ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno ... Spedizione in abb. postale

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I ... - Giovedì 13 Luglio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6090

Imponenti forze del Regime al 30 giugno XVII

La relazione presentata a Mussolini dal Ministro Segretario del Partito

Milioni di uomini animati da una fede sola

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha comunicato al Duce i seguenti dati relativi allo svolgimento del tesseramento nelle organizzazioni e associazioni del P. N. F. alla data 30 giugno XVII:

Fasci di Combattimento	2.210.352
Gruppi Universitari Fascisti	98.834
Gioventù Italiana del Littorio	6.701.639
Figli della Lupa	1.355.575
Balilla	1.576.925
Piccole Italiane	1.501.734
Avanguardisti	758.236
Giovani Italiane	387.321
Giovani Fascisti	745.608
Giovani Fasciste	378.140
Fasci Femminili	667.108
Massaie rurali	1.314.839
Operaie e lavoranti a domicilio	412.641
Associazione fascista della scuola	164.863
Sezione scuola elementare	117.916
Sezione scuola media	39.712
Sezione professori universitari	2.900
Sezione assistenti universitari	2.207
Sezione Belle Arti e biblioteche	2.128
Associazione fascista Pubb. Imp.	266.562
Associazione fascista del ferrov.	136.979
Associazione fascista postelegraf.	81.520
Associazione fascista degli addetti aziende industriali dello Stato	115.804
Op. Naz. Dopol.	3.753.403
Unione naz. ufficiali in congedo di Italia	247.552
Comitato olimpico naz. italiano	809.223
Lega Nav. It.	183.302
Reparti d'Arma	1.309.477

Il Segretario del P. N. F. ha inoltre comunicato al Duce che la refezione scolastica effettuata dalla «Gil» per l'anno XVII, nel periodo 1.o dicembre-31 marzo, ha assistito giornalmente 518.116 ragazzi per una spesa complessiva di circa 22 milioni.

Blocco monolitico nel segno del Littorio

ROMA, 12

Le cifre di cui sopra non abbisognano di molte parole, tanto sono significative ed eloquenti per se stesse. Di fronte a questo superbo risultato di marcia presentato dal Segretario del Partito al Duce, anche i più inveterati scrittorelli delle decrepite democrazie dovranno riconoscere che la solidità e la solidarietà del Regime Fascista non tollerano esercitazioni di bassa letteratura o sofismi ingenui di dubbia lega sull'assoluta compattezza monolitica del popolo italiano.

Questo popolo è tutto stretto attorno al Littorio fascista e romano, pronto, oggi e domani, ciascuno nell'ambito della propria sfera d'azione, a obbedire a quel qualsiasi ordine che il Duce darà, sia per la pace sia per la guerra.

Nessun Paese cosiddetto democratico può presentare cifre così imponenti. Il fatto è che il popolo fascista, con la partecipazione attiva del popolo lavoratore alla vita pubblica nazionale, ha concretamente realizzato la vera e positiva «democrazia», mentre i regimi che all'insegna dei ludi cartacei fanno spreco e chiacchiere di metodi presentati come «democratici», in realtà escludono i propri popoli da ogni attività pubblica e li governano nel e per conto di cricche oligarchiche facilmente individuabili e già da tempo individuate e definite.

Giustamente Mussolini con la serena forza del dittatore, assistito da tanto unanime suffragio popolare può dire e ripetere che contro di noi non c'è nulla da fare. Alla lotta dei partiti, al contrasto sterile delle dottrine e all'eterna estenuante oscillazione delle idee, che di regola nelle Nazioni democratiche è così essenziale nel movimento di decadenza delle loro civiltà, l'Italia fascista oppone il blocco compatto delle sue forze ordinate e potenziate da una sola volontà, rinvigorite e quindi [illegible] da una sola gigantesca [illegible].

Mentre la situazione internazionale continua ad essere incerta e piena di incognite e si agitano in essa forze oscure di discordia e di annientamento, si sappia fin dove lo permetterà il calcolo di certe tesi contrarie alla vita stessa dei popoli, come stanno veramente le cose.

L'efficienza delle forze del Regime dà un'idea più che precisa della potenza dell'Italia e del suo irresistibile orientamento verso tutte le mete indicate dal Fascismo. Gli altri facciano i loro conti. Un'esatta valutazione delle forze in presenza avrà sempre un effetto chiarificatore utile a tutti. Il popolo italiano è pronto a tutti gli eventi.

S. E. Cobolli Gigli in Sicilia visita le opere pubbliche di Pantelleria Castelvetrano e Trapani

TRAPANI, 12

Il Ministro dei Lavori Pubblici è giunto stamane in volo a Pantelleria dove è stato ricevuto dal Comandante la base aerea, dal provveditore alle opere pubbliche della Sicilia e dalle altre autorità. Egli ha compiuto un'accurata ispezione ai lavori già eseguiti e a quelli in corso di esecuzione nell'isola, fra continue acclamazioni al Duce da parte delle maestranze e della popolazione. Il Ministro ha proseguito in volo per Castelvetrano, ove erano ad attenderlo il Prefetto, il Federale, il Podestà e altre autorità e gerarchie della Provincia.

Nella città di Trapani il Ministro ha visitato i cantieri in costruzione del serbatoio dell'acquedotto e delle carceri giudiziarie. Dopo una riunione al palazzo del Governo, il Ministro, ossequiato dalle autorità, è ripartito in aereo per Roma.

La Conferenza oraria per il Mezzogiorno inizia i suoi lavori commemorando Costanzo Ciano

TAORMINA, 12

Stamattina nel salone dell'Ente autonomo di soggiorno di Taormina hanno avuto inizio i lavori della Conferenza oraria. Erano presenti il Prefetto di Messina, il rappresentante del Federale, assente per motivi di servizio, il Podestà di Taormina, i delegati dei Ministeri delle Comunicazioni, delle Corporazioni, dell'Agricoltura, della Cultura Popolare e dell'Aeronautica, nonchè quelli di tutti i Consigli provinciali delle Corporazioni delle varie Provincie meridionali e della Sicilia, i delegati delle Confederazioni fasciste degli industriali, degli agricoltori e dei commercianti e delle rispettive Confederazioni fasciste dei lavoratori, nonchè i rappresentanti dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili e dei Circoli d'ispezione di Bari, Catanzaro e Napoli e altri Enti e Società esercenti ferrovie secondarie e linee marittime.

Dopo il saluto al Duce dato da S. E. il Prefetto e il benvenuto porto dal Podestà di Taormina ai convenuti, il Capo della Provincia, mentre tutta l'Assemblea si levava in piedi, rivolgeva un pensiero alla memoria della medaglia d'oro Costanzo Ciano, tratteggiando la fulgida figura dell'Eroe, le cui gesta restano scolpite nella storia della nostra vita nazionale. Rivolto quindi un ringraziamento al Consiglio delle Corporazioni di Napoli che ha il merito di avere organizzato questa Conferenza oraria scegliendo a sede l'incantevole Taormina, soggiungeva che non è senza significato che questa si tenga nella provincia di Messina, nella quale si avrà quest'anno la realizzazione della grande stazione ferroviaria marittima e terrestre, la posa del cavo tra la Sicilia e la Libia e alla vigilia dell'elettrificazione delle linee che congiungono Messina con Palermo e con Catania e Siracusa. Noi pensiamo, ha soggiunto, che quanto è stato fatto nel campo delle comunicazioni, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia di cui voi siete i rappresentanti, segni un passo gigantesco verso quelle mete alle quali il Duce intende che la Sicilia proceda vigorosamente e senza soste. Vibranti applausi hanno coronato le parole del Prefetto.

Hanno parlato poi il rappresentante del Federale, il rappresentante del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Napoli e il delegato della Confederazione degli agricoltori e altri. Si sono poscia iniziati i lavori con la trattazione delle richieste avanzate dai vari Enti delle provincie di Napoli, di Campobasso, di Bari, di Taranto, Brindisi e Foggia.

S. E. Alfieri andrà a Monaco per la «Giornata dell'arte tedesca»

BERLINO, 12

Si comunica ufficialmente che il Ministro della Cultura Popolare S. E. Dino Alfieri ha accettato l'invito del Ministro della Propaganda del Reich dott. Göbbels, di partecipare alla «Giornata dell'arte tedesca» a Monaco di Baviera.

S. E. Alfieri giungerà nella «Capitale del movimento» venerdì 14 luglio. In tale occasione saranno riprese tra i due Ministri le conversazioni che, come è noto, furono iniziate alcune settimane fa a Vienna.

Il Principi di Piemonte alle nozze del Duca Marcello Diaz con la contessa Macchi di Cellere

ROMA, 12

Stamane nella chiesa di Santa Maria della Vittoria sono state celebrate le nozze del Duca Marcello Diaz della Vittoria con donna Flaminia dei conti Macchi di Cellere. Testimoni per la sposa S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. il Conte Galeazzo Ciano rappresentato dal marchese di Bagno; per lo sposo S. E. Alfieri e S. E. il Maresciallo Graziani. I Principi di Piemonte sono stati salutati al loro arrivo da calorosi applausi della folla adunatasi nelle adiacenze. La chiesa, tutta decorata di candidi fiori, era affollata di personalità e di un eletto stuolo di invitati tra cui erano numerosissimi ufficiali. L'ordinario militare Mons. Bartolomasi ha celebrato il rito nuziale al termine del quale ha rivolto ispirate parole agli sposi comunicando loro la benedizione del Pontefice.

Quando, terminata la cerimonia, i Principi di Piemonte hanno lasciato la chiesa, sono stati salutati da una rinnovata dimostrazione della folla. Gli sposi si sono poi recati nella chiesa di S. Maria degli Angeli a rendere omaggio alla tomba del Duca della Vittoria e quindi a S. Pietro. Alle 13 al Grande Albergo ha avuto luogo una colazione cui hanno partecipato le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Gli stranieri allontanati dall'Alto Adige

Esodo immediato dei residenti temporanei; gli altri seguiranno

ROMA, 12

Per ragioni di carattere politico-militare in base a rapporti concernenti l'attività di taluni elementi appartenenti a Nazioni occidentali e residenti nella provincia di Bolzano, il Ministero dell'Interno ha disposto le seguenti misure:

Esodo immediato oltre frontiera o nelle altre 93 provincie del Regno di tutti gli stranieri soggiornanti temporaneamente nella provincia di Bolzano.

Esodo con più lunga scadenza di tutti gli stranieri con stabile residenza in Alto Adige in modo da dar loro il tempo di sistemare i propri affari.

Taluni rappresentanti di Paesi stranieri quali la Francia, la Svizzera e l'Inghilterra si sono recati a Palazzo Chigi, non per elevare proteste che sarebbero state respinte, ma per avere notizie sulla situazione. Il Sottosegretario agli Esteri ha fornito le opportune delucidazioni ed i suddetti rappresentanti ne hanno preso atto.

La stampa franco-britannica si era agitata in questi giorni per taluni allontanamenti di stranieri da Bolzano e dintorni ordinato dalle autorità italiane. E non più tardi di questa mattina il Daily Telegraph, dopo aver affermato che quattro Potenze chiedono a Roma di spiegare il bando dall'Alto Adige, dedica all'episodio un lungo articolo con il quale vorrebbe attribuire alla politica italiana i più misteriosi e allarmanti fini. Opportuna e tempestiva giunge quindi la precisazione del testo.

Non è il caso di drammatizzare. I cittadini inglesi e francesi invitati a partire dall'Alto Adige sommano in tutto ad appena qualche dozzina. Nella sua storia documentata e non dimenticata, che potrebbe in ogni momento ricevere con la precisione delle date e degli eventi, la Granbretagna ha fatto più di una volta, e più di una volta ha fatto la Francia con la sistematica espulsione da tutti i suoi territori nazionali e d'oltre mare, di crescenti masse di cittadini italiani che non avevano altra colpa che quella di essere italiani e di mantenere la loro fedeltà al loro Paese.

I provvedimenti italiani hanno invece aspetti che non si rintracciano nei provvedimenti analoghi presi contro gli italiani in altri Paesi. Essi infatti son provocati dall'accertamento fatto sul carattere della presenza e della attività degli stranieri colpiti, che non si conciliano con le necessità politiche e militari del territorio di confine.

Essi inoltre non significano un allontanamento totalitario dall'Italia dei cittadini stranieri, costretti a spezzare improvvisamente tutte le loro ragioni di vita e di attività ma prevedono soltanto, nella maggior parte dei casi, il trasferimento di questi cittadini in altri territori italiani meno prossimi ai confini.

L'omaggio al Duce dei primi due volumi della "Storia dell'arte militare moderna,,

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il sen. Balbino Giuliano, il Generale Arturo Vacca Maggiolini, il Generale Aldo Gabbiati e il dott. Ezio Della Monica, direttore della Casa Editrice Zanichelli, che Gli hanno fatto omaggio dei primi due volumi della collana di «Storia dell'arte militare moderna», diretta dal Generale Gabbiati. La collana, che si propone di divulgare la storia della guerra moderna, compilata con criteri nazionali, sarà costituita da 15 volumi dei nostri più autorevoli scrittori di storia militare, che illustreranno le guerre da Federico II ai nostri giorni.

Il Generale Vacca Maggiolini ha presentato al Duce le bozze di stampa dei suoi volumi «Da Valmy a Waterloo», nei quali è esposta l'epopea delle guerre napoleoniche.

Infine il sen. Giuliano ha reso conto delle altre attività editoriali della Casa Zanichelli, della quale il Duce ha voluto ricordare le alte tradizioni del passato e le benemerenze presenti.

S. E. Tringali Casanova a Monaco per le manifestazioni conclusive della «Settimana culturale»

BERLINO, 12

Il Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato S. E. Tringali Casanova, che da domenica si trova in Germania ospite del Presidente del Tribunale Speciale del Reich, è partito stamane per Monaco, dove assisterà alle manifestazioni conclusive della «Settimana culturale», nel corso della quale prenderà la parola anche il Führer. Ieri S. E. Tringali Casanova è stato ricevuto dal Ministro Frank, che ha poi offerto in suo onore un ricevimento.

Il Conte Ciano a Barcellona, dal balcone del Palazzo della Deputazione provinciale, risponde con il saluto romano allo sfilamento delle forze fasciste della nuova Spagna

Il trionfale viaggio del Ministro degli Esteri italiano nei luoghi che videro le epiche gesta dei nostri legionari. Galeazzo Ciano, tra S. E. Serrano Suner e il Generale Jordana che si sono recati a riceverlo al suo arrivo nella capitale catalana, assiste ad un'irrefrenabile dimostrazione di entusiasmo da parte della popolazione di Barcellona e delle organizzazioni falangiste

Il fraterno incontro di Galeazzo Ciano col vittorioso Capo della Nazione spagnola

Un colloquio di oltre due ore a San Sebastiano fra il messaggero del Duce e il Generalissimo

SAN SEBASTIANO, 12

Dritto, scarno, elastico, il cavaliere marocchino segue al galoppo la macchina del Conte Ciano su pei viali ricurvi del giardino di Villa D'Ayete. Vediamo il Ministro in piedi accanto a Jordana rispondere col saluto romano al presentat'arm della guardia califfana. Egli veste la bianca divisa fascista di gala ed ha il gran collare dell'Ordine di Isabella la Cattolica. Il suo volto è infiammato e rivela un palpito di intensa commozione.

La villa di Franco

Attraversando le strade di San Sebastiano per salire alla collina dove il Generalissimo Franco lo attende nella villa in cui ha preso dimora da due giorni, l'inviato di Mussolini è stato avvolto da una delle più esultanti e veementi manifestazioni trionfali che massa di popolo abbia mai tributato.

La fiamma di Barcellona si è propagata e quasi diremo ingigantita qui sull'Oceano al punto opposto della penisola. Scende lenta e fresca la sera sulle colline che coronano la città e la inquadrano in un dolce paesaggio toscano con più sapore agreste.

La villa che ospita Franco, la sua consorte e la figlia Carmencita, fu già di appartenenza regale. La costruì Alfonso XII una ottantina di anni or sono alla fine della guerra carlista, per cercarvi un po' di riposo e di quiete. Costruzione neoclassica a due piani, con tetto a scaglie di ardesia, più signorile che sontuosa, più comoda che vasta, il vero «buen retiro». E infatti la Regina Maria Cristina, madre di Alfonso XIII, vi trascorse lunghi periodi mentre si costruiva il grandioso palazzo regale a Miramar.

Intorno alla villa il giardino e il parco creano un'oasi pittoresca e ombrosa chiusa da un alto muro: crediamo che il carattere attuale della suggestiva residenza sansebastianese sia stato dato dai marchesi di Casa Valencia, che l'ebbero in proprietà dopo che la famiglia del Re si trasferì a Miramar. Ma i due discendenti dell'illustre casata hanno trovato entrambi la morte per mano dei rossi nei massacri di Madrid.

Sulla stradetta ove si apre il cancello, il Conte Ciano era atteso da una piccola folla di giornalisti e di fotografi di tutti i Paesi. Sotto gli ippocastani giganteschi, i tigli e i frassini, squillava la tuba delle truppe africane raccolte intorno al proprio stendardo verde. Ai margini del laghetto percorso da bianchi cigni erano schierati altri reparti armati.

Entusiasmo travolgente

Ore 19.35: Ciano è arrivato nell'alone rutilante dell'indescrivibile entusiasmo popolare. Anche quassù sentiamo l'eco rombante della moltitudine che nelle piazze acclama al Duce, all'Italia, a Roma. Dinanzi alla pensilina della villa, Ciano scende dalla macchina con Jordana ed è accolto dal Ministro Serrano Suner, che lo aveva appena preceduto. Entra nel vestibolo: sulla soglia del salone il Generalissimo Franco gli muove incontro e lo saluta con affettuosa fraterna effusione.

Breve presentazione familiare e qualche battuta di conversazione collettiva. Poi il Caudillo e Ciano si ritirano a collo in una saletta: il colloquio si protrae per oltre due ore, mentre nelle vie di San Sebastiano il popolo segue le colonne dei falangisti che agitano fiaccole, sventolano vessilli tricolori e cantano le nostre canzoni guerriere e fasciste. Il selciato del quartiere del centro è letteralmente cosparso di foglie di lauro e di fiori. Splende l'arco di trionfo sotto il quale Ciano è passato facendo il suo ingresso nella città.

In quest'atmosfera ardente si consacra a nuove imprese e a nuove conquiste la solidarietà italo-spagnola, che ha avuto il crisma del sangue.

FRANCESCO MARATEA

Da Barcellona a Zarauz

SAN SEBASTIANO, 12

Il Conte Galeazzo Ciano, ch'è accompagnato dall'Ambasciatore Buti e dal Generale Muti, ha lasciato Barcellona alle 11 sull'apparecchio «I-Male» dell'Ala Littoria. Altri apparecchi recavano il seguito, mentre il Ministro Serrano Suner saliva su un apparecchio dell'aviazione spagnola. La navigazione, a tremilacinquecento metri, è ottima sebbene il cielo sia tratto tratto percorso da banchi di nebbia. La rotta segue la catena dei Pirenei, che si distinguono distanti con i crinali ricoperti di neve. Il limite della Catalogna con l'Aragona si vede segnato da linee di trincee e da un nodo di opere di fortificazione.

Si sorvola la tormentata Huesca che, vista da 4300 metri, pare un aspro fortilizio, e successivamente un terreno vario, ondulante e pianeggiante, tagliato da riquadri verdi e coltivato a grano è deserto di case e solamente scorgendosi di tratto in tratto paesi grossi e borghi si giunge a Vittoria alle 13.20. L'aeroporto è decorato dei vessilli delle due Nazioni e ai lati del padiglione centrale alte scritte esaltano Franco ed il Duce. Gli aerei scendono impeccabili tra gli applausi della folla che corona il campo.

Il Ministro Ciano, che è ricevuto dal comandante dell'aeroporto, dal Ministro della Giustizia conte di Rodezno, dalle autorità della provincia Guipuzcoa e dalle gerarchie della Falange, passa in rivista i reparti degli aviatori che rendono gli onori, quindi sulla soglia del padiglione centrale attende Serrano Suner, che atterra poco dopo. Continua la caratteristica atmosfera di profonda e calda amicizia che si rivela nel continuo ripetersi degli applausi.

Dall'aeroporto, uscendo sotto un arco di trionfo che stampa «Arriba Italia! Arriba España!», e poi procedendo tra le colonne delle organizzazioni falangiste e giovanili, Ciano attraversa la bella città navarrese, fedelissima alla Corona di Castiglia, fendendo la folla di 40 mila cittadini che la abitano e che sono discesi tutti, si può dire, ad esaltare in Ciano la grande Nazione amica.

Le manifestazioni si ripetono attraverso le cittadine ed i paesi che si incontrano lungo i cento chilometri separanti Vittoria da San Sebastiano e che sono tutti imbandierati di scritte inneggianti al Duce. Il Ministro Ciano si indugia nello storico castello di Zarauz ove è stata fissata la sua residenza. Anche qui la popolazione manifesta con entusiastiche acclamazioni e con un'ampia offerta di fiori l'ammirazione e la riconoscenza per il Duce e per la grande Nazione amica.

Alle 19 Ciano è a San Sebastiano, l'antica Izurum, la basca Donostia, la città che ostinatamente lottò contro i francesi nel 1512, l'elegantissima stazione marina, soggiorno estivo della Corte di Spagna, con alle spalle ed ai lati i monti sommersi tra le acacie ed i tamarici, riceve Ciano con una ardentissima manifestazione che si protrae tra strada e strada tra le truppe schierate e le organizzazioni falangiste.

Una lezione di geografia al signor Tardieu

ISTANBUL, 12

Il *Son Posta* risponde a un articolo che l'ex Presidente del Consiglio francese Tardieu ha sentito il bisogno di scrivere sulla cessione del Sangiaccato di Alessandretta. Il giornale chiama Tardieu un cattivo avvocato della causa dell'Hatay, rileva che, volendo attribuire delle benemerenze inesistenti al suo Paese, è caduto in colossali spropositi, che confermano, del resto, la nota ignoranza della geografia, comune a tutti i francesi. Tra l'altro, infatti, egli afferma che la Francia ha bonificato 400 mila chilometri quadrati di territorio della Siria, cosa impossibile, rileva il *Son Posta*, perchè l'estensione di tutta la Siria, compreso l'Hatay e il Libano, non supera i 200 mila chilometri. Tardieu termina la sua arringa affermando che la Turchia ha 48 milioni di abitanti, regalandole cioè, dopo il Sangiaccato, 31 milioni di nuovi sudditi, poichè dalle statistiche ufficiali risuta che essa non ne possiede più di 17 milioni.

Il *Cumhuriyet* informa che la Germania, a partire dal prossimo settembre, inizierà il suo collegamento con il Mediterraneo, via Danubio, mediante navi rapide che toccheranno specialmente i porti turchi.

L'Egitto non ha chiesto prestiti all'Inghilterra

CAIRO, 12

Negli ambienti responsabili si smentisce la notizia secondo la quale il Sottosegretario alle Finanze Amin Pascià Osman, a nome del Governo egiziano, avrebbe sollecitato a Londra un prestito di cinque milioni di sterline. Negli stessi ambienti si precisa che il Governo egiziano ha semplicemente concluso un accordo, in base al quale il pagamento delle armi fornite dalla Granbretagna verrà effettuato in varie annualità.

50 mila soldati turchi presidieranno il Sangiaccato

CAIRO, 12

Si apprende da Damasco che l'esercito d'occupazione turco del Sangiaccato si comporrà di 50 mila uomini, di cui la maggioranza si concentrerà presso il distretto di Aleppo. Negli ambienti arabi si afferma che Ibn Saud avrebbe espresso la sua riprovazione per la cessione del Sangiaccato e l'emissione di recenti decreti commissariali che trasformano la Siria in una vera e propria colonia francese.

La seconda Squadra navale nel porto di Tripoli

TRIPOLI, 12

Oggi sono giunte 14 unità della seconda Squadra navale al comando dell'Ammiraglio di Squadra Pini. La Squadra è composta dalla terza Divisione incrociatori, comandata dal Principe Aimone di Savoia Aosta, dalla quarta Divisione incrociatori e dall'indicesima e dodicesima Squadriglia cacciatorpediniere. Le unità, entrate in porto con perfetta manovra, si sono ormeggiate rapidamente. Subito dopo l'Amm. Pini e il Principe Aimone si sono recati al castello per compiere la visita al Governatore generale. Successivamente il Maresciallo Balbo, accompagnato dal Capo di S. M. si è recato a bordo dell'incrociatore «Trieste», dove erano adunati i comandanti delle varie unità. Le rappresentanze degli Stati Maggiori e degli equipaggi si sono recate poi inquadrate a deporre una corona di alloro al monumento dei Caduti, fatte segno durante il percorso a dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione. Durante la permanenza a Tripoli i marinai effettueranno delle gite ai vicini centri di colonizzazione demografica, a Sabratha e a Leptis Magna.

"Foglio d'ordini,, della Marina L'Amm. Mola a riposo

ROMA, 12

Il *Foglio d'ordini* della R. Marina reca: L'Ammiraglio di squadra in ausiliaria Vittorio Mola è stato collocato a riposo ed iscritto nella riserva.

L'inesorabile sfaldamento dei tentativi rivolti contro l'Asse

Fatali ripercussioni del viaggio trionfale di Ciano sulle manovre antitotalitarie delle democrazie

Ammissioni a denti stretti sulla vasta portata dell'evento

PARIGI, 12

Dato che manifestamente, per il momento almeno, non è possibile organizzare, come è stato fatto una decina di giorni fa per Danzica, manovre allarmistiche in grande stile, lo sforzo di turbamento europeo necessario alla politica democratica per perseguire lo sviluppo dei suoi piani e nascondere i suoi successi, si sta frazionando e ripetendo in tutti i settori.

Incomprensione totale

E' visibile così che, docile alle esortazioni del Quai d'Orsay la stampa francese si sforza di fare d'ogni erba un fascio per sostenere ed alimentare la campagna antitotalitaria alla quale decisamente non si vuole rinunziare. La ricetta è applicata anche al viaggio del Conte Ciano in Spagna benchè da giorni i circoli politici e la stampa parigina siano stati preventivamente e prontamente messi in guardia.

E' un fatto però che se la stampa francese, attraverso il suo notiziario registra le vibranti accoglienze riservate dal popolo al rappresentante del Duce e la cameratesca cordialità degli incontri tra il Ministro italiano e i Ministri di Franco (l'*Intransigeant* nel suo commento di politica estera dice che il viaggio di Ciano si svolge «in un'atmosfera trionfale») d'altro canto essa seguita a dimostrare acidità e incomprensione assolute.

Lasciando da parte le malevoli pretese divinazioni della profetessa dell'*Oeuvre*, la quale scrive stamane che Ciano è stato mandato in Spagna per affrettare la preparazione militare spagnola, è un fatto che il viaggio del Conte Ciano continua ad essere un pruno in un occhio per la Francia e che le sue preoccupazioni sono sempre le stesse: la constatazione che l'infrangibile solidarietà italo-spagnola rende impossibile alle democrazie quelle manovre politico finanziarie su cui esse contavano per ristabilire la loro influenza nella penisola iberica.

Uno stridente contrasto

Così si assiste ad una serie di premurosi consigli che l'*Intransigeant* prodiga alla Spagna invitandola a non lasciarsi indurre in tentazione dai suggerimenti dell'inviato del Duce e a «non prendere posizione troppo in vista nella politica internazionale che potrebbe condurla ad una politica di avventura», mentre *Paris Soir* si abbandona ai più subdoli tentativi pretendendo di far leva sulla politica in Spagna e invitando la Francia a «non sacrificare la Spagna sull'altare del Fascismo».

Il più chiaro di questi segni anche se condotto in tono minore come effettivamente lo sono non può essere, lo ripetiamo, che quello di rendere sempre più difficile quella comprensione e quell'amicizia di cui in apparenza il Quai d'Orsay assicura il monopolio fra le due Nazioni separate dai Pirenei.

Ma non è questa la prima, nè sarà certo l'ultima contraddizione francese. Il carattere tortuoso delle direttive a cui resta subordinata la politica di Parigi appare del resto anche oggi in altri settori e per altre questioni a cui, al bisogno, si attribuisce artificiosamente un preciso carattere internazionale. Tale per esempio è il caso dei commenti che si fanno a Parigi attorno ai provvedimenti presi dal Governo italiano circa il soggiorno degli stranieri nelle province confinarie di Bolzano. La stampa vi fantastica sempre nel modo più arbitrario e cervellotico, passando da un'ipotesi all'altra e pretendendo di trarre da misure di carattere generale deduzioni che fanno a pugni con la logica e con il buon senso.

Le solite menzogne

Indicheremo, tanto per dare una idea della novità delle fantasticherie parigine, una di queste deduzioni secondo la quale il provvedimento sarebbe da porre in rapporto con la «delicatezza» dei rapporti italo-tedeschi, la decisione di allontanare gli stranieri dall'Alto Adige sarebbe stata presa per togliere di mezzo dei testimoni indiscreti.

In realtà questa idea di un preteso latente contrasto italo-germanico, vecchio tema sfruttato per tanto tempo a vuoto, non sembra essere morto del tutto nei circoli parigini neppure dopo la firma dell'alleanza. Esso riaffiora infatti ancor oggi in manifestazioni singolari del *Temps*.

Essa è data da un primo articolo di uno studio di Jacques Bardoux, pubblicato sul *Temps* sul patto di Milano. In questo articolo il giornalista ufficioso a cui si attribuisce, come è noto, la fama di essere dotato di una speciale competenza, rifacendo la storia degli accordi italo-tedeschi e della conclusione del patto di Milano, pretende di scoprire segni di antagonismo tattico e storico fra i due Paesi talchè (e c'è davvero da ridere della competenza) l'alleanza italo-germanica sarebbe nè più nè meno che... un mezzo adottato per sorvegliarsi vicendevolmente!...

E' evidente che simili castronerie sono concepite soltanto nella tipica atmosfera democratica e con l'abitudine cara agli esegeti della politica francese di spaccare un capello in quattro, ma esse costituiscono anche un nuovo segno del permanente errore di apprezzamento francese e delle contraddizioni senza numero che si riscontrano in regime di democrazia.

Stasi a Mosca?

Il bello si è che mentre con la serietà che si vede si abbozza questa campagna tendente a ricalcare la vecchia strada del preteso dissidio italo-tedesco, le interpretazioni e i commenti attorno alla nomina del conte Grandi a Ministro della Giustizia, affermano esattamente il contrario. Si pretende infatti che l'avvenimento significhi un ulteriore e serio rafforzamento dell'Asse giacchè — si dice — l'abbandono di Grandi dall'Ambasciata di Londra segnerà a breve scadenza un ulteriore indebolimento, se non la denuncia, dell'accordo italo-britannico a cui Grandi aveva — si afferma — notevolmente contribuito.

Segnaliamo infine che frammezzo a simili tesi, abbondantemente sviluppate dai giornali di varie tendenze e che mirano soprattutto a distrarre il popolo francese dalle vicende movimentate delle trattative anglo-franco-sovietiche, si trova anche la conferma della voce corsa che le trattative prettamente politiche con Mosca sono state praticamente sospese e che a richiesta dei russi i negoziati anglo-franco-sovietici studiano adesso principalmente gli aspetti militari del progettato patto tripartito.

Mosca insomma, prima di procedere più oltre nell'esame degli impegni politici, vuole sapere come la Francia e l'Inghilterra faranno la guerra e chiede di essere messa al corrente dei piani militari delle democrazie.

Secondo quanto annuncia l'*Intransigeant*, un generale francese partirebbe prossimamente per Mosca per assistere i diplomatici franco-inglesi in qualità di esperto nella trattazione delle clausole di impegni militari preventivi a cui i russi subordinano anzitutto la ripresa delle trattative politiche.

Violente polemiche

Intanto l'accusa balorda di avere mantenuto contatti con agenti stranieri, lanciata sul giornale dell'isterico bellicista Cherillis contro il deputato Deat, colpevole di aver propugnato negoziati con la Germania per una soluzione della questione di Danzica, ha scatenato una vera tempesta giornalistica. La polemica fra bellicisti e comunisti da un lato e amici e partigiani di Deat dall'altro, si svolge con estrema violenza ed è probabile che essa abbia quanto prima qualche scandaloso sbocco davanti ai Tribunali.

Si apprende inoltre che il deputato Dignac ha indirizzato al Presidente del Consiglio Daladier una lettera, nella quale protesta con fermezza contro l'attività del famigerato caporione socialista Leon Jouhaux, capo della Confederazione generale del lavoro. Il Dignac definisce Jouhaux un organizzatore professionale di scioperi e qualifica la sua attività passata e presente come altamente nociva per gli interessi e il prestigio della Francia e inoltre contraria alla difesa nazionale. Egli invita quindi il Presidente del Consiglio ad agire con fermezza per mettere subito termine alla nefasta attività di questo caporione prezzolato.

Si segnala intanto che continua fra la Francia e l'Inghilterra la campagna contro gli elementi antisemiti o ritenuti tali, i quali vengono definiti «nazisti», e messi sotto l'accusa di seminare l'odio fra le varie categorie dei cittadini, poichè, in base a una recente legge, è proibito in Francia attaccare gli ebrei. In base a questi provvedimenti è stato denunciato il direttore del periodico *Le reveil du peuple national*, architetto Giovanni Boissel, grande mutilato di guerra, ufficiale della Legione d'onore per meriti militari e insignito di ben 5 medaglie al valore. I provvedimenti presi contro il Boissel hanno destato viva indignazione negli ambienti di estrema destra.

Riconoscimenti inglesi
Amici al di là dei patti capestro

LONDRA, 12

Dopo la cronaca sempre più ampia di mano in mano che si avvicendano le tappe spagnole del viaggio del Conte Ciano, cominciano ad apparire nella stampa britannica i primi commenti. Il primo a rompere quella che aveva tutta l'aria di essere una consegna ufficiosa di prudente riserbo è il *Manchester Guardian*. In un lungo editoriale questo giornale di cui sono note le benemerenze acquistate nei confronti del Governo nazionale durante il conflitto, comincia con l'assumere un tono paternalistico che si preferirebbe ad [illegible] meno [illegible]. Ma è ovvio — e non ce ne saremmo altrimenti occupati — il riconoscimento accurato che tutti i tentativi fatti da Londra e da Parigi per ottenere il distacco della Spagna di Franco dall'Italia di Mussolini e dalla Germania di Hitler sono da considerarsi falliti. Non basta: l'organo di Manchester arriva fino a riconoscere a denti stretti la verità della tesi avanzata dalla stampa dell'Asse a proposito del viaggio del nostro Ministro degli Esteri. Chiosando implicitamente le parole pronunciate dal Conte Ciano e da S. E. Serrano Suner a Tarragona, il giornale ammette infatti che la fraternità dei due popoli e dei due Regimi, cementata da due anni e mezzo di durissima battaglia contro il comune nemico, non ha bisogno dei suggelli e delle firme con le quali si trastullano le Cancellerie democratiche. Ad ogni modo il giornale prevede, confermando l'opinione predominante oggi in questi ambienti diplomatici, che anche tali patti verranno quando essi i Capi delle due Rivoluzioni riterranno giunto il momento opportuno.

La stampa della sera mette in grande evidenza la notizia del colloquio odierno fra il Generalissimo Franco e il Conte Ciano.

Enorme rilievo a Burgos

BURGOS, 13

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, sotto grandi titoli, una ampia cronaca illustrata da numerose fotografie sulla visita del Conte Ciano. I discorsi pronunciati dal Ministro degli Esteri italiano e da Serrano Suner a Tarragona in occasione dell'inaugurazione della statua di Augusto, sono messi in particolare evidenza. Il giornale *Madrid* descrive la solenne cerimonia svoltasi sull'«Eugenio di Savoia», e il lancio in mare, nel luogo dove affondò l'incrociatore «Baleares», di una corona di fiori.

La latinità rafforzata
nel Mediterraneo e nel mondo

ASUNCION, 13

I giornali pubblicano un ampio notiziario sulla visita del Conte Ciano alla Spagna nazionale, rilevando come essa costituisca una prova evidente della fraternità italo-spagnola, testimoniata dalle accoglienze dimostrate dagli spagnoli al rappresentante del Duce. I giornali aggiungono che l'incontro fra il Conte Ciano e il Caudillo e il viaggio del Ministro degli Esteri italiano nelle città della Spagna che videro l'eroismo dei legionari italiani, assume un significato altissimo e, mentre apre alla Spagna orizzonti imperiali, rafforza la latinità nel Mediterraneo e nel mondo.

Il Reich non s'impressiona per le parate aeree inglesi
Immediata risposta alle vanterie franco-britanniche strombazzate a proposito dei recenti voli dimostrativi

BERLINO, 12

I discorsi degli uomini di Governo e degli oppositori, ormai mirabilmente accordati, tanto che è il caso di chiedersi se almeno nel campo internazionale valga la pena di fare alcuna distinzione, non bastano più in Inghilterra. Ora si passa dalle parole ai fatti; il rombo dei poderosi apparecchi britannici da bombardamento in volo da un capo all'altro del territorio francese deve sottolineare le dichiarazioni di Chamberlain e di Halifax, essere un nuovo monito alla Germania.

Si fa, a quanto pare, un gran can-can a Londra e a Parigi su quest'impresa aviatoria britannica, non solo per vantare l'efficenza degli apparecchi e la perizia dei piloti, ma per trarre considerazioni che vanno segnalate e costituiscono oggi il principale argomento della polemica nazionalsocialista.

Inglesi e francesi levano minacciosamente il dito: l'aviazione britannica è in grado di raggiungere con la stessa facilità Lipsia e Norimberga, Berlino e Amburgo, con un buon carico di bombe. Si credeva forse d'intimidire la Germania?

La psicosi bellica

«Questo è veramente un vano tentativo — scriveva stamane la Deutsche Allegemeine Zeitung *— di voler far paura alla Germania nazionalsocialista con delle dimostrazioni militari. La psicosi di guerra, artificiosamente mantenuta a Londra e a Parigi, è già sfrenata al punto da organizzare dei voli di propaganda verso il continente dall'aviazione britannica. Di un tale metodo si era valso fin qui soltanto Roosevelt, che spediva volentieri delle squadriglie da bombardamento «quali messaggeri di buona volontà» nelle capitali sud-americane.*

Per restare in Europa, in Occidente si sarebbe pur dovuto udire qualche cosa sull'aviazione tedesca. Questo strumento della nostra difesa, che ha raggiunto una potenza e una superiorità incontestabili, è perfettamente in condizioni di raggiungere tutte le città della Francia e le isole britanniche.

Diremo poi che la propaganda avversaria sembra ignorare la formidabile struttura difensiva antiaerea che garantisce tutto il territorio tedesco. Tale ignoranza corrisponde perfettamente alla puerile strategia da caffè di cui si fa sfoggio».

Questa è stata la prima risposta che la stampa nazionalsocialista ha dato alle minacce franco-britanniche, ma nello stesso tempo i giornali londinesi annunciavano nuove e più impressionanti imprese che l'Aeronautica britannica si ripromette di effettuare nei prossimissimi tempi. Si tratta adesso di arrivare fino in Polonia, di fornire alla Polonia la prova che l'Inghilterra, con o senza la Russia, è in grado di sostenere e, beninteso, far capire, una volta di più, al Terzo Reich, che non c'è da scherzare.

Già, ma come arriveranno gli apparecchi britannici in Polonia? La Börsen Zeitung *crede opportuno stasera di mettere i punti sugli «i». Le squadriglie inglesi, evidentemente, dovrebbero o sorvolare gli Stati europei sudorientali oppure quelli nordici.*

«Noi abbiamo ragione di credere — continua l'organo della Wilhelmstrasse — che quegli Stati, taluni dei quali sono legati alla Germania da una stretta amicizia, e gli altri che intendono fare scrupolosamente rispettare la propria neutralità, considereranno una provocazione ogni tentativo di sorvolo del loro territorio. La politica di accerchiamento e le sue pericolose conseguenze sono ben note ai piccoli Stati ed essi non mancheranno di tenersene più che mai lontani.

Un fatto noto

Insomma che l'Inghilterra voleva terrorizzare la Germania, non vi è riuscita e se aveva lo scopo di convincerla che ora è decisa sul serio a sguainare la spada, è benzina sprecata.

«Noi siamo da tempo convinti — scrive l'Angriff — che l'Inghilterra ha il progetto di scatenare la guerra. I voli delle sue squadriglie da bombardamento sono una nuova prova di questa determinazione. Chi gioca con una pistola carica deve contare che una volta o l'altra spari, chi va facendo dimostrazioni con apparecchi da bombardamento nei Paesi attorno alla Germania, deve sapere che possono nascere complicazioni gravissime. Ma noi consigliamo gli inglesi a non tentare il volo in Germania o in Italia, perchè potrebbe capitare che noi arrivassimo più presto su Londra, Liverpool, Gibilterra e Malta o dove ci sembrasse utile arrivare».

A buon intenditor poche parole. Checosa sia e che cosa valga l'aviazione britannica, il Germania lo si sa benissimo: proprio oggi le dedica intere pagine la rivista aeronautica Der Adler, *nessuno la sottovaluta e neppure la sopravaluta. Ma la Germania sa altrettanto bene che cosa è la sua aviazione ed è certa di poter tener testa a qualunque avversario. Gli inglesi faranno dunque bene a badare dove mettono i piedi. Comunque la temperatura bellicosa della Granbretagna cresce. Duff Cooper, come rilevano gli ufficiosi tedeschi, è più che mai intento ad aizzare l'opinione pubblica.*

Pesce che non abbocca

Non contento dei voli delle squadriglie da bombardamento, egli vorrebbe che si mobilitasse anche la flotta, si sbarcassero truppe in Francia senza aspettare il rimbombo delle prime cannonate e trova che non si spenderanno mai abbastanza milioni per la propaganda antitedesca, o meglio antinazista, in piena fioritura e intensa come durante la guerra a persuadere il buon popolo tedesco che non ha nulla da temese dalle democrazie e a sollecitare a dar loro una mano per rovesciare una volta per sempre il malvagio regime hitleriano.

Senonchè non ristanno dal replicare gli ufficiosi tedeschi, questa volta il pesciolino non abbocca più all'amo. Il trattato di Versaglia l'ha reso immune da certe esche. Senza volersi in alcun modo impressionare e fuorviare, la Germania, sicura della sua forza e delle sue amicizie, non si scosta di un etta dal cammino prescelto.

Non meno significativo è l'annuncio che al Congresso nazional-socialista di Norimberga sarà presente quest'anno una numerosa relegazione delle forze armate giapponesi, delle quali faranno parte un ex Ministro della Guerra e un ex Ministro della Marina. La delegazione si recherà successivamente in Italia.

Il D. N. B. ha da Mosca che il settimanale in lingua tedesca Deutsche Zeitung *ha sospeso oggi le pubblicazioni. Il periodico era redatto da fuorusciti tedeschi e da anni svolgeva un'intensa propaganda contro il Reich.*

I risultati del viaggio di Kiosseivanov a Berlino e Belgrado

SOFIA, 12

Il direttore del giornale *Utro*, che accompagnò il Presidente del Consiglio bulgaro nel recente viaggio a Berlino e a Bled, pubblica questa sera un articolo in cui è precisato che la Germania non ha compiuto alcun tentativo per indurre la Bulgaria a entrare nell'Asse. La Germania ha semplicemente manifestato la simpatia per la Bulgaria che, dopo i trattati di pace, non è stata equamente trattata da nessuno, e l'ha assicurata dell'amicizia tedesca qualunque sia il corso degli avvenimenti in futuro.

A Bled — è ulteriormente precisato nell'articolo — il Presidente del Consiglio bulgaro e il Ministro degli Esteri jugoslavo hanno convenuto di seguire una politica di stretta neutralità, la quale tenga i due Paesi lontani da qualsiasi complicazione. L'articolo conclude affermando che, sebbene nessun patto formale sia stato concluso a Berlino, pur tuttavia il viaggio del Presidente del Consiglio bulgaro ha portato a un vasto riavvicinamento fra la Bulgaria e il Terzo Reich. *(United Press)*.

Metaxas e Yehia Pascià auspicano la pacifica soluzione dei gravi problemi internazionali

ATENE, 12

Al pranzo ufficiale offerto in onore del Ministro degli Esteri d'Egitto, il Capo del Governo Metaxas, porgendo all'ospite il benvenuto, ha rilevato che la presenza di Yehia Pascià riconferma l'esistenza di antichissimi vincoli di amicizia tra i due Paesi e ha sottolineato che i due popoli hanno coscienza della loro eredità del passato e della loro opera di collaborazione pacifica con tutti i popoli, che è presupposto della vita internazionale. Dopo aver affermato che i due Paesi bagnati dal Mediterraneo, che invece di dividerli li unisce, svilupperanno i loro vincoli economici e culturali, Metaxas ho così concluso: «Noi ci rifiutiamo di credere che i gravi problemi odierni non possano risolversi senza che il mondo sia trascinato in una catastrofe da tutti i popoli considerata con orrore. Questo sentimento ci fa credere alla pace e siamo convinti che il desiderio d'intesa, di concordia e di collaborazione pacifica avrà il sopravvento sull'odio e sullo spirito di guerra».

Il Ministro egiziano ha risposto ringraziando, riconfermando l'esistenza di antichissimi vincoli che il suo Paese desidera mantenere e sviluppare perchè sono base di una politica mediterranea che l'Egitto intende sempre come politica di pace. Tutti noi mediterranei, ha concluso Yehia Pascià, abbiamo il santo dovere di dedicarci al mantenimento della pace, di quella pace che sola può assicurare la sicurezza e il benessere.

Le autorità ungheresi di Halmej arrestate per lo scoppio d'una bomba

BUCAREST, 12

In seguito all'esplosione di una bomba, le autorità romene hanno arrestato il parroco, il Sindaco e le maggiori personalità del paese di Halmej, di popolazione ungherese in Transilvania; successivamente hanno arrestato anche il maestro elementare, pure esso ungherese.

Un'altra bomba è esplosa nei giorni scorsi a Traian Russu, ferendo gravemente un individuo che è deceduto stamane all'ospedale. Si dice nella capitale che un notevole fermento esista tra le popolazioni della Transilvania settentrionale. I giornali pubblicano soltanto oggi la notizia degli arresti di Halmej, sebbene esse risalgano a qualche giorno fa. Non è stato ancora stabilito se gli atti terroristici abbiano causali politiche o private.

Il comunicato ufficiale sullo scontro di un convoglio carico di riservisti con un treno merci nei pressi di Dij, menziona soltanto cinque feriti. In questi ambienti politici si suppone che le autorità abbiano voluto tener celato il numero esatto dei morti e dei feriti per ragioni militari. *(United Press)*.

Bollettino meteorologico

12 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	dim.	misto, m.	+27	+20
Roma	staz.	misto	+32	+19
Milano	dim.	misto	+26	+19
Torino	staz.	misto	+25	+17
Genova	dim.	misto, m.	+27	+21
Sanremo	staz.	ser., cal.	+27	+19
Venezia	dim.	misto, cal.	+27	+20
Trento	dim.	misto	+26	+17
Bolzano	dim.	misto	+26	+15
Bologna	dim.	coperto	+27	+22
Firenze	staz.	misto	+30	+16
Rimini	staz.	misto, m.	+24	+16
Ancona	dim.	misto, m.	+24	+19
Napoli	aum.	ser., cal.	+31	+20
Foggia	—	—	—	—
Bari	var.	misto, m.	+25	+21
Lecce	var.	misto	+31	+26
Taranto	dim.	misto, m.	+28	+23
Messina	—	—	—	—
Palermo	var.	ser., cal.	+29	+17
Catania	—	—	—	—
Cagliari	var.	ser., m.	+32	+17
Sassari	aum.	coperto	+30	+16
Tripoli	aum.	ser., m.	+28	+20
Bengasi	aum.	ser., m.	+27	+19
Rodi	dim.	ser., m.	+26	+22

La batosta inflitta dal Senato a Roosevelt
Nuovi artifici del Presidente?

WASHINGTON, 12

Il voto sfavorevole della Commissione degli Esteri del Senato ha colpito molto duramente i partigiani di Roosevelt, i quali si erano illusi, fino all'ultimo momento, che non soltanto il disegno di legge sulla neutralità sarebbe stato portato in discussione all'Assemblea del Senato, ma che quest'ultimo vi avrebbe anche apportato le modifiche desiderate dalla Casa Bianca, compresa l'esclusione dell'obbligo dell'embargo onde poter aiutare, in caso di guerra, Londra e Parigi. Invece l'accoglimento con dodici voti contro undici della proposta del senatore isolazionista Clark per il rinvio della discussione del progetto alla nuova sessione del 1940, ha costituito un'amarissima sorpresa per il Presidente, i cui portavoce hanno avvertito che sarebbe stata sollecitata una petizione di senatori, i quali chiederanno che la riforma della neutralità sia portata subito alla discussione del Senato, malgrado il voto contrario della Commissione degli Esteri.

Prudenza di Pittmann

L'annuncio ha sollevato immediate e vive reazioni e il sen. Pittmann, Presidente della Commissione degli Esteri, si è affrettato a scongiurare l'iniziativa, temendo un nuovo e maggiore scacco per il Presidente.

«Soltanto — egli ha detto — in caso scoppiasse una guerra europea, il Presidente potrebbe convocare una sessione speciale del Congresso rimettendo in discussione il problema della neutralità».

A tutt'oggi, secondo gli esperti, il voto della Commissione degli Esteri riflette esattamente la divisione dei pareri esistenti nell'alto consesso, con una lieve maggioranza della fazione anti-interventista. Il sen. Barckley, uno dei capi rooseveltiani ha osservato tristemente che per cinque volte si è riunita la Commissione degli Esteri per decidere sulla riforma della neutralità e per cinque volte le discussioni si sono chiuse con rinvii indefiniti. La sconfitta odierna più che mai esaspera la Casa Bianca, poichè resta in vigore la legge vigente, che proibisce automaticamente ogni vendita di armi e munizioni e accessori di guerra, appena dichiarato lo stato di guerra.

Pittmann si è consolato con la presentazione di un disegno di legge che autorizza uno speciale embargo sul materiale bellico diretto contro il Giappone, che la Commissione degli Esteri discuterà venerdì. Tuttavia questa proposta solleva notevoli opposizioni, poichè si teme che possa riaprire la discussione generale sul tema della neutralità, mentre le due Camere del Congresso intendono prendere le vacanze il 29 luglio.

Si annuncia che Roosevelt invierebbe un messaggio al Congresso per sollecitare una decisione circa la legge di neutralità prima delle vacanze, prospettando le gravi conseguenze che potrebbero derivare dal lasciare il Governo legato alla legge vigente. Il senatore Johnson ha dichiarato che 45 senatori si sono già impegnati a sostenere con il loro voto il rinvio del loro progetto di legge sulla neutralità al Comitato degli Esteri.

Un colpo grave

I commenti dei giornali sullo scacco presidenziale continuano. Il *New York Times*, l'*Herald Tribune*, il *Sun* ed altri quotidiani attribuiscono la ragione della sconfitta del Presidente soprattutto alle sue ostentazioni partigiane e alle sue vendette elettorali. I giornali aggiungono che il Congresso non è disposto a concedergli maggiori poteri, avendo ormai perso la fiducia in dui.

Anche il *New York Times* scrive che quanto è avvenuto alla Commissione degli Esteri del Senato, rappresenta un grave colpo per la politica estera di Roosevelt.

La riscossione delle tasse negli Stati Uniti, nei primi sei mesi del corrente anno, ha raggiunto la somma di 5.181.665.738 dollari, contro 5.658.765.314 nei primi sei mesi dell'anno fiscale 1938, con una diminuzione di 447.099.579 dollari.

L'Estonia è decisa a difendere la propria libertà anche contro la Granbretagna

TALLINN, 12

Il giornale governativo *Uus Easti* continuando a sottolineare la cieca inconsideratezza britannica nei riguardi della ferma volontà dei Paesi baltici di non sottostare ad inaccettabili garanzie demobolsceviche, scrive: gli esponenti della stampa britannica rei di questa cinica e colpevole incomprensione e in particolar modo il sig. Duff Cooper, sappiano che l'Estonia non proclama e riafferma il suo diritto con voce tremula, ma che è compatta e incrollabile la volontà di tutto il suo popolo di ostacolare il passo a chiunque, Granbretagna compresa, voglia attentare alla sua libertà, così difficilmente e duramente conquistata.

Il Segretario del Partito visita il «Villaggio balneare» al Circo Massimo

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha visitato oggi nella zona del Circo Massimo i lavori per il villaggio balneare che, organizzato dall'O. N. D., costituirà fra breve un centro sportivo e di sanissimo svago per la popolazione romana. Alcuni padiglioni adibiti a foresteria saranno in grado di ospitare 3000 persone. Ciò consentirà ai gruppi dopolavoristici in visita alla capitale di soggiornare nell'interno del villaggio stesso, in cui funzioneranno un giardino d'estate con speciale attrezzatura di ristorante e un grande cineteatro, che proietterà film in prima visione assoluta. Numerose iniziative artistiche, culturali e sportive accresceranno le attrattive del «Villaggio».

COMUNICATI

Con animo profondamente grato ringrazio il valente professore ed artista

Federico Bugamelli

che con la sua ben nota valentia e perfetto metodo d'insegnamento mi fu guida preziosa nel conseguimento del diploma di licenza in pianoforte presso l'Ateneo Musicale Triestino.

ESTER PFERSCHY

Sento il dovere di esprimere la mia riconoscenza al caro maestro

prof. Emilio Russi

che con la sua ben nota valentia mi fu pregevole guida nel conseguimento, con buon esito, del magistero in pianoforte.

Trieste-Cittanova.

ANNA MARIA WALITZA

Con gratitudine esprimo tutta la mia riconoscenza al valente maestro

prof. Dusan Stular

che fino dai primi studi con la sua arte profonda mi fu guida preziosa nel conseguire con esito brillantissimo, il magistero in pianoforte all'Ateneo Musicale Triestino.

BARONCELLI MAURA

AVVISO D'ASTA - Il giorno 21 luglio 1939, ore 16, in Trieste, via L. Ghiberti n. 21, Garage Moderno, si procederà alla vendita di un autocarro Bianchi, tipo C.D. 35, targa 2367 P.L. Il Cancelliere della R. Pretura.

Le leggi razziali
a un anno di distanza

A un anno appena dalle leggi razziali si può misurare la strada percorsa dall'Italia fascista anche in questi problemi fondamentali per il riordinamento dell'umanità. Dodici mesi sono stati più che sufficienti per compiere quella che può definirsi una vera e propria rivoluzione giuridica; e ciò appare tanto più importante e significativo in quanto altri Paesi a forte disciplina interna sono arrivati alla stessa nostra meta attraverso crisi politiche ed economiche che si misurano non ad anni ma a decenni. La rapidità del processo storico fascista in questo campo si spiega con due fattori fondamentali: primo, i provvedimenti, innanzi di essere adottati, erano già maturi nella coscienza degl'italiani; che, sia pure con diversità di temperamenti e di considerazioni, erano tutti convinti — specie dopo le esperienze politiche dell'impresa africana — che una riforma di pretto stile fascista s'imponeva anche nel settore razziale; secondo, la nuova mentalità politica italiana non tollera lungaggini e stati d'incertezza; una volta segnato un indirizzo, gli sviluppi pratici procedono con moto uniformemente accelerato sino a raggiungere quella compiutezza giuridica che dà ai provvedimenti il carattere di un vero e proprio edificio legislativo.

Il diritto razziale è oggi una realtà organica entrata armonicamente in funzione in ogni parte d'Italia e dell'Impero. Anche le più piccole lacune sono state riempite attraverso uno studio sereno paziente di tutti gli aspetti del complesso problema. Esso si fonda da un lato sul carattere unitario della razza italiana per troppi secoli avversato dalle forze politiche che avevano interesse, con il sussidio di una errata interpretazione storica della nostra formazione razziale, di far credere all'inesistenza di tale unità e giustificare in tal modo l'assurda divisione territoriale della Penisola in Stati e Staterelli anazionali; dall'altro sulla necessità di difendere la razza dagli attentati contro la sua riconquistata integrità allontanando dalla ideologia italiana l'assurdo dell'eguaglianza dei popoli così da poter stabilire una netta separazione fra la razza italiana pura e unitaria e altre razze di origine non europea con cui l'incrocio porta a una intollerabile forma di meticciato.

Una delle forze determinanti della nostra rivoluzione razziale — forse la più imponente — è cresciuta con lo stesso crescere dei nostri dominii imperiali nel Continente africano. Negli anni romantici delle lontane spedizioni in Eritrea era venuto quasi di moda l'incrocio. Non era raro il caso di nostri soldati e persino di ufficiali che tornavano dall'Africa con un figlio di colore. I civili, poi, che andavano a trasferirsi in colonia, non avevano alcun ritegno a stringere con gli indigeni rapporti che possono ben dirsi condannati dalla semplice legge di natura.

Si può affermare che il meticciato è la più triste, la più amara esperienza fatta dai popoli europei, specie in Africa. Fortunatamente il popolo italiano giunge spesso con il suo sano istinto e il suo naturale buonsenso dove le leggi arrivano con un certo ritardo. Certo è che quando si videro in Italia i pochi figli di colore nati dall'assurdo incrocio, essere «a Dio spiacenti ed a' nemici sui», cioè troppo neri e psicologicamente contradittori per essere tollerati dai bianchi e troppo bianchi per essere bene accetti ai neri; quando fu chiaro il rifiuto di obbedienza dei bianchi ai meticci che una leggera concezione liberale aveva ammesso alla parità dei diritti persino nella carriera militare (pochi casi, in verità; ma sufficienti per notare l'errore e i suoi spaventosi pericoli); anche senza provvedimenti legislativi nacque naturale negl'italiani la tendenza a considerare le unioni fra bianchi e neri come immoralità indegne di un popolo civile. Così mentre nell'immediato dopoguerra la Francia, ad esempio, chiudeva gli occhi all'esperienza sino a far diventare la sua corsa al meticciato un vero e proprio pericolo per l'Europa, l'Italia diveniva sempre più prudente. In attesa della provvida legislazione fascista già i comandi militari proibivano per conto proprio gl'incroci; per cui la piaga del meticciato fu contenuta ed oggi si può dire in via di guarigione.

Intendiamoci bene: con i suoi rigorosi provvedimenti razziali il Governo fascista non intende perseguitare le genti di colore che popolano l'Impero italiano. Al contrario: il Governo fascista dà a ciascun popolo dell'Impero quella sua unità razziale a cui ha diritto.

Quello che Roma ha fatto e fa per elevare la cultura, l'economia, il senso di dignità delle razze comprese nel suo Impero non è mai stato fatto da altre Nazioni; presso le quali in questa materia vige una spaventosa anarchia. Valga ad esempio il complesso dei provvedimenti adottati a favore delle popolazioni arabe e musulmane. Ciò che l'Italia ha dato in un decennio, l'Inghilterra non lo ha dato in un secolo e forse non lo darà mai.

Non meno importanti sono i risultati della politica razziale ottenuti nei confronti degli ebrei. Già dopo il primo lustro della Rivoluzione fascista era chiaro che le forze ebraiche internazionali si organizzavano contro di essa: incapaci di operare dall'interno cercavano di agire dall'estero. Il caso di qualche singolo ebreo disposto — bontà sua — a trovare alcunchè di vivo e vitale nel Fascismo era soverchiato dalla spiccata tendenza dell'internazionale ebraica a spiegare ogni forma d'insidia e a svolgere ogni forma di propaganda ostile alla nostra opera di riedificazione politica e al suo grande Ideatore.

L'Italia ha potuto conoscere definitivamente la faccia d'Israele durante l'impresa etiopica. Al bandolo di ogni matassa aggrovigliata ai nostri danni c'erano mani ebraiche. Ciò che la stampa giudaica pubblicò in America, in Inghilterra e in Francia non potrà mai essere dimenticato. E del resto sarebbe stato un'ingenuità farsi delle illusioni. La costruzione politica del Fascismo non è un'architettura che possa confacersi al gusto ebraico. Possono unirsi l'acqua e il fuoco senza che l'uno tenda a vincere l'altro? Ebraismo significa internazionalismo; Fascismo significa nazionalismo. L'ebraismo mira alla confusione dei popoli a favore di una razza che non vuol confondersi, che anzi è gelosissima dei suoi caratteri ancestrali; il Fascismo lavora per la ricostruzione in potenza del focolare italiano, cioè per la conquista di un posto e di una missione in pieno equilibrio con gli altri popoli civili.

Oggi il problema ebraico italiano è risolto integralmente. In partenza era un fatto politico; oggi non è che un fatto amministrativo e giuridico. La separazione è avvenuta, netta, precisa, definitiva. Gli ebrei sono una razza a sè: italiani, se vivono in Italia, ma ebrei italiani, non... superitaliani come prima. La loro esistenza, i loro interessi, la loro religione, insomma la loro complessa vita sociale è regolata da fatti legislativi che sono entrati nella prassi persino per la porta grande dei codici. Le persecuzioni per cui sbraitavano con tanta sfacciataggine le centrali giudaiche di New York, di Londra e di Parigi non ci sono state. Le leggi vengono applicate nei confronti degli ebrei con lo stesso rigore con cui vengono applicate tutte le altre leggi. Si sa che essi sono ipersensibili e dotati di molta fantasia. Ma nemmeno con il sussidio di queste loro spiccate qualità razziali potrebbero dimostrare di essere stati messi in condizioni di vita impossibile.

Naturalmente molte cose del futuro dipendono dal loro senso di discrezione e dal loro equilibrio: sapranno averne? L'interrogativo non è posto a caso. Gli ebrei debbono convincersi che le leggi adottate nel campo razziale non sono l'avventura di un anno, non mera contingenza, ma la creazione di un vero e proprio diritto destinato a restare, e a superare — come certe antiche leggi oggi ancora vive e vitali — l'onda procellosa della storia. E' impossibile che un popolo in marcia come l'italiano si fermi o torni indietro. Il problema ebraico è grave in tutto il mondo. E' più facile che New York, Londra e Parigi — non parliamo della Russia dove malgrado le apparenze l'antisemitismo cammina a grandi passi — si orientino negli anni prossimi verso la nostra politica che noi verso la loro. E questo è l'indirizzo del mondo. Gli ebrei scontano la loro incapacità storica a crearsi una nazione. Quante razze non furono sloggiate dai loro territori nel corso dei secoli; eppure trovarono il modo di sistemarsi in altri siti o s'innestarono nel tronco di altre razze. Troppo forti per scomparire, troppo deboli per vivere unitariamente, gli ebrei trascinano lungo il corso della storia una tragedia senza epilogo per la quale oggi nessuno più si commuove, perchè troppo lunga e irrimediabilmente priva di soluzione. Se tutti gli ebrei del mondo potessero essere concentrati in Palestina, dopo dieci anni di vita comune litigherebbero e tornerebbero a peregrinare da un capo all'altro della terra. Perchè questo è il loro destino, la loro eterna debolezza e la reazione per cui, presto o tardi, ogni popolo, indipendentemente dal regime che si è dato, cercherà di allontanarli dal suo focolare.

Prestigio e tutela degli italiani in A. O.

ROMA, 12

A un anno di distanza dall'emanazione dei provvedimenti per la difesa della razza, è significativo rilevare che in questo campo si è agito con immediatezza ed energia anche nell'Africa italiana. La legge che stabilisce sanzioni penali per la difesa del prestigio di razza, ampiamente discussa in seno alle Commissioni legislative della Camera e del Senato, ha ormai raggiunto la sua forma definitiva e, dopo l'approvazione delle Assemblee, entrerà in vigore. Inoltre è allo studio da parte dei competenti organi un provvedimento concernente la disciplina del meticciato.

Fu nella riunione dello scorso ottobre che il Gran Consiglio del Fascismo segnalò l'urgente necessità di stabilire norme concrete per la disciplina dal punto di vista razziale della nostra opera colonizzatrice in terra d'Africa, opera che nell'inevitabile contatto tra la nostra gente e quella nativa presenta lati di particolare delicatezza. Le disposizioni della legge per la difesa della razza nell'A. O. I. che saranno applicate quanto prima, tendono ad evitare non l'offesa del nativo già tutelato dalle comuni norme penali vigenti, ma l'offesa che il cittadino, commettendo un atto lesivo del proprio prestigio, arrecherebbe coll'atto stesso alla reputazione dei concittadini e cioè in definitiva al prestigio della propria razza.

La legge è rivolta particolarmente ai cittadini italiani. Tuttavia, dato che il nativo è portato a confondere le varie nazionalità europee, si è ritenuto opportuno estendere la portata del provvedimento anche agli stranieri parificati agli italiani. Tutta la nostra azione è, e lo sarà ancora di più, impostata avendo fisso il criterio della nostra superiorità. I rapporti col mondo indigeno hanno la prima singolare e felice realizzazione nella situazione dei nostri battaglioni di colore. In nessun ambiente come nei battaglioni indigeni, l'indigeno rispetta, ama, idolatra il bianco; in nessun ambiente come nei battaglioni di colore il bianco considera ed apprezza il gregario indigeno.

Se si considera quanto gli italiani hanno compiuto in appena un triennio nell'Impero, un fremito di orgoglio ci prende. In Etiopia sorgono oggi quasi a miracolo strade, ponti, campi d'aviazione, industrie. Dovunque è un fervore di traffici, un'attività di rinnovamento. Le opere testimoniano la nobiltà dell'azione e stabiliscono il diritto italiano nel mondo a colonizzare le regioni meno evolute. Gli italiani saranno sempre superiori moralmente e materialmente, mentre i nativi, nella disciplina e nell'obbedienza, andranno avanti lungo la strada della civiltà.

Gli italiani d'America alla Fiera di Bari con la «Vulcania»

ROMA, 12

Si apprende che nel prossimo agosto partirà da New York, e farà scalo direttamente a Bari, dove giungerà la mattina del 6, il transatlantico «Vulcania», che trasporterà gli italiani d'America che vengono a visitare la Fiera del Levante.

Sono state accordate speciali facilitazioni perchè gli italiani di America approfittino di questa singolare occasione data loro di realizzare con notevole economia, il sogno di tutti gli italiani, che è quello di rivedere la Patria rinnovata dall'opera costruttiva del Regime. I nostri connazionali d'America visiteranno in tal modo i padiglioni della superba manifestazione di Bari fascista, nella quale quest'anno gli espositori oltrepasseranno i cinquemila.

JIA RUSKAJA

Jia Ruskaja, la geniale creatrice di suggestive armonie coreografiche, la quale il 19 luglio presenterà il suo famoso complesso in un originalissimo Concerto di danze, al Teatro all'aperto di Abbazia

Tokio decisa a redimere la Cina
L'ondata anglofoba dilaga
Imminenti operazioni giapponesi nelle tre zone portuali di Fukien

TOKIO, 12

*Secondo dispacci dell'*Agenzia Domei *da Kaifeng, è opinione diffusa fra gli stranieri residenti in quella città che, in conseguenza della crescente ostilità cinese verso l'Inghilterra, l'evacuazione dei cittadini britannici dalla provincia di Honan è ormai questione di tempo.*

Comizi antinglesi

Tutte le scuole, ospedali e altre istituzioni pubbliche dirette da britannici sono già state in gran parte disertate, sia dal personale di servizio cinese che dagli studenti e pazienti.

Allo scopo di rafforzare il fronte antibritannico in Cina — dice una notizia da Tientsin — oltre duemila lavoratori addetti alla linea Pekino-Shanhaiwan si sono adunati a comizio, procedendo alla formazione di una Lega antibritannica dei ferrovieri in Cina. Questa particolare ostilità dei ferrovieri contro l'elemento britannico è dovuta al fatto che circa 5000 ferrovieri addetti alla linea suindicata erano tenuti pressappoco in istato di schiavitù dagli inglesi, ciò che ha provocato una naturale reazione il giorno che i cinesi sono venuti a conoscenza che gli inglesi erano stati assediati nella Concessione di Tientsin e che quindi il loro prestigio era crollato.

Si apprende inoltre, secondo quanto si riceve a tarda ora da Sciangai che il Viceammiraglio Oikawa, comandante la flotta nipponica nelle acque cinesi, ha informato il Corpo consolare straniero che nuove operazioni militari saranno intraprese sabato prossimo nei tre porti della provincia di Fukien.

Un perentorio monito

La flotta giapponese inizierà queste operazioni non solo a Tungshan nella baia di Fukien, ma anche nella baia di Chacon a ovest di Tungshan e a Chuanchov, a nord-ovest di Amoy. Il Comando navale nipponico ha chiesto alle terze Potenze di fare allontanare le proprie navi da guerra e mercantili dai tre porti suddetti entro le otto del mattino di sabato.

Il Comando nipponico non assumerà alcuna responsabilità per eventuali danni cagionati al naviglio straniero che non tenesse conto di questo avvertimento.

Altre notizie dicono che l'Inghilterra, secondo il solito, non terrà conto della comunicazione, dichiarando responsabile il Giappone di tutti i danni che dovessero colpire proprietà e persone inglesi.

Preparativi a Londra... per mollare ancora una volta

LONDRA, 12

La vicenda anglo-nipponica continua a suscitare le più vive preoccupazioni nei vari ambienti britannici, specie dopo l'annunzio semi ufficiale, giunto a tarda ora stasera, che le conversazioni avrebbero inizio sabato prossimo. Si ammette ormai apertamente che a tali conversazioni i rappresentanti del Governo britannico dovranno presentarsi preparati a trattare, non già il solo «incidente di Tientsin», ma tutta la materia connessa con la politica britannica in Estremo Oriente.

Vivissimi commenti destano poi le notizie, da buona fonte, che dimostrano come il Giappone non intenda recedere in alcun modo dalla sua nota linea di condotta.

La risposta evasiva che oggi il Sottosegretario di Stato agli Esteri Butler, ha dato a un deputato che lo interrogava sulla sorte di una delle tante proteste fatte dal Governo britannico concernente il rilascio dell'addetto militare inglese colonnello Spear e l'intensificazione del rigore nelle visite personali ai sudditi britannici alle porte della Concessione di Tientsin, e più che altro il pauroso diffondersi dei moti antinglesi non solo in Giappone ma nell'intera Cina, sono tutti elementi che contribuiscono a rendere più pessimistiche le vedute di Londra sulla possibilità che si realizzi il modesto desiderio a cui sembra ormai rassegnata questa opinione pubblica: uscire dal ginepraio estremo-orientale salvando almeno la faccia e, in primo luogo, i molti milioni di sterline profusi per aiutare il Governo di Ciang Kai Scek.

Il corrispondente da Tokio della Yorkshire Post *manda testualmente al suo giornale: «Mentre la tensione si aggrava, negli ambienti britannici in Cina a causa dell'inasprirsi degli insulti, appare chiaro, dagli espliciti riferimenti degli organi ufficiosi, che il Governo di Tokio richiederà all'Inghilterra, come condizione «sine qua non» per il regolamento degli incidenti di Tientsin, l'abbandono della politica favorevole a Ciang Kai Scek».*

Molto commentate sono anche le notizie messe in grande evidenza dal Times *e dal* Manchester Guardian *sulla crescente adesione delle masse popolari cinesi al partito della pace capitanato da un ex collaboratore di Ciang Kai Scek. Il partito, che auspica, come è noto, una stretta collaborazione fra il Giappone e la Cina, avrebbe molte probabilità di vedere il suo capo Wang Ching Wey raggiungere l'obiettivo accarezzato da lungo tempo da Tokio e osteggiato più o meno apertamente da Londra: l'unificazione, sotto un unico Governo federale, di tutti i territori già liberati dal dominio di Ciang Kai Scek.*

Che tale piano sia decisamente antibritannico è ammesso implicitamente dai suddetti giornali, i quali annunciano che a Sciangai e Tsintao, dove il movimento federalista acquista sempre maggior piede, si intensificano di pari passo i moti delle popolazioni cinesi contro i sudditi inglesi.

Il Times *tuttavia scrive che se il Governo giapponese intende discutere questioni più ampie che non il blocco di Tientsin, le conversazioni nippo-inglesi, che devono aver inizio a Tokio, non potranno concludersi con successo.*

Danni di un violento tifone nella regione di Sciangai

SCIANGAI, 12

Il tifone che per lungo tempo ha imperversato nella regione di Sciangai ha prodotto danni notevoli. Gli accantonamenti dei profughi indigeni sono stati rasi al suolo e 1800 cinesi che li occupavano sono rimasti senza tetto. Una violenta mareggiata ha parzialmente inondato il quartiere degli affari, mentre un vento furioso ha coperto le strade di detriti di ogni genere. A un certo momento le poche persone che si sono rischiate di attraversare le strade, in alcuni punti della metropoli, sono state sollevate di peso dal vento e lanciate ad alcuni metri di distanza. Naturalmente il numero dei contusi e dei feriti è elevatissimo. Il piroscafo giapponese «Tiam Maru» è stato sbattuto contro la costa rocciosa dell'isola della Sella e vi si è incagliato. *(United Press).*

Una nuova perfidia francese contro gli italiani della Tunisia

PARIGI, 12

La perfida campagna iniziata in Tunisia dalle autorità francesi contro quelle comunità italiane si arricchisce quasi ogni giorno di un nuovo episodio. Oggi si apprende che, per ridurre gradualmente le proprietà fondiarie degli italiani, si avanzano da parte francese le seguenti proposte: 1) creazione di una zona di sicurezza fra Tabaka e Enfidaville e proibizione assoluta di vendere in questa zona terre a stranieri. 2) Diritto dello Stato tunisino d'intervenire a stabilire i prezzi o annullare la vendita, ogni qualvolta si tratti della vendita di terre appartenenti a stranieri o che stranieri domandino di acquistare. 3) Intallazione di coloni francesi nelle terre che verrebbero comprate dallo Stato e ciò nel nord, dove l'elemento italiano è più numeroso.

Pio XII partirà sabato per Castel Gandolfo

ROMA, 12

Il Papa lascierà Roma per Castel Gandolfo sabato prossimo nel pomeriggio. La sua permanenza a Castel Galdolfo si protrarrà per un paio di mesi.

Notiziario istriano

POLA, 12

L'anniversario di fondazione del Fascio di Pola

Oggi, ricorrendo il XIX anniversario della Fondazione del Fascio di Combattimento, è stato compiuto un significativo rito presso l'edificio della Corte d'Assiste.

Al rito, che si è svolto alle 19.30, presenziareno i componenti il Direttorio federale con a capo il Federale Sommariva, il Direttorio del Fascio con a capo il vicesegretario cav. Bruno Cocolet, nonchè i fiduciari e le Consulte dei tre Gruppi Rionali fascisti, e molti fascisti, mentre tutti i presenti s'irrigidivano sull'attenti, è stata deposta una corona sulla lapide.

Disgrazie e incidenti

E' stato ricoverato all'ospedale l'agricoltore Pietro Breccia, di 25 anni, da Villa Zudetto di Visinada, per una ferita lacero-contusa alla regione fronte-parietale sinistra, prodotta da corpo contudente. Non si conoscono le cause del ferimento.

— Vittime di infortunio sul lavoro sono rimasti gli operai Giulio Tonon, da Arsia e Antonio Cergnul, da Albona, che sono stati trasportati al nostro ospedale. Al primo è stata riscontrata la commozione cerebrale, al secondo la frattura del gomito sinistro e una contusione al torace.

Il Gran Voivoda Michele con la madre a Brioni

Questa sera verso le 20 sono giunti all'isola di Brioni, per trascorrere l'annuale periodo di vacanze estive, la Regina Elena di Romania, assieme al Principe Ereditario Michele.

S. E. Grandi nominato Ministro della Giustizia
Una lettera del Duce a Solmi per la solerte opera prestata

ROMA, 12

Per ragioni di carattere personale il Ministro Guardasigilli Arrigo Solmi ha chiesto di essere esonerato dalla sua carica.

Il Duce ha accolto tale richiesta e ha proposto a S. M. il Re e Imperatore di sostituirlo con S. E. Dino Grandi, attualmente Ambasciatore a Londra.

Il Duce ha indirizzato una lettera autografa al camerata Solmi, nella quale lo ringrazia dell'opera prestata nell'Amministrazione della giustizia, con particolare riferimento all'elaborazione del nuovo Codice Civile. Il camerata Solmi è stato proposto a S. M. il Re e Imperatore per la nomina a senatore del Regno.

Dal luglio 1932 Dino Grandi era a Londra a rappresentare l'Italia fascista. Dopo sette anni, egli rientra nei quadri di comando ministeriali, dopo aver contribuito a sostenere gli interessi e le aspirazioni dell'Italia imperiale in due periodi dinamici dei rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra come quello della conquista dell'Etiopia e l'altro della guerra civile in Spagna.

Interprete fedele e acuto degli ordini del Duce, egli ha portato nella difficile azione diplomatica l'impeto della sua chiara intelligenza, della sua vigorosa dialettica, che si fece sentire col calore sferzante nelle riunioni del famoso Comitato per il non intervento. Il Sovrano, su proposta del Capo del Governo, Gli conferì allora il titolo di conte come riconoscimento dei servigi resi alla Patria.

Ora il Duce, che già lo ebbe al suo fianco come Ministro degli Esteri dal 1929 al 1932, gli affida la responsabilità del Ministero della Giustizia, mentre è in corso la riforma del Codice civile. A quest'opera di alta dottrina Dino Grandi porterà il contributo della sua esperienza di giurista e della sua fede fascista.

Il Ministro Arrigo Solmi, in un quinquennio di attività svolta con dirittura e con fermezza, ha saputo continuare la tradizione riformatrice di Alfredo Rocco iniziando, dopo avvenuta la riforma del Codice penale, quella del Codice civile. Va ascritta a suo titolo d'onore l'attività svolta per approfondire e migliorare i rapporti d'ordine giuridico e culturale fra l'Italia e la Germania e per realizzare le intese a tale scopo stabilite con il Ministro della Giustizia del Reich.

La sua elevazione al laticlavio viene ora a premiare tutta una vita nobilmente spesa al servizio dell'Italia che, specie nel campo legislativo e giuridico, potrà ancora contare su di lui.

Riconoscimento della "Reuter,,

LONDRA, 12

Tutti i giornali riproducono con grande evidenza il dispaccio *Stefani* da Roma che ha annunziato la nomina di S. E. il conte Dino Grandi a Ministro della Giustizia.

Il redattore diplomatico della *Reuter* scrive, fra l'altro, che negli ambienti bene informati di Londra si considerava brillantemente terminata la missione del conte Grandi con la conclusione dell'accordo italo-britannico e con la chiusura del Comitato di non intervento. La sua nomina a Ministro, continua la *Reuter,* viene considerata come un riconoscimento degli eccezionali servizi da lui resi. La sua partenza provocherà vivo rincrescimento a Londra, dove il conte Grandi era in eccellenti rapporti con le personalità del Governo britannico e con le classi dirigenti in generale.

Commenti francesi alla designazione

PARIGI, 12

Tutta la stampa serale annuncia con grande rilievo la nomina dell'Ambasciatore Grandi alla carica di Ministro della Giustizia in seno al Governo centrale. Taluni vi attribuiscono le più cervellottiche motivazioni, ma tutti sottolineano l'importanza e il significato di questa prova della alta fiducia che il Sovrano e il Duce ripongono in Dino Grandi.

5 miliardi e mezzo inviati in Italia dagli operai occupati in A.O.I.

ROMA, 12

Durante il secondo trimestre dell'anno in corso gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: dall'Amara lire 64.068.166; dall'Eritrea lire 86.178.456; dai Galli e Sidamo lire 13.059.286; dall'Harar lire 7.774.244; dallo Scioa 67.500.298 lire; dalla Somalia lire 9.709.840; per un totale di lire 248.290.190.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di marzo u. s. definitivamente accertate in lire 5.487.698.806, si ha un totale di lire 5.735.988.996 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di giugno 1939-XVII dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tale somma

Tre medaglie d'oro per operazioni in A. O. I.

ROMA, 12

La G. U. pubblica un elenco di ricompense al V. M. per operazioni guerresche in A. O. I. E' stata concessa la medaglia d'oro a Barracu Francesco Maria, nato a Santu Lussurgiu (Cagliari), il 1.o novembre 1895, capitano in S.P.E. del terzo Battaglione arabo-somalo; Mercati Giovanni, nato a Pedenzano (Piacenza) il 14 marzo 1912. Sottotenente di complemento del 19.o Battaglione coloniale (alla memoria); Raimondo Domenico Orazio, nato a Finalborgo (Savona) il 12 febbraio 1899, capitano della R. Residenza del Gaint (Arbi Ghebià) (alla memoria).

La Compagnia portuali di Fiume intitolata a Costanzo Ciano

FIUME, 13

In occasione della commemorazione di S. E. Costanzo Ciano fra le maestranze portuali e la celebrazione del decennale della nostra Compagnia portuale, erano stati inviati telegrammi a Ministri e gerarchi. S. E. Galeazzo Ciano ha dato il suo consenso all'iniziativa d'intitolare la Compagnia di Fiume al nome di Costanzo Ciano con il seguente telegramma:

«Segretario federale Ongaro, Fiume. - Sono profondamente grato per iniziativa presa dalla Compagnia lavoratori del porto d'intitolarsi a mio padre. Vi prego rendervi interprete mia gratitudine presso segretario lavoratori Marassi, console Cuggiani, lavoratori tutti. - Galeazzo Ciano».

Il Segretario del Partito ha risposto col seguente telegramma:

«Console Cuggiani, Fiume. - Ho molto gradito telegramma indirizzatomi insieme camerati Ongaro e Marassi occasione decennale fondazione Compagnia lavoro porto Fiume. - Starace».

S. E. Benni ha risposto così:

«Segretario federale, Fiume. - Ringrazio cortese saluto che ricambio a voi, al segretario Sindacato portuali e ai lavoratori tutti. - Ministro Benni».

Il Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile S. E. Host-Venturi:

«Console Cuggiani, Compagnia lavoratori portuali, Fiume. - Grato vostro cortese pensiero e sicuro che Compagnia lavoratori codesto porto continuerà a svolgere con disciplina e comprensione fascista la sua attività, formulo i migliori auguri per la sua prosperità. - Host-Venturi».

Curiosità e folclore del Friuli pittoresco

Una storica cucina che non esiste, un nome non sempre sincero e un vino che non vuol viaggiare

La Chiesa di Sant'Antonio Abate

TARCENTO, 12

Nelle villeggiature friulane si incontrano sempre triestini; nei luoghi di maggior fama e nei piccoli centri, che raccolgono intorno al Castello dei conti — quante mai contee vanta il Friuli? — le poche case e l'alberghetto grazioso, dalle finestre fiorite di gerani. A Cividale, se ne trovano, come a Tarcento, a Tricesimo e a Spilimbergo, a San Daniele e a Fagagna e da per tutto, qui in giro, chè ogni metro di terra ha la sua ospitale bellezza e da ogni colle lo sguardo vola su panorami immensi, saturi di verde, profondi, ariosi così da dare a chi li guardi l'impressione dell'armonia, della laboriosità umana. Pochi sono, pur tra tanti che qui intorno alzano le mura arcigne, i castelli che possono vantare la posizione, dal punto di vista panoramico, del Castello di Colloredo di Montalbano, caro ad Ippolito Nievo. Dalla finestra della camera da letto che ospitò il creatore delle «Confessioni di un ottuagenario», la vista spazia su un angolo di mondo così vasto, che non si riesce afferrare bene i confini. Un ampio ondeggiar di campi gonfi di viti, tagliati ogni qual tratto da rettangoli nei quali l'oro della mietitura ha imbevuto la terra, macchiati di ciuffi d'alberi, segnati dalla maglia sottile delle strade brune, spruzzati dall'argento dei corsi d'acqua. E' il quadro idilliaco che, «piccolo compendio dell'universo», il delicato poeta, salutava ogni alba. Egli girava molto, a piedi e a cavallo, conosceva tutti i dintorni, raccoglieva i ciottoli dei torrenti per studiarli.

I ciottoli di Ippolito Nievo

Eccoli, sono in un angolo della stanza i suoi ciottoli. Un mucchio di sassi ovali che biancheggiano contro il color noce antico dei mobili e dei pavimenti, come un cumulo di ossa. Hanno dovuto metterli in gabbia, i suoi ciottoli, perchè i visitatori se li portavano via per ricordo. — Non ve n'è più neanche la metà di quelli raccolti dal poeta — dice il parroco. Qui non pronunciano il nome di Nievo, dicono «il poeta». La casa, immensa, nella quale Giovanni da Udine lasciò il segno del suo genio nelle grandi, deliziose composizioni di miti profani, e ospitò Ermes di Colloredo, il satirico della vita cortigianesca, palpita ancora intorno alla figura di Ippolito. Se, dopo il racconto del parroco, dopo le indicazioni delle serventi, dopo la garbata accoglienza della contessa di Colloredo, tendete l'orecchio nel silenzio di queste stanze infinite, o fissate l'occhio nel fondo dei corridoi, dove il pavimento di legno par s'incontri con il soffitto, vi par di sentirlo e di vederlo, il poeta e, allora vi affacciate anche voi, sui balconi dalle ringhiere di ferro battuto, per ammirare ciò che egli ammirava; questo paesaggio tanto raro che, come racconta Chino Ermacora nel suo «Friuli», un monarca fiammingo mandava qui i suoi pittori perchè ne studiassero la dolcezza della linea.

— E' inutile cerchiate — vi dice la contessa — quando il visitatore domanda della cucina che il romanziere ha fatto diventare famosa. — Non esiste; o almeno non esiste così come l'ha descritta il poeta. Egli, che girava qui intorno e conosceva castelli e case della contea, ha lavorato di fantasia, prendendo gli elementi delle diverse cucine che frequentava e dando al quadro il soffio della sua arte. Peccato! Eravamo così certi di trovare la cucina del «signor conte», che proprio ci si rimase male... Un gruppo di triestini, che si appresta a una corsa fino a San Daniele del Friuli, si augura che non sia una leggenda, o una creazione di poeta, anche il prosciutto che porta tanto clamorosamente per il vasto mondo il nome della millenaria cittadina.

Dante o prosciutto?

Dire a questi buongustai che, nella biblioteca Guarnieriana di San Daniele, potranno ammirare un codice contenente l'Inferno di Dante col commento latino del Bambaglioli del 1324, che è il più antico che si conosca, vorrebbe dire metterli in soggezione e far loro perdere l'allegria. Sono studenti che hano appena lasciata la Divina Commedia e... Basta, insomma, sono qui per constatare se la fama del prosciutto non sia, alle volte, scroccata. Macchè, macchè! Al solo vederlo, disposto nei grandi piatti ovali, collocati sotto la pergola verde del giardino della trattoria, ci si sente venir meno. Dalle lievi fette, rosee come la palma della mano di un bimbo, che hanno la delicata trasparenza del più delicato lobo d'orecchio di donna, si eleva quel profumo sottile e penetrante che non si dimenticherà mai più.

Re, Dogi, Imperatori, Patriarchi hanno vantato, nei loro carteggi, la bontà di questo prosciutto, per il quale Carlo Goldoni, da Parigi, scriveva parole di nostalgia. Ma perchè tanta fama? C'è forse un segreto? Sì, ma nulla di alchimistico. Il segreto sta, soprattutto, nella minuziosa cura con la quale viene preparato il prosciutto. Qui la produzione non è industrializzata. Unico esempio in Italia di artigianato gastronomico, i contadini del luogo, oltre a seguire, in modo minuzioso, la nutrizione dei maiali, il cui mangime è costituito da foglie d'orzo spruzzate di crusca, sono attentissimi quando si tratta di preparare il prosciutto. Ogni pezzo è trattato con particolari attenzioni, per proteggerlo dal calore, dal freddo, dal sole, dalle mosche e da ogni sorta di malanni. Un'altra specialità del luogo è il modo di affettarlo. Abilissimi, sono a San Daniele, nel maneggiare il lungo coltello affilato come un rasoio. Alla Fiera di Milano, uno degli espositori ha battuto un vero primato, tagliando, senza menomamente intaccarla, una fetta di prosciutto lunga 40 metri.

"San Daniele" e vino

Ma, intanto che uno dei maggiorenti del luogo, narra di questi avvenimenti, i piatti si vuotano e, unanime, la voce dei presenti si unisce a quella della storia per esaltare il dolce prosciutto di San Daniele, la fama del quale, come si sa, è tra le più sfruttate del mondo. Non c'è lista di vivande di trattoria di lusso, di piroscafo e di vagone-ristorante, che non abbia inizio con il «prosciutto di San Daniele». Ci vorrebbero diecine di migliaia, per non dire centinaia, di capi, perchè quell'indicazione non fosse una bugia. Qui, invece, si producono circa 1000 prosciutti all'anno — dieci più, dieci meno — con i quali si sopperisce al solo consumo regionale e a quel certo quantitativo che viene messo in scatola e spedito all'estero. Ne deriva di conseguenza che, quanto altro prosciutto passa per prodotto di San Daniele, di questo delizioso paese, che incappuccia il colle, non ha che il nome.

Un altro luogo dal quale non si può esportare il prodotto pregiatissimo è Ramandolo. Nè è facile raggiungere questo sito, i cui due edifici nidificano sui fianchi del monte Bernadia. Due soli edifici, vanta questo paesino, e il suo vino d'oro: la chiesa e l'osteria, dove si mesce il prodotto prezioso di questi colli marnosi. Lo si deve bere sul posto, però, il vino saporito e profumato chè, a portarlo a valle, perde le sue qualità, si avvilisce e decade, come i leoni tolti al deserto.

La località ha fama in tutto il Friuli e, anche oltre i confini della «piccola Patria»; — i papi ne bevevano — ma, come per il prosciutto di San Daniele, l'autentico Ramandolo lo si può bere soltanto qui, in nessun luogo che qui, di fronte alla minuscola chiesina, il cui prete, da quattro anni, non scende a valle, forse per mantenere, come il suo vino, intatte la dolcezza e la serenità. Da Ramandolo, chi ama le escursioni, può salire verso Chialminis

Ramandolo dei papi

All'ingiro, sulle vette dei colli che sono l'avanguardia delle Prealpi Giulie, si vedono biancheggiare slabbrate mura di castelli, di torri, di torrioni, chè allo sbocco di ogni valle s'alzava il guardiano di pietra. Ecco, sopra Tarcento ridente il «Ciscelèl» — come lo chiamano — sul cui spiazzo, il giorno dell'Epifania, s'accendono i fuochi del vaticinio. E' una tradizione che si ricollega ai riti preromani, durante la quale l'uomo più vecchio della zona, che ha avuto il segreto dalla bocca del padre, e lo tramanderà a viva voce al figlio, acceso il fuoco, interpreta le fortune, o meno, dell'annata, a seconda della direzione del fumo, del suo volume e del suo disparire in cielo...

Tradizioni, storia, bellezze naturali, ricchezze di prodotti, opere d'oggi, rigoglio di campi, gente forte fisicamente e moralmente: è il Friuli ospitale, pittoresco, laborioso, che accoglie il visitatore con la piena delle sue grazie, la festa dei suoi colori, la sanità della sua razza. E' il Friuli che ha fatto la guerra, ha combattuto la riscossa ed ora marcia, col passo sicuro dei suoi montanari, verso il suo domani.

CARLO TIGOLI

Una suggestiva visione di paesaggio friulano

Cronache degli avvenimenti sportivi

Sabato e domenica all'Arena di Milano saranno a confronto le squadre atletiche di Germania e d'Italia. Uno dei numeri di centro del programma sarà la corsa piana degli «800 metri». In questa gara saranno di fronte i due atleti che nell'attuale stagione hanno raggiunto i risultati migliori: Johann Harbig (1'49"4/10) e Mario Lanzi (1'49"5/10). Presentiamo il campione tedesco — colto domenica scorsa all'Olimpia Stadium di Berlino — mentre tocca il filo di lana, traguardo della sua vittoriosa corsa. Sabato, Mario Lanzi, riuscirà a precederlo?

Una grande manifestazione velica

Domani salpano da Trieste i crocieristi della "Transadriatica,,

Domani sera alle ore 22.30 sarà dato il «via» alle imbarcazioni partecipanti alla grande crociera internazionale transadriatica, organizzata dal Gruppo Adriaco del R. Y. C. I. Alla sede dell'Adriaco sul Molo Sartorio sono già predisposti gli impianti di illuminazione e i servizi di segnalazione luminosa. Il traguardo sarà segnato tra una lampada rossa sul fronte a mare della sede nonchè una boa con fanale rosso posto nel bacino della Sacchetta.

La direzione della manifestazione è stata affidata al camerata Carlo Strena. La giuria si compone dal presidente rag. Dante Foresti, dal segretario prof. dott. Ezio Quarantotto e dai seguenti giudici di traguardo e tappa: avv. Nino Filiputti (Brioni), cav. cap. A. Tarabocchia (Lussinpiccolo e Cigale), avv. Giacomo Stuart (Ancona), dott. Ettore Rastelli (Rimini), conte Puliè e cav. Carlo Piccioni (Riccione).

Il gruppo delle imbarcazioni da crociera che prenderà il «via», si compone dalle seguenti imbarcazioni: «Adria» comandante ed armatore barone G. Banfield; «Adriaco del R. Y. C. I. comandante Cittarisch O.; «Fides» comandante ed armatore gr. uff. cap. A. N. Cosulich; «Giulia» del R. Y. C. I. comandante G. B. Laghi; «Maris Stella» armatore e comandante dott. Peccorari; «Alma» armatore e comandante G. Parovel. A queste si aggiunge la flottiglia delle «Stelle»: «Corsara» della S. V. O. C. di Monfalcone; «Falena V» armatore e comandante avv. B. Pangrazi; «Sergio Laghi»; «Giuseppe Lucatelli» e «Emo Tarabochia» del R. Y. C. I. Gruppo Adriaco e «Sirena» della S. V. O. C. di Monfalcone, comandante Morin. Oltre a queste dodici imbarcazioni che partono in in regata con i propri mezzi, prenderanno imbarco sulla R. N. appoggio «Lido» tre dinghi di Monfalcone e cinque jole olimpioniche di Trieste.

Da Fiume ed Abbazia interverranno alla manifestazione innestandosi a Pola due dinghi e due jole olimpioniche. A Lussinpiccolo punto principale di concentramento per la traversata oltre l'Adriatico si aggiungeranno ancora il «Dux» di Venezia, «Elli» di Pola, quattro imbarcazioni da crociera jugoslave, due jole olimpioniche di Zara, tre dinghi ed una jole olimpionica jugoslava da Spalato rispettivamente Ragusa.

Nel complesso della manifestazione si calcola su una partecipazione che passerà le cento imbarcazioni e che raggiungerà i duecento velisti. Saranno presenti i velisti delle seguenti città adriatiche: Abbazia, Capodistria, Fiume, Ancona, Monfalcone, Lussinpiccolo, Pola, Ragusa, Spalato, Susak, Rimini, Riccione, Venezia, Trieste e Zara.

Questa sera in sede del R. Y. C. I. Gruppo Adriaco, riunione con rancio federale, premiazione dei campionati del Golfo di Trieste anno XVI. Si prevede un largo intervento di velisti e veliste per le ultime istruzioni per la grande crociera.

La Triestina di Nuoto a Vienna

Domani, le squadre di nuoto e di pallanuoto della S. T. N., partiranno alla volta di Vienna, ove nelle giornate di sabato e domenica incontreranno la rappresentativa della Marca Orientale.

Calcio estivo

A Merano in attesa di partire per Helsinki

MERANO, 12

Nella mattinata d'oggi il tempo poco promettente ha permesso solo ad alcuni giocatori un leggero allenamento. Nel pomeriggio invece tutta la squadra ha potuto effettuare un paio d'ore di giochi atletici intensificando notevolmente il lavoro iniziato ieri. Gli atleti appaiono in buone condizioni, tranne Colaussi che risente ancora di un colpo ricevuto durante gli incontri disputati nei Balcani. Egli è stato questa mattina sottoposto a visita medica e si spera che in un paio di giorni sia di nuovo in grado di riprendere il suo posto. Il vuoto lasciato da Biavati impegnato nella Coppa Europa sarà invece con molta probabilità colmato da Ferraris II.

Gli allenamenti continueranno nella giornata di domani mentre venerdì nel pomeriggio alle 17 sarà fatto disputare agli azzurri un incontro vero e proprio colla rappresentativa delle società calcistiche di Merano e di Bolzano. Gli atleti lascieranno nel pomeriggio di sabato la città del Passirio diretti a Helsinki.

Dopo la Milano-Monaco

Severi provvedimenti della F. C. I. a carico dei dilettanti azzurri

ROMA, 12

La presidenza della F.C.I. ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni:

Milano-Monaco: Si tributa un vivo elogio ai corridori Ronconi, Brotto, Covolo, Scatragli e Biagioni per il loro esemplare comportamento.

Dilettanti scelti: Su proposta del C. T. per i dilettanti vendoño adottati i seguenti provvedimenti: a) il corridore Andrea Giacometti è nominato dilettante scelto; b) i corridori Oreste Conte ed Aurelio Bertocchi sono tolti dal ruolo di dilettanti scelti; c) rientrano parimenti nei ranghi dei corridori Corrieri, Dragomanni, Fondi, Pedevilla, Sala, Toccacieli, Quirino, a seguito del loro comportamento nella «Milano-Monaco»; d) è inflitta la squalifica a tutto ottobre al corridore Dragomanni colpevole di essere trasceso a vie di fatto durante la «Milano-Monaco» stessa verso un altro corridore contravvenendo ai più elementari doveri di atleta fascista.

Circuito di Barcellona: Aderendo all'invito della Federazione Spagnola, che intende celebrare in Barcellona il 18 corrente la vittoria delle armi alleate con una manifestazione ciclistica di particolare rilievo e riservata a corridori spagnoli, italiani, portoghesi e tedeschi, la F. F. ha designato a parteciparvi i corridori Learco Guerra, Fabio Battesini ed altro da designarsi.

Il Giro di Francia

Cloarec primo a Brest

PARIGI, 12

Anche l'odierna tappa del «Giro di Francia», la Rennes-Brest (244 km.), è stata vinta da un regionale francese, Cloarec. La corsa all'inizio non ha avuto fasi interessanti e a Saint Brieux, km. 99, i corridori sono passati con dieci minuti di ritardo sull'orario previsto. Dopo Quincamp (km. 132) Legreves con Archambaud e con la maglia gialla Fontenay cerca di imbastire una fuga, ma i tre sono ben presto raggiunti dal resto del plotone. La corsa prosegue con alterne vicende finchè a una quarantina di chilometri da Brest, Giannello, Cloarec, Van Schendel e De Latouver si staccano dal plotone e a una ventina di chilometri dall'arrivo riescono ad assicurarsi un minuto di vantaggio. Taglia per primo il traguardo Cloarec. Fontenay pur avendo perduto terreno conserva la maglia gialla.

La I.a automobilistica Trieste-Grado

Domenica 23 luglio si svolgerà la prima corsa automobilistica di regolarità Trieste-Grado aperta a tutti. Trattandosi di una manifestazione alla sua prima edizione, essa risulterà oltremodo importante. Sulle *Ultime Notizie* pubblicheremo il programma e il regolamento della corsa.

L'elogio del Segretario del Partito ai dirigenti ed agli atleti della F. I. D. A. L.

ROMA, 12

Il Segretario del P. N. F. e Presidente del «Coni» ha elogiato il presidente della «Fidal» e i suoi collaboratori e gli atleti per le vittorie che, nel campo maschile e in quello femminile di atletica leggera, hanno conquistato in questi giorni nei confronti con l'Ungheria e la Polonia, ma più ancora per i tempi e le distanze raggiunti che dimostrano i grandi progressi che i nostri atleti hanno compiuto sotto la guida intelligente del loro dirigenti.

Vigilia di Italia-Germania

La "messa a punto,, degli azzurri e gli ultimi allenamenti all'Arena

MILANO, 12

Sono giunti oggi a Milano gli atleti azzurri i quali nel pomeriggio si sono recati all'Arena e hanno compiuto un proficuo allenamento dal quale sono risultate le loro ottime condizioni di forma, in vista dell'incontro di domenica prossima con gli atleti di Germania. Domani gli azzurri si riuniranno ancora all'Arena sotto la guida dei dirigenti federali e saranno particolarmente provati i cambi delle staffette.

Gli atleti tedeschi arriveranno a Milano in aeroplano venerdì alle ore 13.40 da Vienna, alle 14.40 da Francoforte e alle 17.20 da Monaco. Il solo Sutter giungerà in treno da Friburgo. Il presidente della Federazione tedesca von Halt arriverà sabato alle ore 14 circa, pure in aeroplano.

La ripartizione delle gare nelle due giornate è la seguente:

Sabato: ore 16: lancio del martello; getto del peso (femminile); metri 1500; metri 200; salto in alto; salto in lungo (femminile); metri 800; lancio del giavellotto; lancio del giavellotto (femminile); metri 400 ostacoli; salto triplo; metri 200 (femminile); metri diecimila.

Domenica: ore 16: Presentazione squadre; salto in lungo; metri 80 ostacoli (femminile); lancio del disco; metri 400; salto in alto (femminile); salto con l'asta; metri 100; metri 110 ostacoli; lancio del disco (femminile); getto del peso; metri 5000; metri 100 (femminile); staffetta 4 per 400; staffetta 4 per 100.

Un altro primato motonautico abbassato da Edgardo Lazzaroni

BRACCIANO, 12

Dopo il primato battuto ieri dal centurione Venturi, il barone senior Edgardo Lazzaroni della squadra motonautica della Milizia ha battuto stamane nelle acque del lago di Bracciano il primato di fondo per idroscivolanti della classe fino a 800 kg. coprendo le 24 miglia, pari a km. 44.448, in 40'2" 2/5, alla media oraria di km. 66.611.

Il seniore Lazzaroni ha marciato velocissimo al primo giro segnando in questo la media oraria di km. 71.307. Erano presenti alla bella prova il presidente della Federazione Motonautica e molti appassionati e giornalisti.

Brillante vittorie a Utrecht della squadra italiana di lotta su barche

UTRECHT, 12

Una brillante vittoria in campo sportivo internazionale è stata ottenuta dalla squadra rappresentativa dell'O. N. D. alle gare internazionali di lotta, su barche, che si sono qui svolte. Nella gara finale la squadra italiana ha battuto la rappresentativa olandese per tre vittorie a zero.

Alla manifestazione finale, che si è svolta alla presenza di migliaia di spettatori, erano intervenuti l'Ambasciatore d'Italia — giunto espressamente dall'Aja con i dirigenti del Fascio — e numerosi italiani i quali hanno salutato col più vivo entusiasmo questa nuova vittoria dello sport fascista.

Subito dopo le gare, l'Ambasciatore d'Italia e gli organizzatori hanno voluto esprimere il loro compiacimento ai componenti la squadra: Drudi Giuseppe, Tagliapietra Angelo (Dopolavoro Ferroviario di Venezia), D'Este Pietro, Vio Riccardo (Dopolavoro Cellina Venezia), Berti Emilio e Livan Vittorio (Dopolavoro portuale Bassoni Venezia), per la bella vittoria conseguita. Il pubblico presente alle gare, ha seguito col più vivo interesse la disputa ed ha salutato con acclamazioni i forti atleti italiani.

Il Torneo nazionale di pallavolo si svolgerà a Trieste in agosto

Come da noi pubblicato nei giorni scorsi, avrà luogo a Trieste, un torneo nazionale di pallavolo per squadre femminili appartenenti a Dopolavoro aziendali, statali e parastatali.

Per non far coincidere la importante competizione sportiva con la crociera a Zara, per interessamento del Dopolavoro provinciale, il torneo si svolgerà nei giorni 11, 12 e 13 agosto.

Al torneo prenderanno parte numerose squadre di tutta Italia.

Il campionato di hockey

Pubblico Impiego e Ferroviario s'incontrano domenica

Pubblico Impiego e Ferroviario s'incontrano nuovamente domenica per la partita di rivincita. Quando le due compagini cittadine sono di fronte, la partita riveste sempre i caratteri dell'avvenimento d'alto interesse. Tanto più avvincente ed emozionante sarà poi questo nuovo confronto dal momento che il Ferroviario, in splendenti condizioni di forma, è ben deciso di ripetere l'impresa compiuta domenica scorsa a Monza, impresa che ha suscitato un'eco di ammirato stupore.

La partita si giocherà sul campo di Barcola (di fronte al bagno Excelsior), con inizio alle 18 e sarà preceduta da un incontro fra squadre minori di Trieste e di Fiume.

CRONACA DELLA CITTÀ

I lavori di sterro nell'area della nuova Università

200 picconi intaccano il Monte Fiascone

In questi giorni, è stato raggiunto il limite fissato per il muraglione che deve servire a preparare il piazzale dinanzi all'edificio dell'Università. Questo muraglione ha 14 metri d'altezza, 6 metri di larghezza alla base, poco meno di due metri in alto: è una vera muraglia ciclopica. Visto dalla parte inferiore della via Fabio Severo, sembra il muro d'una formidabile fortezza, o dello sbarramento d'una valle che sia stata convertita in lago.

L'enorme muraglione

La muraglia nuova dista, nella sua curva, vari metri dalla muraglia antica (quella costruita nel 1830), e il vano fra le due muraglie viene riempito con i materiali che risultano dallo sterro che va compiendosi sull'area sulla quale sorgerà la Città universitaria. L'attacco al muro vecchio avverrà a qualche decina di metri dallo sbocco della via delle Primole nella via Fabio Severo, e la sua saldatura alla strada vecchia circa all'altezza dello sbocco del vicolo dell'Edera nello spiazzo sul quale ha sfogo la via del Prato (ex «Prà del gobbo»).

Questo allargamento notevole della via Fabio Severo proprio là dove più accentuata è la curva detta dello Scoglietto, è necessario per la sistemazione del movimento in quel punto nevralgico della strada nazionale. Il progetto prevede un piazzale molto vasto che permetterà agli automezzi di salire sulla destra e scendere sulla sinistra pur lasciando nel mezzo una specie di isolotto salvagente che faciliterà la discesa o la salita delle persone dalle o sulle macchine, proprio dinanzi alla grande scalea che porterà all'ingresso dell'Università.

Ieri il sole riscaldava al massimo l'aria, a piè del Monte Fiascone che domina la vasta platea che si prepara ad accogliere gli edifici universitari. Tuttavia oltre duecento sterratori, a dorso nudo, intaccavano il monte a gran colpi di piccone; il terreno è misto di terra vegetale e blocchi di arenaria, che si rompono sotto il ferro. Di tratto in tratto i picconi mettono a nudo strati di pietra grigio-azzurra, ottimi per i lavori di costruzione. Ma il cantiere allinea già cataste di legname che servirà per i getti e per le armature murarie, e vere colline di mattoni, perchè conviene essere pronti ad iniziare fra breve le prime costruzioni (lo scantinato e il pianterreno elevato dell'edificio principale dell'Università).

La stazione terminale della futura filovia

Gli sterratori hanno ancora parecchie migliaia di metri cubi di terra e sasso da rompere, stroncare, rimuovere, trasportare lontano. Abbiamo già detto che una parte del materiale serve a riempire il vano fra la vecchia e la nuova muraglia della strada allargata; altra parte del materiale è servita a formare una vasta platea a levante delle case dell'ex «Icam», di Scoglietto. Questa platea sarà destinata a giardino. Ma di materiale di scavo ce n'è tanto ancora!

Abbiamo chiesto ad uno dei capi operai:

— Dove vanno quei camion carichi di materiale?

— Dopo ch'è stato coperto il torrente San Cilino, abbiamo un'altra area da coprire e livellare con questo materiale.

Pensiamo che tutto ciò servirà a rettificare la strada in quel punto e poi — formato un largo — a portarvi la stazione terminale della futura filovia di Scoglietto...

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Commissione federale di disciplina

Sabato 15 corr., alle ore 18, è convocata alla Casa del Fascio la Commissione federale di disciplina.

Piazza Costanzo Ciano

Il nome nuovo, assegnato con deliberazione municipale alla vecchia piazza della Borsa, cioè piazza Costanzo Ciano», è già entrato da un paio di giorni nell'uso: la «Acegat» lo ha scritto già sulle tabelle indicatorie della sua linea 10 (autobus), così: «Scoglietto-Piazza C. Ciano».

Nei prossimi giorni si procederà all'apposizione delle targhe marmoree sugli angoli della piazza più caratteristica di Trieste, nata circa 200 anni fa con l'emporio mercantile marittimo.

450 figli di ferrovieri alle Colonie climatiche

Anche quest'anno i figli dei ferrovieri iscritti all'Associazione fascista ferrovieri fruiscono delle Colonie climatiche organizzate dall'Opera di previdenza delle Ferrovie dello Stato. In questi ultimi giorni numerosi sono stati i gruppi di bambini partiti per le Colonie di Rimini, di Piano di Doccia, di Cervia e di Fiera di Primiero.

Il primo turno si è iniziato il 26 giugno scorso con la partenza da Trieste di 100 bambini avviati alla Colonia marina di Rimini e di 29 bambine per la Colonia montana di Piano di Doccia. Il 3 corrente altre 231 bambine sono partite per la Colonia marina di Cervia, mentre il 5 corrente un gruppo di 90 bambini veniva accompagnato alla Colonia montana di Fiera di Primiero. I centri di raccolta dei bambini delle provincie limitrofe erano stati fissati a Udine e Gorizia, da dove venivano poi trasportati a Trieste, centro generale di raccolta. In totale sono partiti per questo primo turno 450 bambini. Verso i primi di agosto le stesse Colonie climatiche inizieranno il secondo turno.

Rapporto della Segretaria provinciale alle fiduciarie di fabbrica

La segretaria provinciale delle operaie e lavoranti a domicilio ha tenuto rapporto, presenti le segretarie di sezione, a tutte le fiduciarie di fabbrica del capoluogo.

Dopo aver rilevato l'importanza

Il contributo del C.R.D.A. per la campagna antitubercolare

ESTATE TRIESTINA

Festosa rassegna di costumi nel convegno dopolavoristico al Castello

Il Dopolavoro provinciale di Trieste d'intesa coll'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo allestisce per domenica prossima alle 18 un originale convegno di gruppi caratteristici in costume tradizionale, al Castello di S. Giusto.

Il nostro pubblico che ha dimostrato in ogni occasione di gradire quanto mai questo genere di manifestazioni vedrà svolgersi dinanzi ai suoi occhi uno spettacolo suggestivo e pittoresco che passerà in rassegna oltre che i bellissimi costumi dell'Istria e del Veneto anche gentili usi e vivaci danze; ne udrà le caratteristiche parlate e le tipiche canzoni che sono lo specchio fedele dell'anima popolare.

Non mancheranno in questa attraentissima rassegna i celebrati «Danzatori di Aviano» il gruppo dei cantori imitatori di strumenti (delle «bitinade») di Rovigno di Istria e il gruppo caratteristico di Capodistria che rappresenterà la rievocazione delle antiche «nozze paolane» spettacolo tanto vivamente atteso dal nostro pubblico che ha dovuto ripetutamente esser rimandato causa il maltempo. Saranno presenti ancora dei gruppi corali di Cormons, di Dignano ed altri. La manifestazione sarà preceduta dalla presentazione dei tre gruppi escursionisti che sono stati proclamati vincitori al concorso «Canti della montagna» indetto dal Dopolavoro provinciale e precisamente: il gruppo escursioniste del Dopolavoro Fascio Femminile, 1.o premiato nella categoria gruppi femminili; il gruppo escursionisti del Dopolavoro Aziendale Modiano, 1.o premiato nella categoria gruppi maschili; il gruppo escursionisti del Dopolavoro Aziendale C.R.D.A. di Trieste, 1.o premiato della categoria gruppi misti.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE Sezione operaie e lavoranti a domicilio. Le camerate che possono offrire qualche ora di turno all'Ufficio (per l'avviamento al lavoro alla giovane) alla Stazione centrale sono pregate di passare in sede (via Roma 28, I) domani, dalle ore 17 alle 19.30.

G. I. L. Casa della Giovane Italiana. Il 20 corr. avrà inizio alla Casa della Giovane Italiana il corso di caposquadra e capomanipolo per Giovani Italiane e Giovani Fasciste; orario quattro volte settimanali dalle 8 alle 11. Per iscrizioni rivolgersi alla Casa della Giovane Italiana, via Romolo Gessi 10.

Doposcuola alla Casa rionale «A. Olivares». Sono aperte le iscrizioni per il doposcuola che avrà inizio il 15 corrente per tutti gli organizzati rimandati alla seconda sessione d'esami e per quanti desiderano tenersi in esercizio durante le vacanze.

Ispettorato federale. Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione ad un turno di 8 giorni alla Colonia «R. Maltoni Mussolini» a Pierabech. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Ispettorato federale (via Roma 28, III) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Il turno avrà luogo dal 16 al 23 corr.

Convegno estivo musicale indetto dall'Ispettorato federale. Oggi

La festa patronale dei SS. Ermacora e Fortunato nella chiesa di Roiano

Ricordi del conte Piero Foscari al Museo del Risorgimento

La contessa Elisabetta Foscari, che ebbe già a donare al nostro Museo del Risorgimento la preziosa medaglia d'oro offerta nel 1907 dalla Città di Venezia a Riccardo Pitteri, legato da fraterna amicizia e da comunità di ideali politici col conte Piero Foscari, ha fatto ora gentile omaggio, mediante la signora Clori Pitteri, di due bei ritratti fotografici del suo compianto consorte e di alcune pubblicazioni di lui, di Tomaso Sillani e di S. E. Federzoni, le quali illustrano l'intensa opera patriottica che questo impavido campione veneziano dell'irredentismo svolse instancabilmente prima, durante e dopo la guerra di liberazione delle nostre terre.

Fu lui a preparare il famoso memoriale invocante la redenzione del Trentino, dell'Alto Adige, dell'Istria e della Dalmazia e a farlo trovare sul tavolo del Ministro austriaco Goluchowsky giunto a Venezia per incontrarsi con Tittoni. E quando si inasprirono le lotte per l'Università a Trieste, egli, come deputato al Parlamento, è stato tra i primi e i più energici paladini dei nostri diritti: allora per

Un grave lutto di S. E. Gariboldi

Giuseppe Verdi e Trieste

I cimeli verdiani esposti nell'atrio del Teatro che onora il nome del grande Maestro (Foto Genova)

Sviluppo e problemi dell'Istituto Industriale

La prima mostra dei laboratori e delle officine

La mostra dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Volta» in via Battisti, è visitata con grande interesse dal pubblico.

Il sacrario dei tecnici

E' questa la prima volta che

Orientamento industriale

Ristrettezza di spazio

rono muri, solai, tetti, archi, volte, con e senza intonaco, mettendosi così in diretto contatto con i mezzi e con i procedimenti di lavoro, e ciò allo scopo di conoscere le difficoltà proprie dell'esecuzione e saper compiere con discernimento un giorno le funzioni di periti edili, acquistando quindi l'abilità necessaria per sopraintendere alla opera dei muratori.

Altre due sezioni sono molto desiderate per l'Istituto Tecnico «A. Volta» dall'elemento industriale di Trieste: l'una per la formazione di periti radiotecnici e l'altra per la formazione di periti chimici. Si ha ragione di sperare che il Ministero venga incontro a tali desideri, sostenendo la spesa, tutt'altro che lieve, per l'attrezzatura dei laboratori di tali sezioni; spesa che ammonta a centinaia di migliaia di lire. E' necessario però che la città provveda ai locali necessari: nell'attuale sede l'Istituto non può più ampliarsi.

Un corso di radiotelegrafisti funziona presentemente, frequentato da oltre duecento giovani; e una trentina di premilitari partecipa a un corso per motoristi.

I corsi per maestranze

Agli apprezzati corsi per maestranze nelle ore serali assistono gli apprendisti di tutte le categorie industriali della città; e quelli d'essi che, per qualsiasi motivo, restano provvisoriamente disoccupati, sono ammessi alle esercitazioni pratiche diurne nell'officina dell'Istituto, ottenendo dalla Presidenza un certificato di frequentazione che vale come un biglietto di presentazione e di raccomandazione agli imprenditori.

Il motto «Tutto per l'autarchia», che informa il programma d'istruzione, si applica anche nell'interno dell'Istituto: i «Fogli di lavorazione» per guidare le fasi delle esercitazioni pratiche, con una precisione che arriva al centesimo di millimetro, furono compilati dall'Ufficio tecnico dell'Istituto; egualmente tutti gli oggetti in legno e in metallo, quali mobili e apparecchi, che servono alla scuola e possono essere eseguiti da mano d'opera locale, si fanno in casa.

La Scuola di pittura

All'Istituto Industriale è annessa una scuola tecnica biennale per pittori-decoratori, che vanta una lusinghiera tradizione a Trieste, e che i circoli artistici della città desidererebbero divenisse autonoma, trasformandosi in un Istituto d'arte, triennale, per giovanetti dai 13 ai 16 anni, preceduto da una Scuola d'arte, pure triennale per ragazzi dai 10 ai 13 anni, e seguito da un Istituto superiore per le industrie artistiche, anch'esso triennale, che ha lo scopo di raccogliere e integrare gl'insegnamenti e le esercitazioni relative alle tecniche delle varie arti, alle nozioni pratiche e teoriche necessarie per il buon andamento di un'industria, alle cognizioni di cultura generale indispensabili per assumere funzioni tecniche direttive in un'industria artistica, e formare tecnici superiori.

Nel momento in cui il Governo fascista dimostra di provvedere all'alta coltura a Trieste integrando l'Università di tutte le Facoltà, è lecito ritenere ch'esso aderisca al voto di coloro che auspicano alla città pure una funzione elevata nel compo dell'arte italiana sui confini orientali della Patria; ma è la città che deve offrire la sede scolastica, l'edificio in cui l'istruzione artistica possa essere coltivata in forma degna, per cura dello Stato.

La Scuola professionale femminile

Nella stessa situazione della Scuola di pittura si trova la Scuola professionale femminile, triennale, annessa amministrativamente all'Istituto Industriale sebbene collocata in altro stabile; la quale ha lo scopo di preparare le giovanette all'esercizio delle professioni proprie della donna e al buon governo della casa. A quanto sembra, il Ministero non sarebbe alieno dal rendere autonoma tale Scuola integrandola di una Scuola di magistero professionale per la donna, biennale, destinata a formare maestre di lavori femminili e maestre di economia domestica, in due sezioni distinte. Ma è sempre alla città, che spetta di mettere a disposizione i locali occorrenti.

Il problema d'una sede per le nove classi della Scuola d'arte, dell'Istituto d'arte e dell'Istituto superiore per le industrie artistiche, non presenta gravi difficoltà; e così pure quello d'una sede per le dieci classi che richiedono le due sezioni (di lavori femminili e di economia domestica) della Scuola professionale femminile e della Scuola di magistero professionale per la donna. Queste due scuole potrebbero essere adattate facilmente, magari, per il momento, in qualche appartamento preso a pigione, come si è fatto con la Scuola d'avviamento marinara e con le succursali dell'Istituto Magistrale femminile, dell'Istituto Tecnico commerciale e del Ginnasio.

La sede dell'Istituto

Di ben altra mole e imponenza si delinea il problema della sede dell'Istituto Industriale con le sue varie sezioni di corso superiore, con i suoi corsi per maestranze, con i laboratori di tecnologia meccanica, elettrotecnica, radiotecnica, chimica, di costruzioni edili, con officine per i vari indirizzi. Da quarant'anni si riconosce la necessità di un trasferimento in una sede degna dell'Istituto, e si studiano proposte e progetti. Prima della guerra si pensava di costruire un grande edificio per esso a San Giacomo, sul terreno occupato dalla caserma dei carabinieri; dopo la guerra si era buttato lo sguardo dapprima su di un fondo presso Campo Marzio, poi su di un altro a Montebello. Frattanto il bisogno di una sede nuova si fa sentire sempre più urgente e più pressante; e occorrerà trovare una soluzione magari con un provvedimento eccezionale.

La Mostra attuale riesce opportuna anche perchè conferma a tutti nel modo più persuasivo, con la serie dei suoi laboratori e delle sue officine, l'importanza eminente di quest'Istituto per l'incremento dell'industria a Trieste, e la necessità che si provveda a collocarlo in un ambiente che gli consenta il respiro indispensabile

La propaganda culturale dell'O. N. D.

Spettacoli per il popolo nei rioni della città

Concerti e rappresentazioni filodrammatiche

Abbiamo dato ieri il quadro complessivo delle manifestazioni musicali preordinate dal Dopolavoro provinciale di Trieste in favore delle popolazioni rurali.

Sarà interessante aggiungere oggi che tale sana opera di propaganda incomincierà addirittura dai rioni periferici della nostra città ove sarà affidata a due ottimi complessi: la banda Giuseppe Verdi che darà vari concerti a Roiano, Guardiella Scoglietto, Chiadino S. Luigi ed alla Domus Civica di S. Sabba; ed il coro del Dopolavoro Rionale «Ivancich» che canterà a Servola, Barcola, S. Sabba (Domus Civica), S. Giovanni e S. Luigi. Ma la propaganda di educazione delle masse perseguita dall'O. N. D. non si limiterà alle manifestazioni musicali anche se sono le più gradite dal popolo. Il Dopolavoro ha previsto pure l'organizzazione nelle varie località della Provincia, di rappresentazioni filodrammatiche all'aperto e di spettacoli d'arte varia.

Infine come già abbiamo reso noto, l'autocinema sonoro del Dopolavoro ha già da tempo iniziato il suo giro di rappresentazioni che comprende nel suo itinerario tutti i centri della Provincia.

L'odierna assemblea dei lavoratori del commercio alimentare

Stasera, giovedì, come abbiamo già annunciato, alle 21, al Teatro Filodrammatico, in via degli Artisti n. 3, è convocata l'assemblea generale dei dipendenti dalle Aziende del commercio alimentare misto e droghiero, presieduta dal segretario della Federazione nazionale, camerata Luciano Gottardi, consigliere nazionale, il quale illustrerà i contratti in vigore che saranno distribuiti gratuitamente a tutti i lavoratori interessati.

Dovranno intervenire all'assemblea tutti i dipendenti dalle aziende seguenti: Aziende grossiste di generi alimentari; aziende al dettaglio di generi alimentari (alimentaristi); salumerie; aziende dei fornitori di bordo di generi alimentari; rosticcerie e friggitorie; esercenti negozi di generi alimentari nei mercati; aziende cooperative e società di mutuo soccorso esercenti il commercio di generi alimentari; spacci di fabbrica interni ed esterni di generi alimentari; aziende municipalizzate od enti autonomi esercenti il commercio di generi alimentari.

Alla riunione sono tenuti ad intervenire tutti i segretari e i membri dei Direttori dei Sindacati provinciali. Verranno inoltre esaminati e discussi alcuni importanti problemi riguardanti gli alimentaristi e i droghieri, nonchè il personale delle Cooperative Operaie.

Il soggiorno alpino del D.I.C. a Plezzo

Il Dopolavoro interaziendale chimici nell'intento di sviluppare ancor più la propria attività anche nel vasto campo della assistenza sociale, organizza, per il periodo dal 9 luglio al 3 settembre XVII, un soggiorno alpino-montano. E' prescelta a tale scopo la località di Plezzo (m. 483) incantevole plaga delle Alpi Giulie, le quali sono tra le più favorite dalla natura, sia per le belle salite che offrono, sia per le meravigliose vedute panoramiche che si possono godere dalle vette del Rombon, del Grugno di Porco, del Polonig, del Canin ecc.

Il soggiorno montano-alpino è stato allestito nell'Albergo Mlecus di Plezzo, il quale dispone di comode ed ariose stanze da uno, due e più letti e di un'ampia sala da pranzo.

La quota di soggiorno che comprende vitto (escluso vino) ed alloggio per ciascun turno della durata di sette giorni (che avrà inizio con la seconda colazione della domenica di arrivo a Plezzo e si concluderà con la seconda colazione della domenica di partenza), è stata fissata come segue: Categoria A: stanze da un letto, lire 120; categoria B: stanze da due letti o più, lire 110; bambini, purchè accompagnati, di età inferiore di sei anni, lire 60. Le iscrizioni per il secondo turno (13-23 luglio) si ricevono giornalmente, e si chiudono improrogabilmente oggi, alle 22, presso la segreteria sociale, in via Conti 11, dalle 17 alle 22, tel. 5267.

La serata al Castello

Anche oggi programma variato in Castello per il diletto delle varie migliaia di persone che ogni sera salgono alla rocca di San Giusto a godersi il fresco, ad assistere agli spettacoli cinematografici e di varietà, al concerto o alle danze.

Oggi sullo schermo sarà proiettato il film «Demoni del mare» con V. Mac Laglen. La Compagnia di varietà presenterà i suoi numeri più interessanti. Sul Bastione fiorito danze (dalle 21.30), sul Bastione Lalio convegni familiari (nel giardino della Bottega del Vino), sul Bastione rotondo, concerto.

La gita della "S. Giusto,, a Pola per la «Boheme» all'Arena

Domenica, per la rappresentazione all'Arena di Pola dell'opera «Bohème», la motonave «S. Giusto» intraprenderà una gita speciale alla volta di quella città. Partenza dal molo della Pescheria alle 13.30; arrivo a Pola alle 19.15. Partenza da Pola alla 1; arrivo a Trieste alle 6.45 di lunedì. Prezzo di andata e ritorno, compreso l'ingresso all'Arena con posto alle gradinate, lire 20. I biglietti si acquistano esclusivamente nel chiosco al molo prima della partenza, rispettivamente a bordo.

La morte in America di Giuseppe Camus. Una triste notizia ci è giunta dall'America: il pisinese Giuseppe Camus è morto a Mendoza, nell'Argentina. Il camerata Camus, simpaticamente noto nella nostra città per il suo carattere un po' da filosofo, buono e originale, era nato a Pisino cinquantadue anni or sono; compiuti gli studi medi nella città natale, si era recato in Italia, per frequentare l'Università Bocconi di Milano, dove si laureò in scienze economiche e commerciali. Allo scoppio della guerra, la mobilitazione austriaca lo sorprese e fu deportato prigioniero in Russia. Prese parte sempre con fierissimo amore alle lotte irredentistiche della italianissima città della Foiba, mantenendo fede alle nobili tradizioni della sua famiglia. Vent'anni fa aveva lasciato, non senza rimpianto, queste terre, ch'egli amò sempre con amore filiale, e che diedero il nome alla sua secondogenita, la piccola Istria, che ora piange il suo papà, il quale ha chiuso gli occhi nella terra dove per tanti anni aveva lavorato con lena infaticabile, dedicandosi con amore alla cura dei campi. Al fratello cav. uff. Bruno Camus e agli altri familiari, giunga l'espressione del nostro cordoglio.

Castel Lueghi e le caverne carsiche di guerra

Magnifico fascicolo, o meglio volume ricco di tavole, di vignette, di cartine, di piante, è quello testè apparso della «Grotte d'Italia», la sontuosa rivista di studi dell'Istituto Italiano di Speleologia diretta dal nostro concittadino Eugenio Boegan e stampata a Trieste. Lo studio sistematico delle grotte e caverne, che fino a pochi anni addietro veniva dimostrato alla Venezia Giulia, abbraccia ormai tutta Italia; e proprio in questo fascicolo l'articolo più vasto e più importante riguarda le prime ricerche dell'Istituto Italiano di Speleologia nelle Murge di Bari, a opera del dott. Franco Anelli, accompagnato da altri studi speleologici compiuti nelle Puglie da vari esploratori e naturalisti, alcuni dei quali, come Alvise Comel e Lodovico di Caporiacco, rivelano nel nome l'origine friulana. Ma la regione più interessante sotto l'aspetto speleologico rimane pur sempre la Venezia Giulia, per abbondanza di studi e di esplorazioni e per numero di grotte, caverne e abissi, che supera quello di tutte le altre regioni d'Italia. Fino al 1927 erano state catalogate in tutta la Penisola 6000 grotte; di queste 3500 spettavano alla Venezia Giulia. Tutte le altre regioni venivano a grande distanza: la Lombardia con 493 grotte, la Venezia propria con 352, la Sicilia con altrettante, il Friuli con 297, la Venezia Tridentina con 212, la Liguria con 172, la Campania con 157, la Toscana con 141, l'Umbria con 130, la Sardegna con 120, giù giù fino alle Marche, dove se ne conoscono soltanto 13 e alla Lucania che ne conta non più di 8. Differenze da non imputarsi soltanto alla natura dei paesi, ma anche, in qualche caso, al minor interesse per i riconoscimenti e per le esplorazioni.

E' naturale adunque che la Venezia Giulia, così nettamente primeggiante, abbia una parte notevole anche in questo volume delle Grotte d'Italia. L'interesse si concentra questa volta sulla Grotta di Castel Lueghi, che figura prima nel gruppo di grotte studiate dall'illustre botanico tedesco Federico de Morton nella sua monografia sulle piante delle voragini e doline nella regione carsica di Postumia. In altro scritto, un valente paleontologo, il Principe Ugo di Windisch-Graetz, riferisce i risultati delle ricerche da lui avviate fin dal 1922 e riprese e intensificate dopo il 1933 per scoprire le tracce di civiltà storiche e preistoriche negli strati di quelle stupende caverne. E i risultati furono fruttuosissimi; il Principe di Windisch-Graetz venne scoprendo, man mano che si approfondivano i suoi scavi, una quantità di oggetti e di frammenti dell'epoca romana e delle antecedenti fino al neolitico, da lui coscienziosamente descritti. Essi gli permettono di affermare, ormai con positività scientifica, quella che era ovvia induzione: vale a dire, che le grotte di Lueghi, dove il Medioevo aveva incastrato addirittura un castello (conservatosi nella sua forma più recente e tuttora abitato), avevano avuto abitatori fino dai tempi delle più remote civiltà umane.

Altro studio assai notevole è quello di Eugenio Boegan sulle cavità naturali del Carso di Opacchiasella: cavità che in gran parte, durante la guerra, furono sistemate ad osservatori, a ricoveri, a dormitori, a depositi di materiali e di munizioni. Ben 323 sono cotali caverne in quella breve zona, che fu teatro degli aspri combattimenti al monte di San Michele e di Doberdò: e il primo a studiarle e a scriverne ripetutamente fu, a suo tempo, S. E. il Generale Italo Gariboldi, oggi Comandante il nostro Corpo d'Armata, e più tardi altri se ne occuparono. Ora Eugenio Boegan ne pubblica gli esatti rilievi, compiuti da vari rilevatori negli ultimi anni, secondo il sistema introdotto dalla Sezione di Trieste del Centro Alpinistico Italiano. Vogliamo accennare ancora a uno studio entomologico di Leopoldo Boldori sulle larve di coleotteri raccolte in caverne italiane e jugoslave, alcune delle quali situate nei dintorni della Venezia Giulia. E non deve sfuggirci la relazione di Carlo Finocchiaro sulla drammatica esplorazione del profondissimo Abisso di Leupa nella Bainsizza — eseguita dalla Sezione Grotte del C.A.I. — dove gli esploratori, che applicavano nell'impresa nuove ed ardite norme tecniche, per poco non rimasero sfracellati da un masso.

Eligio Finazzer Flori nel Direttorio nazionale del Sindacato Belle Arti

Abbiamo pubblicato l'altro giorno la nomina del Direttorio Nazionale del Sindacato Belle Arti avvenuta all'unanimità nella recente riunione di Cremona. In questa lista appariva il nome di un artista triestino: il pittore Eligio Finazzer Flori, già da parecchi anni segretario del Sindacato Belle Arti della Venezia Giulia. Il valore del Finazzer Flori, come artista, [illegible]

La festa di domenica a S. Canziano

Non v'è, si può dire, in tutto il nostro territorio carsico un così vario nei suoi aspetti diversi attrazione più suggestiva di quella delle meravigliose Grotte del Timavo a San Canziano. Con la loro selvaggia e pittoresca bellezza, le Grotte stesse meritano di certo essere visitate e ammirate più e più volte. Per dare così la possibilità ai gitanti e ai forestieri di godere lo spettacolo delle Grotte illuminate completamente, la Commissione Grotte della locale Sezione del C.A.I. sta predisponendo pure per domenica l'illuminazione di tutto il percorso sotterraneo.

Una commemorazione di Papà Banelli

Ricorre il 26 luglio un anno dalla morte di Carlo Banelli. In tale occasione, per iniziativa dei nostri Volontari di guerra, che ne onorano devotamente la memoria, Papà Banelli sarà, a quanto apprendiamo, solennemente commemorato.

"E Trieste II?„

Due nuove trasmittenti sulla costa adriatica

Apprendiamo che prossimamente due nuove stazioni trasmittenti dell'«Eiar» sorgeranno sulla costa adriatica, una delle quali verrà installata nella zona di Rimini.

Non si conosce ancora la potenza di cui saranno dotate, nè a quale dei tre gruppi verranno assegnate, ma è possibile che, specialmente la stazione di Rimini possa modificare la situazione della ricezione a Trieste e nella Venezia Giulia, situazione che per essere ristretta a quell'unica trasmissione di Trieste, aveva offerto il destro a non ingiustificate proteste da parte degli abbonati della nostra regione. A proposito della deficiente ricezione, a volte addirittura nulla, delle stazioni di Bologna e di Firenze, che sarebbero, per vicinanza geografica e per potenza, quelle cui dovrebbero ricorrere i radioascoltatori giuliani per ricevere i programmi del I e del III gruppo, abbiamo già richiamato l'attenzione dell'«Eiar» sull'opportunità di arricchire Trieste d'una seconda trasmittente, magari della modesta portata d'un solo kw., che sia capace di ovviare almeno in parte all'inconveniente di limitare per la Venezia Giulia la ricezione a quell'unica trasmissione dei programmi del II gruppo. E' una verità facilmente controllabile che la nostra regione, trovandosi confinata ai margini della rete radiofonica nazionale, rimane pressochè sorda anche alle voci delle stazioni più potenti, in modo particolare durante la stagione estiva, che è la più avversata dai disturbi atmosferici.

La nuova trasmittente di Rimini può insomma migliorare la situazione della ricezione nella nostra regione, ma noi crediamo che gli inconvenienti menzionati saranno aboliti soltanto quando l'«Eiar», accogliendo le richieste degli abbonati di Trieste, che sono, in proporzione al numero degli abitanti, più numerosi che in qualunque altra città d'Italia, ponesse mano alla costruzione d'una seconda trasmittente a Monte Radio.

Perfezione tecnica dei nostri Cantieri

Il brillante collaudo della motocisterna «Olivia»

Si sono svolte ieri sulla base misurata Punta Sottile-Punta Grossa le prove ufficiali di collaudo della motocisterna «Olivia» di 9100 tonn. di portata costruita al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Anglo-Saxon Petroleum e Co. di Londra.

Alle prove, che ebbero esito molto soddisfacente, la nave, comandata dal cap. Relli, raggiunse a pieno carico la velocità massima di 13.7 nodi ed una media di 12.84 a 120 giri nei confronti della velocità contrattuale di 12 nodi.

Erano presenti a bordo per la Società armatrice Mr. Wm. Rigg, Mr. Kuyken, Mr. Robert Hood, Mr. J. B. Dorrian, Mr. Van Hemert che assumerà il comando della nave durante il servizio regolare e Mr. B. Van Liere direttore di macchina. Erano pure presenti il col. comm. Saetti ispettore superiore dell'Ufficio compensi della Marina mercantile, l'ispettore superiore di Dogana Alcandri e gli ispettori del Lloyd's Register Stupari e Lumsden.

I Cantieri erano rappresentati dal dott. ing. Nicolò Costanzi, direttore del Cantiere di Monfalcone, al quale i delegati degli armatori vollero esprimere la loro piena soddisfazione per l'esito brillante delle prove e per la bella nave che conferma una volta di più la perfezione tecnica raggiunta dai nostri Cantieri, ormai ben noti negli ambienti armatoriali esteri per la loro specializzazione in tale genere di costruzioni.

Il varo di una motonave al Cantiere di Monfalcone

Sabato, alle 9, con l'intervento di S. E. Host Venturi, sarà varata al Cantiere di Monfalcone la motonave «Pietro Orseolo». La nuova motonave, che scenderà nelle acque di Panzano, è la prima unità costruita in base al nuovo programma di ricostruzione della flotta da carico nazionale.

Madrina della bella nave sarà la gentile signorina Stefania Benni.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza metri 131.11, larghezza m. 18.44; pescaggio m. 7.92; stazza lorda tonn. 16.000; portata tonn. 10.000; potenza dell'apparato motore cav. eff. 4800; velocità alle prove nodi 16.

La morte di Alberto Pucci

E' stata appresa con sincero cordoglio la notizia della morte del comm. Alberto Pucci, segretario alla presidenza del Lloyd Triestino, avvenuta ieri, dopo lunga e penosa malattia.

Nato nel 1882 a Maddaloni inferiore, presso Napoli, Alberto Pucci era un innamorato del mare e della nostra Marina da guerra, nella quale ebbe poi modo di far valere le sue cospicue doti personali durante la guerra libica e in quella mondiale. Egli fu intimo e fedele amico dei nostri maggiori eroi del mare, tutti li conobbe e di tutti si conquistò l'affetto e la stima. Così fu con Dentice di Frasso e con Luigi Rizzo alla difesa marittima di Grado, e li seguì poi, questi e gli altri valorosi marinai compagni a quelli, nelle loro varie azioni e imprese. Spirito sagace e riflessivo, ottimo organizzatore, egli aveva pure il gusto per le cose storiche, talchè andava annotando giorno per giorno i memorabili eventi ai quali ebbe la ventura di partecipare. Copiose e interessanti memorie, dalle quali — e fu il suo ultimo lavoro — trasse abbondante materia per il libro su Luigi Rizzo che pubblicò or è un anno in collaborazione col nostro Emilio Marcuzzi.

Era decorato di tre croci al merito di guerra e della commenda della Corona d'Italia ed era tenente nella riserva. Nell'immediato dopoguerra fu attivo a Trieste con Dentice di Frasso e con Luigi Rizzo all'organizzazione della difesa marittima della nostra città, quindi, nel 1923, passò al Lloyd Triestino, segretario e capo ufficio alla presidenza, carica che esplicò con il consueto zelo, con esemplare probità e con l'entusiasmo che gli veniva dalla comunanza del lavoro con gli uomini ai quali era fedelmente devoto e in questa Trieste redenta ch'egli amò come una seconda patria. Per lunghi anni era stato anche membro del Direttorio nella sezione triestina della Lega Navale Italiana.

Fascista del '20, anima nobile temprata a ogni lotta, egli combatteva con il suo male da anni, sottacendo le sofferenze e cercando di nasconderle sotto un sorriso che gli errava incerto sul viso patito. Spesso abbandonava il letto nel quale il dolore lo inchiodava per accorrere là dove un dovere lo chiamava. Poi dovette cedere. Non uscì più. Il male aveva avuto ragione della sua forte fibra, e ieri Alberto Pucci chiuse gli occhi all'estremo riposo.

Alla desolata vedova, ai tre figli, ai congiunti e alla famiglia del Lloyd Triestino esprimiamo i sensi del nostro profondo dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle 16.30, partendo dalla casa dell'estinto, via di Romagna n. 16.

Alberto Pucci ha voluto essere sepolto in camicia nera. Ai figli egli ha lasciato una nobile lettera, in cui scrisse, fra altro: «Ero un vecchio fascista fin dalla fondazione dei Fasci di Combattimento, avendo avuto nel Duce una fede incrollabile come nel mio Dio».

ASTERISCHI

Laurea

La concittadina, Nedda Buffulini, figlia del dott. ing. Vittorio, si è laureata a Padova in matematica pura, con 110 voti su 110 e l'onore della pubblicazione della tesi.

Esame

La signorina Bruna Vatta allieva del prof. Dusan Stular ha ottenuto presso il nostro Ateneo Musicale il licenzino in pianoforte.

G. R. F. «Casciana» - Tesseramento. Tutte le donne fasciste che non hanno ancora provveduto al pagamento della tessera dell'anno XVII sono invitate a farlo al più presto presso la sede del Gruppo. Orario: martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
12 luglio 1939-XVII

NATI VIVI	11
maschi 6, femmine 5.	
NATI MORTI	1
MORTI	9
MATRIMONI	8

I versi di un legionario di Spagna

Guido Taddia, un concittadino nostro, tornando dai combattimenti di Spagna, ha pubblicato in un volumetto della Celvi i suoi versi, «Momenti perduti». Già il titolo accenna che non si tratta di versi epici ne' di visioni eroiche, ma di istanti d'oblio fantastico del poeta: e del resto, soltanto gli ultimi componimenti sono scritti durante le «pause» della campagna spagnola; gli altri son cose di prima, che gli piacque raccogliere al suo ritorno. Il poeta non è un esordiente, ma non pubblicava da gran tempo; il primo suo volumetto di versi porta la data del 1929: dieci anni. E curioso a dirsi, mentre in quello notavamo nel giovanissimo poeta aspirazioni gravi, rimpianti tragici, modellazioni su maestri severi, e ben poche coincidenze della poesia con la vita amorosa, si direbbe da questo secondo libro che nell'azione, nelle burrascose vicende, egli abbia trovato come un alleggerimento dell'anima, e molte sono le poesie che vagheggiano immagini femminili, che rincorrono momenti d'amore. Anche in Spagna conobbe fucilate, ma pur qualche freccia del più benigno dio.

Spirito avventuroso, lo si sente tale anche nella poesia; e tra i «momenti perduti» ve ne sono alcuni che valeva la pena di non perdere.

> O dubbio tormentoso
> che rodi in me ogni slancio!
> Puri vuol dir non vivere,
> sozzi, non più sentire.

> A me, notte di maggio!
> Dissipa questa angoscia,
> tu che sei tanto pura
> e nonostante sei.

Questo è proprio un momento bello, e vissuto, ed espresso con una spontanea lucidità che fa coincidere verso e meditazione. E le strofette del «Calendario», dove sono vedute in animaletti, in uccelli, in insetti, le fisionomie e le vicissitudini delle stagioni, sono un componimento che con ingenua grazia supera gli scogli d'un tema difficile. E così altre cose. Il Taddia scrive quasi sempre in metri brevi; e questa volta li vuole senza rima, benchè composti di versi regolari, non liberi. Forse vuol troppo. Il metro breve è per se stesso esigentissimo; e la rima sarà un gioiello da un soldo, ma è un impegno di forma, di musicalità, e talvolta per se stessa una buona ispiratrice. Ci vuol molta sicurezza del proprio lirismo, delle proprie qualità armoniche, a scrivere in metri brevi, regolari e non rimati. Il Taddia talvolta riesce bene, e da lodarlo; talvolta no; ha preso il metro breve come un'agevolazione, e cade nel monotono, nel ragionativo, nel prosaico, in quello che tenta il suo spirito fuori della poesia. Da questo egli si deve guardare.

b.

Estate Musicale Italiana

Entusiastico successo di "Bohème„ all'Arena di Pola

POLA, 12

Questa sera ha avuto luogo all'Arena, gremitissima in ogni ordine di posti, la prima rappresentazione della «Bohème» di Puccini, accolta con quell'entusiastico consenso che viene tributato soltanto alle autentiche manifestazioni di arte. Un così ampio e sentito consenso era del resto prevedibile, giacchè fin dalla pubblicazione del cartellone della stagione lirica il pubblico aveva espresso il suo profondo compiacimento per il ritorno dell'opera cara sulle scene di Pola.

E' noto che il suggestivo spartito pucciniano esige degli interpreti dotati di doti non comuni e queste ha dimostrato di possedere in sommo grado l'eletto complesso di artisti chiamati ad interpretare il melodioso capolavoro, in cui il Puccini ha profuso la sua appassionata e ispirata vena.

Il pieno merito della felice esecuzione d'oggi va dovuto al maestro Piero Fabbroni, il quale con scrupoloso rispetto dello spirito che anima le pagine musicali dell'opera, ne ha pienamente rivelato tutte le più riposte bellezze.

Va aggiunto però subito che il concertatore aveva il compito facilitato dalla presenza sul palcoscenico di esecutori scelti fra i più celebrati nomi della lirica di oggi.

Il tenore Giuseppe Lugo, reduce dai maggiori teatri d'Italia e preceduto dalla eco dei consensi più entusiastici ovunque ottenuti, ha nelle vesti di Rodolfo conquistato l'immensa folla, affascinata dalla fresca robustezza della sua voce e dall'espressiva maestria del canto. Non è possibile immaginare una personificazione del romantico personaggio più aderente alla passionalità con cui è stato delineato dal Puccini e quindi è pienamente meritato il vivissimo successo che il Lugo ha ottenuto all'Arena.

La soprano Licia Albanese, particolarmente cara al pubblico dell'Arena, ch'ebbe modo già negli anni precedenti di apprezzarne le eminenti doti artistiche, ha mirabilmente interpretato la dolce e dolente creatura che risponde al nome di Mimì.

Hanno cooperato al vivissimo successo conseguito dallo spettacolo la soprano Maria Varetti, frizzante «Musetta», il baritono Piero Biasini un «Marcello» d'eccezione, il baritono Aristide Baracchi magnifico «Schaunard», il basso Antonio Righetti eccellente «Colline», il basso Mario Gubbiano (Benoit e Alcindoro), il tenore Fernando Alfieri (Parpignol) e il basso Nino Rugo (Sergente). Ottimi come sempre i cori, preparati dal maestro Giulio Mogliotti. Ammirata la regia di Cellini e Gislon.

Domani 13, avrà luogo all'Arena la seconda di «Aida» con i tanto appauditi interpreti.

Jia Ruskaja ad Abbazia

Intensi preparativi al Teatro all'aperto per il Concerto di danze

ABBAZIA, 12

L'«Estate di Abbazia» entra nella sua fase più interessante e più attraente: il ciclo delle manifestazioni varie iniziatesi il 7 luglio e che avrà una durata fino al 20 agosto, raggiungerà tra giorni il vertice artistico più elevato col concerto di danze di Jia Ruskaja al quale faranno seguito i preannunciati concerti lirici.

Il Teatro all'aperto, situato nella romantica zona del «Lido» tra il verde del parco Angiolina e l'azzurro Quarnero si accinge ad accogliere l'eminente artista che il mondo ammira per la sublime, incomparabile espressione dell'arte sua, e presentare, in un'edizione delle più nobili e complesse, di fronte e un pubblico eteroclito di eccezione, l'atteso concerto che, nello sfondo idilliaco del meraviglioso paesaggio, acquisterà tonalità, risalto e potenza superiori. Per desiderio della gentile artista, il Teatro all'aperto di Abbazia, capace di oltre 4000 persone, ha subito varie modificazioni che risultano molto importanti alle finalità delle manifestazioni e alle esigenze artistiche dello spettacolo. Il Teatro è stato così ristretto entro l'area dell'ampio piazzale del Lido, dimodochè avvicinando al palcoscenico i settori delle poltrone e restringendo dietro a questi il semicerchio delle tribune, esso appare più raccolto, e più ristretto attorno al palcoscenico, pur senza sacrificare il numero dei posti.

Le necessità artistico-coreografiche del concerto di Jia Ruskaja hanno richiesto altresì vari mutamenti alla struttura del grande palcoscenico. Notevoli lavori sono stati compiuti per la disposizione degli impianti elettrici, in conformità ai dovuti effetti luminosi e ai giuochi di luce, e così per i diversi impianti scenici. In questo ambiente imponente e suggestivo, ove si darà convegno il più distinto pubblico cosmopolita e il mondo artistico internazionale, Jia Ruskaja darà la sera del 19 luglio il concerto di danze col suo rinomato complesso di danzatrici.

L'attesa per questa manifestazione d'arte è vivissima specie negli ambienti artistici.

I prezzi per questo concerto saranno i seguenti: poltrone lire 25, poltroncine lire 14, tribune laterali (dalla 1.a alla 7.a fila in posti numerati) lire 8, tribuna centrale (dalla 1.a alla 7.a fila in posti numerati) lire 6, il tutto compreso l'ingresso. Le ultime tre file della tribuna laterale e centrale (posti non numerati) e posti in piedi lire 4. Ai suddetti prezzi va aggiunta la tassa erariale del 10 percento.

E' stato disposto opportunamente un abbonamento cumulativo al concerto di Jia Ruskaja e ai due concerti lirici susseguenti ai seguenti prezzi (compreso l'ingresso): poltrone lire 60, poltroncine lire 35, tribune laterali (dalla 1.a alla 7.a fila in posti numerati) lire 20, tribuna centrale (dalla 1.a alla 7.a fila in posti numerati) lire 15, più tassa erariale del dieci percento.

Il concerto corale orchestrale al Dopolavoro Poligrafico

Iersera, nell'incantevole giardino del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Presel», si è svolto, dinanzi a un affollato pubblico, il concerto corale-orchestrale sostenuto dalla Sezione corale e orchestrale del Dopolavoro «A. Ivancich», sotto la direzione del maestro Giovanni Cleva e con la cooperazione del violinista Virgilio Cavallini. In rappresentanza del Federale è intervenuto l'ispettore della V Zona dell'O.N.D., cav. Fregonese; erano pure presenti i presidenti di vari Dopolavoro, i capigruppo dei Sindacati e i dirigenti del Gruppo «A. Ivancich» e del Dopolavoro Poligrafico.

Il programma comprendeva musiche di Wagner, Beethoven, Mozart, Bach, Händel, Haydn, Verdi e Bellini. Tutti i brani sono stati molto calorosamente applauditi e gli esecutori sono stati festeggiatissimi. L'ispettore dell'O.N.D. si congratulò vivamente col maestro Cleva per l'ottima preparazione dei complessi orchestrale e corale.

Musica del maestro de Zuccoli a Roma. Al concerto di collaudo del nuovo organo nella chiesa dell'Ospedale militare al Celio, costruito dalla rinomata casa milanese Balbiani, tenuto in questi giorni dal maestro Santo Spinelli, organista del Duomo di Milano, venne eseguita quale numero di chiusa dell'interessante programma la «Toccata solenne» per grande organo da concerto, di Gastone de Zuccoli. Tra gl'intervenuti all'artistica manifestazione, si notavano, oltre alle autorità locali, alti prelati del Vaticano e la Duchessa di Addis Abeba.

RADIO

Programmi del 13 luglio 1939-XVII:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina del Bastione fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste diretta dal m.o Cergoli. — 12: Dischi di canzoni italiane da film. — 13.30: Musiche gaie e campestri. — 13.15: «Grattacielo n. 15: Lo zio Beniamino», scena musicale, orchestrina diretta dal m.o E. Storaci. — 13.45: Dischi. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. Il quarto viaggio con L'Amico Lucio, 16.a puntata: «Lo stregone dell'isola Kokodé». — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Mina D'Alboro e del mezzo soprano Bianca Maria Bezzi. — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.25: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 21: **Canzoni e ritmi.** Orchestrina Moderna diretta dal m.o S. Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Fulvio Pazzaglia, Ubaldo Torricini e Trio Stella. — 22.10: **Concerto** del violoncellista Nerio Brunelli con la collaborazione del pianista Riccardo Simoncelli.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 20.45: Trasmissione dal Teatro delle Terme di Caracalla: «**Turandot**» dramma lirico in tre atti e cinque quadri

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Quartetto Jazz Ugolini. — 19.30: Canzoni napoletane (dischi). — 20.30: **«La famiglia dell'antiquario»**, commedia in tre atti di Carlo Goldoni. — Indi: Musica da ballo.

Le nostre edizioni di Gorizia e di Udine

con ampio notiziario di cronaca dalle dette provincie si possono trovare presso le seguenti rivendite: STAZIONE CENTRALE - STAZIONE DELLE AUTOCORRIERE - CHIOSCO DI PIAZZA GOLDONI - CHIOSCO DI PIAZZA IMPERO - CHIOSCO DI VIA KANDLER - CHIOSCO DI PIAZZA VENEZIA - CHIOSCO DI PIAZZA PERUGINO - RIVENDITA DI PIAZZA COSTANZO CIANO

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

EXCELSIOR. 17: «XX secolo», con C. Lombard, J. Barrymore. L. 1, 2, 3.
PRINCIPE. 16.30: «Sulle ali della canzone», il film più melodioso col più bel canto di Grace Moore. Prezzi estivi L. 1, 2, 3.
ITALIA. 16: «Raggio di sole», giovinezza, sentimento, gaiezza, con l'idolo Lucien Baroux. Prezzi estivi. L. 1.
REGINA. 16: «Quel diavolo di ragazza», bizzarro, elettrizzante, con la seducente Danielle Darrieux. L. 1.
IMPERO. 16: «Pietro Micca», nonchè «Ridolini giocatore di golf» e «Ridolini al varietà». Nuovi per Trieste.
REALE. 16: Prezzi estivi L. 1. «4 cuori e 1 carrozza», la più bella creazione di Martha Eggerth, musica di Franz Lehar.
GARIBALDI. 16: «La forza dell'amore», con Barbara Stanwyck, Gene Raymond e Robert Young. L. 1.
NOVO CINE. 16: «L'uomo invisibile», un film molto interessante. L. 1.
MODERNO. 16: «Fuggiaschi», con Hans Albers. La rivoluzione in Cina. Segue: «Il principe Woronzeff», con Ivan Mosjukine.
ODEON. 16: «Regina», Olga Tschechowa e A. Wohlbrück. Top. a colori.
ARMONIA. 15.30: «Capitano Hott», C. Horn, J. Petrovich. Varietà.
SAVOIA. 16: «Nina Petrovna», con Isa Miranda e Fernand Gravey.
AZZURRO. 16: «Accadde una volta», c. Barbara Stanwyck e Rob. Joung.
POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Valzer d'addio» di Chopin. Un brano della vita di Chopin. Musicato.
VITTORIA, all'aperto, ore 20.15 - con maltempo all'interno: «E' scomparsa una donna», con May Robson.
CENTRALE. 15.30: «Condottieri», Luis Trenker e «100 di questi giorni», con Mino D'Oro.
TERRAZZA G. R. F. «BEUZZAR» - BARCOLA RIV.: 20.30: «Clo Clo», con Marta Eggerth.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente, ore 20.30, danze nell'incantevole giardino. Ingresso libero. Domenica tè danzante.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
BAGNO AUSONIA. Solito trattenimento e danze ristorante sulle terrazze al mare.
BAGNI «ALLA DIGA». Blocchetti abbon. Ristorante sulle terrazze a mare

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: Concerto serale.
Cortile delle Milizie: Dalle 20.30 sullo schermo: «Demoni del mare», con Victor Mac Laglen.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.45: «Lorenzino de' Medici», con Alessandro Moissi e «Desiderata», con Liane Haid.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Un nuovo libro di versi

La Casa Editrice «La Prora» di Milano ha pubblicato in questi giorni un libro di versi, «Voci», di Ferdinando Durand, professore di lettere italiane e latine al R. Liceo di Capodistria, e già autore di un dramma, uscito recentemente per le stampe, «L'attesa di Dio». Dei versi del Durand scriveremo prossimamente.

Le norme sul segnalamento visivo dei velocipedi

ROMA, 12

Il 10 agosto p. v. entreranno in vigore le nuove norme sul segnalamento visivo dei velocipedi, contenute nel R. D. L. 22 dicembre 1938-XVII, N. 2319, convertito nella legge 29 maggio XVII, N. 921.

Il Ministero dei LL. PP., al fine di rendere edotti in tempo opportuno tutti i ciclisti, del contenuto delle nuove disposizioni e di formare in essi il convincimento della necessità che dette disposizioni siano scrupolosamente osservate per la sicurezza della circolazione e l'incolumità personale dei ciclisti stessi, ha iniziato, dalla fine del mese scorso, una intensa propaganda in tutto il territorio del Regno. E' stata chiamata a collaborare la stampa, la quale pubblica sistematicamente dei brevi richiami rivolti ai ciclisti per rammentare loro di quali dispositivi di segnalazione visiva debbono essere muniti i velocipedi alla data di entrata in vigore delle nuove norme e per prevenirli che, scaduto il termine, non sarà tollerata alcuna infrazione alla legge.

Contemporaneamente all'azione svolta dalla stampa, il Ministero dei LL. PP. ha inviato ai Segretari federali, ai Segretari politici, a tutti i Podestà del Regno, agli uffici del Genio Civile e ai principali Dopolavoro aziendali, manifesti e manifestini, in numero proporzionato all'entità del centro abitato, per l'affissione nelle vie e nelle piazze. Tali manifesti rivolgono ai ciclisti esortazioni perchè muniscano i velocipedi dei dispositivi di segnalazione visiva prescritti dalla nuova legge e indicano in qual modo si debba ottemperare ai precetti della legge stessa.

La propaganda così attuata ha lo scopo di dar la maggiore possibile divulgazione alle nuove norme sul segnalamento visivo delle biciclette. Ben giustificato sarà pertanto il rigore col quale saranno puniti i trasgresori.

Il concorso per 20 viaggi gratuiti in Germania

Secondo le norme del Concorso di cui demmo a suo tempo notizia, l'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, ha provveduto al sorteggio dei 20 lavoratori da inviare in Germania a sue spese, coi viaggi organizzati dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria.

Tra le molte migliaia di domande pervenute e rispondenti ai termini del concorso — immunità da infortuni nell'ultimo quinquennio — la sorte ha favorito i camerati: Camillo Ferdani di Pontremoli; Giuseppe Sardella di Livorno; Fernando Zaccarelli di Bologna; Antonio Galdi di Napoli; Carlo Squellerio di Milano; Francesco Ciabò di Sesto S. Giovanni; Romeo Favani di Ancona; Antonio Bozza di Taranto; Ivo Ferri di Cesena; Francesco Mario Gentini di Portoferraio; Francesco Ingarano di Torino; Giuseppe Bordogna di Sesto S. Giovanni; Francesco Cocco di Sulmona; Cesare Puthod di Napoli; Virgilio Bergomi di Gavardo; Giordano Mattaini di Milano; Cesare Pizzorni di Cremona; Enrico Sgragia di Roma; Achille Luraschi di Genova; Luigi Bigollo di Pola.

Il soggiorno marino dell'O. N. D. a Grado

Il più lieto successo arride anche quest'anno all'organizzazione del soggiorno marino dopolavoristico che il Dopolavoro provinciale di Trieste organizza per l'A. XVII sull'amenissima spiaggia di Grado.

L'iniziativa ha incontrato particolare favore presso gli iscritti all'O. N. D. di tutta la regione. Molte sono però anche le richieste che pervengono agli organizzatori da parte di Dopolavoro di altre provincie. Si assicura pertanto che la partecipazione a questo attraente soggiorno marino è possibile agli iscritti di tutti i Dopolavoro del Regno, che dovranno prenotare i posti presso il Dopolavoro provinciale di Trieste — via Mazzini 32 — che sarà largo di informazioni e fornirà i relativi programmi a chiunque ne faccia richiesta. Il soggiorno si svolgerà in turni di due, eventualmente anche di una settimana, iniziandosi sempre la mattina della domenica. La retta per due settimane è di lire 364; per una settimana di lire 182.

La chiusura di un'agenzia privata per il recapito degli espressi

Col giorno 30 giugno u. s. è stata chiusa l'Agenzia privata di recapito espressi N. 1, già esistente in via XXX Ottobre N. 11, in concessione alla S. A. Cooperativa ex Combattenti «Perseveranza» di Venezia.

Il Comando del «Gruppo Marinai d'Italia» di Trieste invita i propri iscritti a trovarsi oggi alle 16, alla Casa del Combattente per partecipare ai funerali del compianto comm. Alberto Pucci, fondatore del Gruppo e membro del Direttorio.

Notiziario economico

Elenchi ripartizione contingenti importazione pesce conservato giugno 1939-XVII. L'Unione provinciale fascista dei commercianti comunica per norma delle ditte interessate che la Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti della pesca ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione di pesce conservato distribuiti nel mese di giugno u. s. Le ditte interessate potranno prendere visione dei detti elenchi presso l'Unione dei commercianti (stanza n. 9).

CRONACA GIUDIZIARIA

L'incaglio del "Perla" sulle coste del Sud Africa

(Pretura penale) Il 9 aprile 1938, poco dopo le 11, il piroscafo «Perla» del Lloyd Triestino, con 58 persone a bordo, tra passeggeri ed equipaggio, e con un carico di circa 470 tonnellate di merce, lasciava il porto di Walvis Bay, città sita sulla costa del sud Africa, facendo rotta per Matadi, nel Congo belga. Le condizioni del tempo erano relativamente buone, tranne un leggero vento da S.W. che rendeva il mare un po' agitato e la foschia che disturbava la visibilità. La rotta tracciata dal comandante, all'uscita della baia di Walvis, era di 328 gradi, corrispondente a quella di 352 gradi della bussola normale e di 349 gradi della bussola di governo. Tale rotta veniva mantenuta per tutta la giornata, senonchè a sera, verso le 20.40, per cause non bene accertate, la nave andava da incagliarsi su un banco roccioso della costa.

Le stive allagate

In seguito all'urto la nave si sbandava e l'acqua, per un ampio squarcio, invadeva le stive allagandole per circa 15 metri. Dato l'allarme e predisposte le operazioni di salvataggio, la nave riusciva, dopo qualche ora, a disincagliarsi e quindi, per ordine del comandante, ritornare a Walvis Bay, da dove, sempre con i propri mezzi, raggiungeva Città del Capo per entrare in bacino per le opportune riparazioni.

Del sinistro venivano subito avvertite le autorità marittime le quali procedevano ad aprire una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

La prima inchiesta eseguita dal comandante la Capitaneria di Porto di Pola, decideva che dagli interrogatori dei componenti l'equipaggio non erano emersi elementi concreti per stabilire le cause che avevano provocato lo «scarroccio» della nave di circa 15 miglia sulla dritta. Il vento e il mare non potevano avere influenza sensibile sul governo della nave, data la loro forza e direzione.

L'assenza nella zona del sinistro di correnti normali alla costa facevano scartare l'ipotesi di una eventuale influenza della corrente, come pure era da escludersi che il cattivo governo e il conseguente «scarroccio» fosse dipeso da perturbazioni magnetiche locali che, influendo sulle bussole di bordo, avrebbero provocato una deviazione tale da portare la nave verso la costa. Fatte queste deduzioni, i funzionari inquirenti concludevano col ritenere che il sinistro fosse stato causato per distrazione dagli ufficiali di rotta col seguire una via diversa da quella segnata sulle carte.

I risultati dell'inchiesta

Però il giudizio del comandante la Capitaneria di Porto di Pola non veniva condiviso dalla Commissione d'inchiesta, nominata dall'autorità marittima di Trieste, la quale, attraverso una serie di osservazioni, concludeva col ritenere responsabile del sinistro il comandante la nave cap. Nicolò Desimoni fu Antonio, di 61 anni, il primo ufficiale cap. Augusto Paladini fu Augusto, di 44 anni, e il terzo ufficiale Francesco Niccoli di Domenico, di 34 anni, per avere, per negligenza ed imperizia, causato l'incaglio del «Perla» e cioè per avere il Desimoni, quale comandante, pur non avendo indicazioni sicure sulla regolarità della navigazione e della rotta, omesso di accertarne, mediante scandagli, una rotta di sicurezza per allontanarsi da terra; il Paladini, non avendo potuto o saputo controllare la rotta durante il suo turno di guardia, omesso di informare il comandante, e il terzo ufficiale, il Niccoli, che lo sostituiva nella guardia; e il Niccoli stesso per non avere compreso il pericolo verso cui correva la nave e per avere omesso d'evitarlo tempestivamente.

I tre ufficiali venivano denunciati all'autorità giudiziaria e rinviati davanti al Pretore.

Al processo, svoltosi in diverse udienze, gli imputati hanno, con abbondanza di argomenti, rigettato le accuse di negligenza e di imperizia avute nel governo della nave. Particolarmente il cap. Desimoni il quale, per avere più volte fatto il periplo africano sulla stessa rotta eseguita dal «Perla», conosceva molto bene la zona in cui era avvenuto il sinistro. L'ufficiale, che si trovava sulla veranda del ponte di comando, percepito il sobbalzo che aveva fatto la nave nel toccare il fondo roccioso, s'era subito preoccupato di accertarne le cause e nel contempo di procedere al salvataggio della nave. Naturalmente, sulle cause precise che avevano determinato l'incaglio non è stato in grado di specificare.

Consimili spiegazioni ha fatto il cap. Paladini il quale, appena montato di guardia, aveva voluto accertarsi del buon funzionamento della bussola di governo. Ma anche egli ha concluso coll'affermare di non avere elementi atti a spiegare le cause del sinistro.

Pure il cap. Niccoli non ha saputo dare spiegazioni in merito all'incaglio.

La bussola impazzita?

In sostanza, attraverso le dichiarazioni degli imputati e dei testi, a provocare il sinistro sarebbe stata la... bussola il cui ago magnetico, chissà per quali oscure influenze di origine ignota (macchie solari, aurore boreali, eruzioni vulcaniche ecc.) si sarebbe spostato di alcuni gradi, inducendo in errore il personale di guardia. Dal voluminoso incartamento processuale, si sono tirate fuori delle perizie alcune delle quali, pur non ammettendole, non escludevano la possibilità del verificarsi di tali strani fenomeni magnetici che provocavano sorprendenti anormalità nel funzionamento delle bussole. In ogni modo era stato anche accertato che tanto l'ufficiale di guardia quanto il comandante avevano scrutato l'orizzonte per avere qualche punto di riferimento, dato che la nave, al momento del sinistro, doveva sorpassare Capo Cross. I periti avevano accertato inoltre che le carte marine usate dal comandante Desimoni recavano segnalazioni piuttosto inesatte sui fondali.

Il mistero permane

Comunque i periti concludevano coll'ammettere la possibilità di una deviazione dell'ago della bussola con conseguente deviazione della nave dalla rotta tracciata; ammettevano la formazione nella zona, per l'approssimarsi di tempo instabile e cattivo, di correnti anormali e irregolari che si manifestano improvvise e inavvertibili, e che infine, il rilevamento del punto nave mediante radiogoniometro non avrebbe potuto dare affidamento, considerata la rotta della nave rispetto alla stazione terrestre e la distanza e che l'uso del solcometro e dello scandaglio non avrebbe potuto fornire elementi di giudizio circa la posizione esatta della nave, date le condizioni nelle quali si svolgeva la navigazione.

Il Pretore, sul cui tavolo erano state distese delle grandi carte marine e sulle quali il perito cap. Arturo Vidoli indicava la rotta seguita dal «Perla», dopo l'esauriente esame delle prove portate in causa e la dotta discussione sollevata dalla difesa, ha concluso col pronunciare per tutti e tre gli imputati sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore dott. Rossi; P. M. dott. Locuoco; difesa avvocati Cosulich, Berton e Camber; cancelliere Fattori.

Il contatore «ammaestrato»

(Tribunale penale) In seguito a diverse verifiche fatte al contatore della luce elettrica, sito nell'abitazione di tale Antonio Motta di Giuseppe, gli incaricati dell'Acegat avevano notato una sensibile diminuzione di consumo.

— Non starà mica al buio la notte! — si erano chiesti i controllori nel fare le annotazioni. Deciso un sopraluogo, questo avvenne la sera del 17 aprile scorso. Battuto alla porta del Motta e fatta una rapida visita alle stanze, i funzionari dell'Acegat notarono che se le luci erano accese, il dischetto del contatore girava con una lentezza esasperante. Un esame meticoloso portava alla scoperta che il contatore era stato manomesso e disposto in modo da registrare un'inezia.

Chieste informazioni al Motta, questi non esitava a dichiarare di avere «ammaestrato» il contatore perchè segnasse al minimo il consumo della luce.

— Capirete, la luce costa cara e bisogna trovare il modo di arrangiarsi...

Denunciato per furto di energia elettrica, il Motta è comparso ora davanti ai giudici della quarta sezione i quali, date le risultanze di causa, e tenuto conto che l'imputato s'era affrettato a indennizzare il danno all'Acegat, lo hanno condannato a sei mesi di reclusione e a 1000 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Presidente comm. Colombis; giudici Gnezda e Blando; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Buda; cancelliere dott. de Paoli.

Interessante sentenza della Cassazione sulla polizza di carico

Abbiamo da Roma, 12:

La terza sezione della Corte di Cassazione, presieduta da S. E. Antonio Azara, ha emesso, estensore il cons. comm. Leopoldo Caliendo, una sentenza in merito a questioni interessanti i commercianti di merce in transito e gli spedizionieri, confermando una notevole sentenza della Corte d'Appello di Trieste (pres. Cianciola, est. Janchi).

A Costantinopoli erano stati imbarcati per la società germanica Aichmann sulla nave «Diana», sacchi marcati J, da consegnarsi franco vagone Trieste allo spedizioniere Egel transito Germania. Arrivato il piroscafo a Trieste, allo spedizioniere cui la società Aichmann aveva girato la polizza, venivano offerti sacchi altrimenti marcati, che vennero rifiutati. La società Aichmann citò la società di navigazione per i danni, ma questa eccepì che soltanto lo spedizioniere destinatario munito della polizza all'arrivo del piroscafo, sarebbe stato legittimato ad agire, e domandò di provare per testimoni che i sacchi effettivamente caricati non erano marcati J, come indicato nella polizza.

La Suprema Corte ha respinto il ricorso della società di navigazione confermando il diritto al risarcimento della controricorrente società Aichmann, patrocinata dagli avv. Amigoni e Scheggi, anzitutto riconoscendole la legittimazione ad agire. La Cassazione ha stabilito che la polizza di carico dopo l'arrivo della nave esaurisce la sua efficacia di titolo rappresentativo e che in conseguenza di ciò la società Aichmann regolarmente possedendo il documento riconsegnatole dallo spedizioniere, poteva agire pel risarcimento.

Infine ha confermato la giurisprudenza italiana per cui la letteralità e l'autonomia del diritto espresso dalla polizza valgono solo in relazione alle eventuali clausole pattizie, stabilendo però che il capitano o la società di navigazione non possono con soli testimoni provare contro il contenuto formale della polizza di carico.

Ancora la vespa. La vespa anche ieri ha voluto far parlare di sè. Essa ha limitato la sua attività ad una sola puntura, ma non ha saputo, o voluto, rinunciare, neppure per un solo giorno, al gusto di bucare la cute al prossimo. Questa volta è stato il piccolo Ezio Collini, di 5 anni, abitante a Roiano, in via degli... Apiari n. 14, che ha provato quanto dolorosa sia la trafittura di un bene appuntito pungiglione. Il piccolo Ezio è stato accompagnato alla Guardia medica ove figura registrata la trentaseiesima puntura dell'insetto «nemico pubblico n. 1».

Il saliscendi dell'amore storia antica quanto mai

I coniugi Ario e Ida G., sposi da più di vent'anni senza figli, andavano da parecchio tempo rimpiangendo il tempo lontano in cui, prima di fidanzarsi, filavano il loro idillio lungo i vialetti del Boschetto. Oh, le belle serate lassù, al tornar della primavera, o in piena estate! Ma non meno belle le passeggiate nelle sere cristalline invernali, quando la luna piena era un gran disco d'argento sospeso sul bosco nudo e trasparente. Ma non erano, forse, belle anche le sere di pioggia, in cui al riparo del tetto di un portoncino, se ne stavano, stretti stretti, ad aspettare che la pioggia cessasse, per far ritorno, lei, di corsa alla sua casa, preoccupata delle sgridate o delle diffide materne, convenzionali.

Quella volta...

— Bei tempi, caro Ario. In quela volta te me volevi ben...

— Come adesso, cara Ida.

— No stame dir; in quela volta te gavevi sempre de dirme qualcossa.

— Eh, quela volta se vedevimo solo de sera, adesso se vedemo sempre...

— Za, se gavemo dito tuto...

— In quela volta fazevimo l'amor. E l'amor xe come un lavor, come far una casa, come far un per de stivai.

— Come far un per de stivai?

— Sì, digo per dir, de un lavor qualunque. Che co se lo ga finido de far, no se pol farlo più.

— Solo bisogna star atenti de no disfarlo...

— Eh, quel, certo, xe l'importante!

— Mi credo, caro Ario, che l'amor se pol tornar a farlo.

— Oh, lo credo anche mi, ma no co' la stessa persona.

— Oh, anche co' la stessa persona! Ghe xe tanti che se ga lassado e che po', dopo qualche tempo, i se ga incontrado de novo.

— Hum!... Minestra riscaldada. No go avudo mai fiducia ne le riprese. Par mi, credo che sia come tadar col mastice i tochi de un vaso roto... Del resto...

— Del resto, cossa?

— Oh, gnente, disevo cussì... un stupidez...

— Parla, parla, Ario, che sentimo...

— Volevo dir che, sì, insoma, che se podaria provar...

Che si fa?

— A provar cossa?...

— A disfar e a tornar a far...

— A disfar i stivai e a tornar a farli?...

— Sì, ma basta de no far zavate...

— Qualcossa bisogna far, caro Ario, se no, cussì, morimo de noia.

— Una meza dozina de fioi, ghe voleva...

— Gavaria bastado anche un per. Ma co no i xe vignudi...

— Alora, cara mia, sa cossa che femo? Lassemose per un per de ani e po'...

— E po'?

— Po' se trovemo de novo.

— Come ta intendi, Ario?

— Semplicissimo: mi de una parte, ti de un'altra...

— E... el quartier?

— El quartier se lo dà su. Ti te ciol una camera, mi un'altra, e tornemo scapoli; celibe e nubile! Dopo, se incontremo de novo e tornemo a far l'amor!

Ida stette un po' a pensare, poi:

— Senti, Ario, a mi me pararia che podessimo rangiarse, senza dar su el quartier e senza farghe saver a nissun i afari nostri. Anche perchè chissà che romanzi che faria le lingue cative.

— Parla, parla...

— Eco, xe fazile: se dividemo, restando insieme!

— No capisso...

— Ti te se ritiri ne la camera in fondo e mi resto in questa.

— Benon, e... quando iniziemo l'esperimento?

— Stasera, subito...

— Meio domani.

Il compromesso

Ario ed Ida si misero con le più serie intenzioni e con tutta la più buona volontà all'opera per ridiventare quelli che erano stati da giovani. Ma avrebbero dovuto riflettere, pensare e persuadersi che l'amore, quando è salito all'ultimo piano, se vi rimane, bene, ma se scende, o, peggio, se ruzzola le scale non le risale più. Si può cantare con Renato del «Ballo in maschera»: «E' finita».

E così fu che, iersera — era al suo quarto appuntamento — ed erano le ventidue suonate da un pezzo, la signora Ida, che passeggiava in su e in giù per la via Pindemonte, invece del marito, che avrebbe dovuto attenderla alle venti, fu avvicinata da due agenti della squadra del buon costume.

— Che ci state a fare qui, a quest'ora?

— Aspetto... attendo mio... marito... cioè, il mio fidanzato...

— Ohè, signora, non tergiversiamo... attendete il marito o il fidanzato?

— Attendo il fimarito... il... marinzato...

— Ce l'avete la carta d'identità?

— Sissignori, ce l'ho...

— Fate vedere.

— Ce l'ho ma a casa, è perchè noi si fa così, per ritornare... fidanzati: lo e mio marito, ah... ah... e si fa così, è un capriccio innocente; non è vero, signori?

A questo punto, ed era tempo, comparve trafelato ansante il signor Ario, il marito, il quale, giocando a tresette all'osteria, si era dimenticato dell'appuntamento. E per cavare sè e la... innamorata, dalla imbarazzante situazione:

— Abbiano pazienza, signori — disse, esibendo documenti — è mia moglie — e susurrò piano —: è, poveretta, affetta da mania fidanzatoria...

I due agenti lasciarono andare la coppia.

E per la strada sorse il primo bisticcio, e in casa, dopo lunga discussione, la decisione di mantenere l'amore là dove era giunto: al quinto piano. Sarebbero ritornati sposi nelle nozze d'argento.

Atterrato da un camioncino. Renato Cadel, di 35 anni, abitante al n. 3 di via San Silvestro, portabagagli, attraversando ieri la via del Bastione, nella strozzatura di via Felice Venezian, è stato urtato e gettato a terra da un camioncino.

Una frattura di otto giorni fa. Ieri nel pomeriggio, verso le 16, con l'autolettiga della Guardia medica è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il bracciante Giovanni Stagnin, di 51 anni, abitante in via del Pozzo n. 1, il quale, lavorando 15 giorni fa nell'hangar n. 63 del Puntofranco Duca d'Aosta, era caduto fratturandosi il malleolo destro.

Notiziario di Monfalcone

Conferenza. Ieri sera, nella Casa del Fascio, ha avuto luogo una riunione degli esperti di mestiere, ai quali ha parlato in materia organizzativa ed assistenziale il camerata Giuseppe Iustulin, fiduciario comunale dell'artigianato.

La nuova sede della Cassa ammalati. Volgono al termine i lavori di costruzione del nuovo edificio della Cassa di malattia, che sorge in via Manzoni, vicino al canale di irrigazione.

La rivista generale degli autoveicoli. Con oggi ha avuto termine la rivista generale degli autoveicoli dei Comuni del Mandamento, tenutasi nella piazza Littorio della nostra città.

Incontro calcistico a Grado. Domenica prossima, un gruppo di calciatori di questo Distaccamento dei vigili del fuoco si recherà a Grado, per partecipare ad una partita amichevole con i camerati di quel Distaccamento. La partita avrà inizio alle 17.30.

Sul Vodice. Domenica prossima, una rappresentanza di scarponi di Monfalcone si porterà in pellegrinaggio sul monte Vodice, dove assisterà ad una Messa al campo in memoria dei gloriosi Caduti del 1917 del Battaglione Aosta. Nel ritorno, gli scarponi sosteranno a Oslavia, per la visita a quell'Ossario, e a Gorizia.

Caduto dalla bicicletta. Il ventinovenne Giovanni Zorat di Eugenio, mentre percorreva in bicicletta lo stradone di S. Canziano d'Isonzo, cadeva accidentalmente di macchina. Dovette portarsi dal medico che gli ha riscontrato abrasioni ed escoriazioni ad ambe le mani, giudicate guaribili in dieci giorni.

Dalla moto. Il concittadino Giuseppe Fano fu Mario, di 20 anni, nell'attraversare in motocicletta l'abitato di Ronchi dei Legionari si trovò nella necessità di frenare bruscamente la macchina onde evitare un investimento; veniva pertanto sbalzato di macchina, andando a battere con violenza contro il suolo. Trasportato al nostro ospedale, gli venivano riscontrate abrasioni multiple alla faccia e lieve stato commozionale. Ne avrà per parecchi giorni.

Anche il Rifugio "Cozzi" sul Tricorno depredato dai ladri

Ancora nessuna traccia della banda

Il custode del Rifugio «Napoleone Cozzi» ha comunicato alla Sezione di Trieste del C. A. I. che il Rifugio è stato depredato dai ladri. Sono state asportate coperte, lenzuola e stoviglie.

Il danno è rilevante, anche perchè per le porte lasciate aperte, le intemperie hanno prodotto guasti all'edificio.

I RR. CC. indagano, ma finora gli autori non sono stati arrestati.

L'identificazione del cadavere trovato al Boschetto

Si è presentata ieri nel pomeriggio alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, la signora Elvira Bonazzi in Magli, abitante in via Giulia 65, la quale, dopo aver visto il cadavere dell'uomo trovato lunedì al Boschetto, ha potuto fornire i dati per la sua identificazione.

A detta della Magli si tratta di un suo subinquilino, allontanatosi domenica mattina dall'abitazione senza dar più notizie di sè. Egli è il guidatore tranviario Giacomo Dequel nato il 19 gennaio del 1903 a Giusterna di Capodistria.

Il triste caso di una moglie

Per quello che riguarda il suo matrimonio, Silvana C., di 41 anni, abitante in via della Madonnina è nata sotto cattiva stella; il marito di lei, è un uomo cui piace menare le mani. Ieri, la povera donna, accompagnata dalla propria madre, si è presentata all'ospedale Regina Elena per farsi medicare parecchie lesioni riportate per mano del marito. Il sanitario le ha riscontrato contusioni multiple alle braccia, alla tempia destra ed all'anca destra.

Col pianto che le faceva groppo nella gola, la C. raccontò che il marito la aveva malmenata a quel modo, sebbene ella stesse allattando il suo bimbo di 4 mesi. Le dichiarazioni della ferita, sono state assunte a verbale dal funzionario dell'ufficio della Questura dell'ospedale.

Lo strano malessere di una lavandaia

Mediante l'autolettiga della Guardia medica, ieri mattina è stata trasportata all'ospedale Regina Elena la lavandaia Amelia Borghese, di 44 anni, abitante in via S. Marco n. 33, la quale presentava forti sintomi di intossicazione intestinale. La donna, che era stata soccorsa presso la Direzione d'Artiglieria di Campo Marzio, ha dichiarato d'essersi sentita male subito dopo essersi recata al lavoro. Sembra che essa sia stata colta dai predetti sintomi (giramenti di testa e vomito) in seguito ad esalazioni di balistite, dovute al caldo. La donna, dopo le necessarie cure, è stata accolta in osservazione nel reparto di turno del pio luogo.

Uno straniero derubato

Il suddito tedesco Carlo Nuskò da Vienna, di passaggio per la nostra città, ha denunciato il furto di una sua giacca, del passaporto e di una macchina fotografica «Contax» del valore di 500 marchi. Detti oggetti sono stati asportati mentre si trovavano depositati nell'automobile del Nusko, ferma in piazza Costanzo Ciano.

Alla Guardia Medica

Piccoli Giovanni, di 49 anni, ferroviere, abitante in via delle Doccie 4: corpo estraneo nell'occhio destro (estrazione); Ferid Baldo, di 24 anni, impiegato, abitante in via Tiziano Vecellio 9: distorsione del piede sinistro, riportata cadendo accidentalmente in Corso Littorio; Tommasi Giorgio, di 4 anni e mezzo, abitante in via Orlandini 16: ferita di taglio alla mano destra; Stanich Giuseppe, di 43 anni, agricoltore, abitante a Cattinara 444: morsicato da un cane al quarto dito della mano sinistra (cane di guardia di una villa di Cattinara); Maffei Michele, di 13 anni, scolaro, abitante in via Carpison 4: piccola ferita di taglio alla cornea dell'occhio destro, riportata accidentalmente cadendo in casa; Dodeglia Giuseppe, di 80 anni, fabbro meccanico, abitante in via Media 44: lesione alla sclerotide dell'occhio destro (da scheggia metallica) riportata lavorando per conto dei «Crda»; Fenin Regina, di 61 anni, casalinga, abitante in S. M. Madd. Inf. 53: frattura del piede sinistro, riportata accidentalmente in casa; Pozzano Silvana, di 26 anni, casalinga, abitante in via G. Padovan 11: colica esotica (medicata sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Sanzin Giusto, di 50 anni, abitante in via Aldraga 1: vena varicosa crepata, emorragia (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena).

Malori. E' stato trasportato ieri dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena il trentenne Nicola Colagrande, abitante in via Pondares n. 5, il quale, passando per la via G. Carducci, era caduto a terra in preda a malore. I medici del pio luogo lo hanno fatto accogliere nel reparto di turno.

— Trasportatavi dalla C.R.I. ieri è stata pure accolto nel pio luogo la contadina Maria Tulli, di 66 anni, abitante al n. 10 della località di Dolina, la quale era stata colta da malore mentre attraversava la via S. Giusto.

Il morso di un cane. Ieri nel pomeriggio, un cane randagio, che scorazzava per Villa Giulia, ha morsicato il tredicenne Bruno Torpetti, abitante al n. 12 di Cologna, il quale si è recato per cure, all'ospedale Regina Elena.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 13 luglio XVII:

Turno generale: Marinai: 659, 661, 666, 667, 668; giovani coperta I: 270, 272, 273, 278, 284; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 113, 114, 117, 118, 119; fuochisti carbone: 771, 774, 775, 779, 780; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 128, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 380, 381, 382, 383, 384; giovani coperta I: 143, 144, 145, 146, 147; giovani coperta II: 71, 72, 73, 74, 75; mozzi coperta: 122, 123, 124, 125, 126; fuochisti nafta: 326, 327, 328, 329, 330; fuochisti carbone: 208, 210, 211, 213, 214; carbonai: 202, 206, 207, 208, 209; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli cani cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 218, 219, 220, 222, 223; marinai carico: 189, 190, 191 192, 193; giovani coperta I: 74, 75, 76, 77, 78; giovani coperta II: 63, 66, 67, 68, 69; mozzi coperta: 100, 103, 104, 105, 106; ingrassatori pass.: 99, 100, 101, 102, 103; ingrassatori carico: 71, 82, 83, 84, 85; fuochisti carico: 63, 64, 65, 66, 67; giovani macchina: 110, 111, 112, 113, 114; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 145; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 309, 311, 312, 313, 314; giov. cop. I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani coperta II: 59, 60, 61, 62 63; mozzi coperta: 95, 99, 100, 101, 102; fuochisti: 244, 233, 245, 246, 247; ingrassatori: 16, 33, 34, 36, 37; carbonai: 78, 66, 77, 72, 78; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 262, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 298, 300, 301, 302, 303; giovani coperta: 89, 92, 94, 95, 96; mozzi coperta: 103, 108, 109, 113, 115; fuochisti: 275, 284, 285, 287, 289; carbonai: 85, 89, 92, 94, 95.

Chiamate per oggi (ore 10)

Turno Adriatica: 1 ingrassatore.

CORRISPONDENZA APERTA

Mary, S. Pietro del Carso. Con le noci verdi potete preparare il «Nocino goriziano» di cui vi trascriviamo la ricetta da «Cucina Triestina» di Maria Stelvio: Prendete 25 noci verdi e tagliatele per metà; mettete in vetro con 250 grammi di zucchero, un litro di grappa, mezzo limone, 50 grammi di canella regina, mezza bacchetta di vaniglia, un pizzico di granelli di finocchio e un fiore macis; coprite il vetro con pergamena, nella quale farete un forellino con uno spillo, ed esponetelo al sole per 30-40 giorni; indi passate il liquore in bottiglie che vanno poi ben chiuse.

Nello, 2 novembre. 1) Il R. D. L. 14 dicembre 1933, N. 1773, porta l'elenco delle infermità ed imperfezioni fisiche che sono causa di inidoneità per le iscrizioni nelle matricole della gente di mare di prima categoria. All'articolo 22 è detto: «le malattie e le alterazioni dell'occhio per le quali la funzione visiva sia ridotta a tale grado da avere in ambedue gli occhi visus inferiore ai due terzi». 2) Soltanto l'oculista potrà darvi una precisa risposta.

E. M. Dovrete sostenere anche l'esame di cui parlate.

Abbonato meridiano. Potete aspirare ad un incarico in una scuola di Avviamento professionale, poichè il titolo al quale accennate non è valido per essere ammessi ai concorsi per le cattedre vacanti in dette scuole.

Un assiduo lettore. Per presentarvi agli esami di maturità, data la vostra età, non è necessario alcun titolo intermedio. Rivolgetevi, per informazioni più complete, alla Direzione della scuola dove desiderate sostenere gli esami.

Un marinaio. Le locali Compagnie di preminente interesse nazionale Lloyd-Italia-Adriatica hanno corrisposto ai dipendenti squadristi, purchè imbarcati alla data del 28 marzo 1939-XVII o partecipanti alla manifestazione in Roma, previa autorizzazione della Società, il premio di lire 2000.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.30, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.15. Lunedì, mercoledì, venerdì: Trieste a. 12.10.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	11	12
Rendita 5%	[illegible]	91.15
Rendita 3½%	[illegible]	72.25
Redimibile 3½%	[illegible]	67.90
Redimibile 5%	[illegible]	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	90.45
Buoni Tes. nov. 1940	[illegible]	98.50
Buoni Tes. nov. 1941	[illegible]	99.60
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	89.60
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	95.60
I. R. I.	[illegible]	452.—
Elettr. Ferr. Stato	[illegible]	456.50
Fond. Tre Ven. 5%	[illegible]	446.—
Fond. Tre Ven. 4½%		
[illegible]	[illegible]	426.—
[illegible]	[illegible]	409.—
[illegible]	[illegible]	80.—
[illegible]	[illegible]	88.—
[illegible]	[illegible]	88.—
[illegible]	[illegible]	48.—
[illegible]	[illegible]	312.—
Assicurazioni Generali	[illegible]	3350.—
Assicuratrice Italiana	[illegible]	455.—
Infortuni	[illegible]	1530.—
Riun. Adriatica ser. A	[illegible]	1496.—
Riun. Adriatica ser. B	[illegible]	1435.—
Gerolimich	[illegible]	118.—
Istria-Trieste	[illegible]	231.—
Lussino	[illegible]	255.—
Martinolich	[illegible]	91.—
Meridionali	[illegible]	783.—
Premuda	660.—	660.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	241.—	241.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	234.—	234.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	109.50	109.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	562.—	564.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	239.—	239.—

CAMBI: Londra 88.97; New York 19; Svizzera 428,50; Germania 762.50.

Mercato poco attivo. Sostenuti i titoli di Stato, senza variazioni di rilievo; fra gli assicurativi migliori le Generali e Riunione A; invariate le Infortuni e Riunione B, mentre l'Assicuratrice Italiana è scambiata a qualche punto meno. Fra le navigazioni, migliori le Gerolimich e tra i diversi la Selveg. Pochi scambi in Generali, Assicuratrice, Gerolimich, Viscosa, Anic, Breda, Olcese, Fiat, Montecatini, Stampati e Edison.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Continuano le inscrizioni per il soggiorno montano di Sappada all'«Albergo Corona Ferrea»; lire 120. Domenica gita a Sappada; quota lire 20.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 20.30 trattenimento di danza nel giardino sociale. Possono partecipare soci, familiari e dopolavoristi.

«Dimm». Continuano le iscrizioni ai prossimi turni del soggiorno a Bretto Medio e alle gite domenicali. Domenica partenza partecipanti terzo turno. — Sezioni B e C. Questa sera dalle 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale.

«Acegat». Domenica gita con automezzo a Postumia con visita facoltativa delle Grotte. Partenza dalla sede alle 7.30. Iscrizioni e informazioni presso la sede dalle 18 alle 21.

«Ditei». Domenica due gite alla volta delle Alpi Carniche con meta Sella Nevea e salita facoltativa sul Monte Canin. Il viaggio verrà effettuato con rapidi e comodi automezzi attrezzati che partiranno da Trieste la sera del sabato alle 22.30 dai Portici di Chiozza. Inoltre il Gruppo Parisi del «Ditei» ha allestito per i suoi inquadrati un automezzo che partirà da Trieste domenica mattina con meta a Maniago per la visita alle famose acciaierie.

«Trevisan». Domenica gita a Montona, Pisino, Arsia e Abbazia. Informazioni in sede.

«Berutti». Gita escursionistica al Canal di Leme e Parenzo. Iscrizioni in sede.

«G. Boscarolli». Sabato e domenica, alle 18, prima grande festa campestre del rione popolare di S. Giacomo e Ponziana, organizzata dal Gruppo rionale, nell'ampio giardino di via Orlandini prolungata. Le attrazioni saranno innumerevoli.

«Modiano». Per domenica 23 luglio la sezione escursionistica sta organizzando una gita turistica con comodo automezzo attrezzato alla volta del lago di Cavazzo. Le iscrizioni, accompagnate da lire 14 si accettano nella sede.

Comunale Sesana. Domenica nel parco dell'Albergo «Tre Corone» grande festa campestre con ballo e altre attrattive.

XXX Ottobre. Domenica gita sul Canin da Sella Nevea; partenza dalla sede sabato alle 22; quota lire 18. Inoltre gita Valbruna-Tarvisio-Fusine Laghi attraverso Predil. Partenza domenica mattina. Quota lire 18. Continuano iscrizioni campeggio Canazei di Fassa 30 luglio-6 agosto, lire 190.

«G. Beltrame». Disponibili ancora pochissimi posti per il soggiorno settimanale a Pecol di Cadore. Quote di lire 170 per soci e 195 per non soci, comprensive di viaggio, vitto e alloggio in albergo. Programmi e iscrizioni presso i negozi spotivi e seralmente in sede (via Diaz 14) dalle 19 alle 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera III rancio sociale a S. Canziano, partenza con l'autocorriera dalla sede alle 19.30; alcuni posti disponibili. Sabato e domenica escursione al rifugio «Corsi» per partecipare al IX Convegno estivo del «Gars».

«Gars». Iscritti al IX Convegno estivo invitati confermare prenotazione. Domani sera alle 20.30 convocati partecipanti per comunicazioni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo.

DECESSI (12 luglio 1939-XVII): Viterbo ved. Ferro Diamante, a. 79; Rizzatto ved. Ballari Giulia, a. 88; Rosenwirth ved. Schotlich Chiara, a. 88; Schiraldi Maria Concetta, a. 15; Vianella Elisa, a. 72; Conte Cosimo, a. 34; Telicar ved. Felszegy Elisa, a. 51; Bonivento in Pellaschiar Maria, a. 41; Caselli Ida, a. 34.

MATRIMONI TRASCRITTI: Pregarz Giovanni, panettiere con Borstnar Liliana, commessa; Reggente Mario, muratore con Zuccoli Anna, casalinga; Piazza Ernesto, maresciallo R. E. con Albertini Mercedes, casalinga; Vittori Carlo, impiegato con Szenkurock Elfrida, pianista; Gasparini dott. Giuliano, medico con Spigno Maria Luisa, casalinga; Camuffo Silvio, tracciatore con Calligaris Ione, sarta; Cappelli Giovanni, sottotenente pilota R. A. con Bauzon Emilia, casalinga; Boschetti Mario, meccanico con Caracristi Carmela, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.35 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.33 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.30 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 23.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA capace tutti lavori e bene cucinare. Via Madonnina 9, portinaia. 40381 A

DONNA media età, capace tutti lavori, referenze, offresi mattina. Cavana 14, porta 15. 40359 A

PRESTASERVIZI offresi mattina oppure pomeriggio. Massimo d'Azeglio 23, portinaio. 4038[illegible] A

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia per lavori tutto giorno. Via Solitario 4, quarto. 71385 A

PRESTASERVIZI offresi dopopranzo, anziana, anche per trattoria. Veltro 25, Buda. 40355 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi, escluso le domeniche. Gatteri 36, quinto, Renco. 40371 A

PRESTASERVIZI giovane capace tutti lavori offresi tutto giorno. Via Guglielmo Marconi 5, presso Zotti. 23027 A

RAGAZZA tutto il giorno, praticissima, attestati, offresi. G. Stampa 5. 8971 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signorine, signore, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40369 B

CAMERIERA 30-enne cercasi, libera impegni familiari. Scrivere: Casella postale 1028, Asmara (Eritrea). 23693 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Crispi 42, porta 7. 71403 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. XX Settembre 9, negozio. 71407 B

PRESTASERVIZI 8-11, 14-17, cercasi. XX Settembre 68, porta 2. 71400 B

PRESTASERVIZI mattina, attestati, cerca piccola famiglia. XX Settembre 52, primo, sinistra. 71390 B

PRESTASERVIZI tutto fare cerca piccola famiglia. Tor San Piero 12, porta 26. 71381 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina. Kandler 10, porta 15. 71376 B

PRESTASERVIZI 40-50-enne cercasi, solo pomeriggio. Lascialfare, Aleardi n. 5. 71359 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Zammarchi, via Giustinelli 1 a, quarto. 40373 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto fare, tutto giorno. Riva N. Sauro 24, gelateria Roma. 40372 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via Angelo Emo n. 3, villetta. 40365 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 40348 B

PRESTASERVIZI capace, attestati, 90 mensili, pranzo, caffè, cercasi. Trento 5, terzo. 24012 B

RAGAZZA capace tutto fare, piccola famiglia; prestaservizi intera giornata, buona paga, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra, telefono 74-19. 23990 B

RAGAZZA straniera capace tutto fare anche cucina cerca casa signorile. Indirizzo Piccolo. 40374 B

RAGAZZA prestaservizi capace, pomeriggio, attestati, cercasi prontamente. Udine 18, Genzi. 23999 B

RAGAZZA giovane, seria piccola famiglia cercasi. Via Maurizio 10, Contento. 71387 B

RAGAZZETTA sana, bella presenza, pratica bambini, cercasi ore combinarsi, 100 lire mensili. Presentarsi alle 10 via Beccaria 8, secondo, sinistra. 40375 B

RAGAZZETTA prestaservizi per mattina, con attestati, cercasi. Polonio 5, Vivante. 40357 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico offresi per casa signorile. Scrivere: Confalonicre, Battisti 20. 40368 C

AUTISTA 23-enne solo patentino II offresi famiglia, ditta, tutto fare, pratico giardino. Baruzza Giuseppe, Noghere 50, Trieste. 40358 C

CORRISPONDENTE perfetta lingua tedesca, praticissima lavori ufficio, offresi. Cassetta 23949 C, Unione Pubblicità. 23949 C

GIOVANE pratico ramo trasporti offresi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 71349 C

GIOVANE 28-enne serio offresi quale fattorino ufficio. Indirizzo al Piccolo. 71383 C

PENSIONATO giudiziario, energico, colto, accetterebbe ovunque qualsiasi occupazione decorosa. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 40343 C

PENSIONATO con moglie, capace cucina, cerca posto custode in villa. Gentili offerte Cassetta 23952 C, Unione Pubblicità. 23952 C

RAGIONIERE, perfetto contabile, corrispondente tedesco, francese, rapido bilancista, praticissimo libri paghe e compilazione nuovi moduli per pagamenti contributi sociali, offresi mitissime pretese qualche ora giornaliera, oppure assume qualunque lavoro domicilio; propria macchina scrivere. Cassetta 23954 C, Unione Pubblicità.

25-ENNE, presenza, ariano, ex proprietario alimentari, qualunque lavoro, offresi miti pretese. Scrivere indirizzo Piccolo. 40362 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI 15, acqua 4, ferro 3. Piazza Cavana 5, vicino Zampolli. 8969 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

PITTORE stanze cucine moderne lire 40, mobili. Madonnina 13, portineria. 71316 CC

PITTORE eseguisce stanze comuni e di lusso prezzi miti. Telefonare 48-85. 23929 CC

PITTORE appartamenti moderni, stanze cucine lire 50. Goldoni 12, giornalaio. 40361 CC

PITTORE camere cucine moderne 40. S. Maurizio 9, calzolaio. 71377 CC

PITTORE eseguisce stanze appartamenti prezzi reclame. Corridoni 5, presso Beltramini. 71372 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 71889 CC

PLISSE' specialità tutti i disegni, anche a sole, eseguisce Tintoria Zibernà, Battisti 20. 40315 CC

SIGNORA! Avete capelli tinti, ossigenati, rovinatissimi? Relly, specialista in permanenti, tinture, con un bigodino-prova gratuito dimostrerà che può perfettamente permanentarvi! Rossini 14. 24010 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio materassi 13. Piazza Impero 6, tabaccheria. 71356 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE mezzo lavorante capace e parrucchiera mezza lavorante o garzona cercansi. Via Orlandini 16. 40366 D

COPERTAIA pratica con referenze cercasi per lavoro importante. Via Mazzini 28. 24000 D

GARZONA sarta donna. Via San Giusto 12, terzo. 23998 D

GARZONA sarta uomo 20 settimanali, mezza lavorante, cercansi. Carducci 47. 23994 D

GARZONA pratica sarta donna cercasi. Capuano 6, terzo piano. 23986 D

GARZONA e garzona pratica sarte uomo cercansi. Crispi 32, secondo. 24014 D

GARZONA sarta donna cercasi. Palladio 6, porta 4. 24007 D

GARZONE parrucchiere pratico cercansi. Via Istituto 22, Salone 300. 24[illegible] D

LAVORANTE donna capace cercasi. Petelin, corso Vitt. Em. 7. 23891 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Cassa Risparmio 6. 24031 D

ONDULATRICE cercasi per grande albergo. Presentarsi possibilmente dalle 12.30-14.30, Salone Cossutta, Carducci 30. 24008 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere signora finito e manicure capacissima, presentarsi Salone Villa, Mazzini 45. 40341 D

PARRUCCHIERA capacissima I categoria, con buonissima paga, cercasi. Piazza Goldoni 4. 71380 D

RAGAZZI battipelle cercansi. Fabbrica borse via Vasari 7. 71392 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Via Carducci 53. 23981 D

RAGAZZO cercasi. Panificio Madonnina 21. 24013 D

SALONE signora cerca garzone. Imbriani 16, primo, Gregoretti. 71354 D

SIGNORINA pratica panetteria cercasi. S. Michele 30. 40346 D

SIGNORINA 16-17-enne già pratica nel ramo manifatture cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 71358 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERETTA mobiliata poco comodo cucina cerca distinta sola. Offerte Cassetta 23964 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA mobiliata pulita comodo cucina, cerca pensionata, massimo terzo piano. Cassetta 23942 E, Unione Pubblicità. 23942 E

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina presso persona sola o indipendente, cerca statale. Scrivere Cassetta 23965 E, Unione Pubblicità. 23965 E

PENSIONE completa, centrale, bagno, cercano due stabili. Cassetta 23976 E, Unione Pubblicità. 23976 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerca signora pensionata. Offerte Cassetta 23939 E, Unione Pubblicità. 23939 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 8967 F

A. A. ELEGANTE termobagno, ingresso indipendente, vitto, affittasi. Valdirivo 11, terzo, sinistra. 23854 F

A. A. MATRIMONIALE lussuosa, con bagno, eventualmente vitto, Machiavelli 13, porta 23. 40383 F

A. A. MOBILIATA due letti, chiarissima, con attiguo salotto, posizione centralissima, bagno, telefono, comodo cucina, affittarsi presso piccolissima famiglia distinta. Telefonare 54-35. 23984 F

A. A. MOBILIATA affittasi, centro. Spiridione 10, porta 13. 40377 F

A. BELLISSIMA affittasi distinti breve soggiorno. Felice Venezian 4, terzo. 23989 F

A. DISTINTO mobiliata attiguo salotto Novecento ascensore. Mazzini 32 terzo, porta 9. 24030 F

A. ELEGANTE, grande, soleggiata, poggiuolo, ingresso scale, unico subinquilino, affittasi distinto. Rapicio 6, secondo, destra. 40340 F

A. INGRESSO scale matrimoniale spaziosa acqua corrente calda fredda affittasi temporaneamente. Torrebianca 25, porta 7. 24011 F

A. STANZA vuota affittasi persona pensionata. Ginnastica 36, secondo. 71384 F

A. STANZA tranquilla matrimoniale, con ottimo costo, anche breve soggiorno, affittasi prontamente. Diaz 16, terzo, destra. 71404 F

A. STANZA vuota ariosa, affittasi persona sola. Fornace 1, porta 10. 71405 F

CAMERA mobiliata soleggiata ingresso scale affittasi. Pondares 3, porta 17. 71414 F

CAMERA mobiliata affitta signora a distinti. Piazza Valle 1, mezzanino, seconda porta. 71364 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Trento 5, primo. 40350 F

CAMERA casa nuova paraggi giardino pubblico volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 24035 F

CAMERA elegante, bagno, cura vestiario, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 23984 F

CAMERETTA affittasi a signora. Scala Monticello 3, porta 28 (via Giulia). 71353 F

CAMERETTA vuota affittasi, escluso donne. Via S. Francesco 4, primo, interno, Vattovani. 40379 F

CAMERINO arioso, chiaro, persona perbene affittasi. Ferriera 49, primo, destra. 23993 F

CAMERINO affittasi soltanto a persona dabbene. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 24017 F

CAMERINO mobiliato affittasi a distinto. Via Ferriera 5, terzo, porta 10. 24001 F

GRANDE camera vuota con comodo cucina affittasi. Boccaccio 19, quinto. 71410 F

INDIPENDENTE bella, volendo due centralissime, affittansi. XXX Ottobre 8, primo. 71355 F

MOBILIATA matrimoniale interna, pulita, escluso donne. Istituto 37 A, pianoterra, Marchi. 71406 F

MOBILIATA ariosa, una persona, affittasi. Via Geppa 12, porta 7. 71401 F

MOBILIATA una due persone, affittasi. Leonardo Vinci 2, primo, destra. 71382 F

MOBILIATA centrale affittasi. Via Coroneo 9, primo piano, sinistra. 71370 F

MOBILIATA, soleggiata, pulizia, unico, eventualmente vitto, affitta piccola distinta famiglia. Galilei 3, porta 10. 71367 F

MOBILIATA elegante, semilibera, presso distinta sola, affittasi. Stuparich 7, primo. 71352 F

MOBILIATA grande soleggiata, acqua corrente, affittasi. Giulia 10, terzo, destra. 40342 F

MOBILIATA vicino giardino pubblico uso cucina affittasi a distinta. Cassetta 23971 F, Unione Pubblicità.

MOBILIATA letto ingresso scale ed altre arredate ufficio telefono ecc. affittansi possibilmente unite. Geppa 9, secondo. 2403[illegible] F

STANZA signorile, arredo nuovo, conforto, affittasi distinto. Rivolgersi Ponchielli 3, portineria. 23985 F

STANZA vuota, salotto mobiliato, cucina, prontamente affittansi. Informazioni: Cristoforo Belli 7. 71391 F

STANZA moderna spaziosa affittasi, eventualmente vitto. Vasari 17, porta 18. 71374 F

STANZA bella ingresso libero affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 71350 F

STANZA mobiliata presso piccola famiglia affittasi. Pietà 6, porta 3. 40336 F

STANZA uno due letti, massimo conforto, affittasi prontamente. Via Zovenzoni 4, porta 7. 40345 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, centro, affitta signora sola a signorina seria. Indirizzo Piccolo. 40382 F

VUOTA bella soleggiata affittasi a distinti. Kandler 3, secondo, destra. 40353 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 40277 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 8972 G

AFFIDATE scolari riparazioni settembre qualsiasi materia. Besenghi 5 (scalinata), tel. 5806. 40364 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40347 G

ESAMI settembre, corsi speciali semiparticolari. Allievi genitori liberi preoccupazioni scolastiche. Inviasi prospetti telefenando 52-68. Direzione, insegnamento scientifico: il direttore professor dottor Fernando Polacco; Direzione, insegnamento letterario: il Regio Preside professor dottor Gianni Barzellini. Informazioni Istituto Scolastico controllato via Diaz 3. 71330 G

INSEGNANTE impartisce qualunque materia elementari, medie inferiori. Agostinis, XX Settembre 59. 71373 G

PROFESSORE matematica, costruzioni, topografia, nautica, istruisce privatamente. Rivolgersi Cassetta 23947 G, Unione Pubblicità. 23947 G

STUDENTE impartisce scrupolosamente matematica finanziaria, computisteria, inglese, chimica. Indirizzo Piccolo. 71368 G

STUDENTESSA darebbe lezioni domicilio elementari medie inferiori, prezzi mitissimi. Scrivere: Cassetta 23950 G, Unione Pubblicità. 23950 G

STUDENTESSA ultimo corso Magistrale impartisce lezioni, preparazione esami, prezzo modicissimo. Offerte: Cassetta 23957 G, Unione Pubblicità.

UNIVERSITARIA lettere prepara accuratamente esami riparazione materie letterarie studenti medie inferiori. Diaz 26, interno 9. 40243 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO polso oro Lewriet smarrito Dreher, Giulia, XX Settembre, cara memoria. Mancia. Pecile, Milano n. 27. 23983 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

ALLOGGETTI 1-2 camere, pronti primo agosto, affittansi. Via Baiamonti n. 1 A. 40370 I

AMMEZZATO grandioso palazzo prospiciente Posta Centrale affittansi due o quattro stanze dotate tutte comodità moderne, referenze. Via Galatti 20.

APPARTAMENTI soleggiati due stanze, cameretta, ripostiglio, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittansi stabile nuova costruzione. Via S. Francesco 70. 71253 I

APPARTAMENTINO con bagno mobiliato, affittasi. Cassetta 24042 I Unione Pubblicità. 24042 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato quattro stanze, ricchi accessori, terrazzino, poggiuolo, riscaldamento autonomo, affittasi viale Regina Margherita 8. 71252 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, camerino, bagno, accessori, villa, uso giardino, affittasi prontamente. Pendice Scorcola 507. 71214 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, camerino, camerino bagno, cucina, giardinetto, cantina, affittasi per 1.o ottobre, via Aleardi 4, mezzanino, Magrini. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, telefono 7529, dalle 16 alle 19. 40356 I

CAMERA cucina, camera camerino cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 23982 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze accessori bagno cerca statale prossimo agosto. Cassetta 23967 L, Unione Pubblicità. 23967 L

APPARTAMENTO tre stanze accessori, anche periferia, cercasi. Inviare offerte: Colmayer, Brindisi 9, Monfalcone. 40378 L

CASA campagna cercasi in affitto. Dodich, via alle Cave 23. 71309 L

MAGAZZINO grande o tettoia di 300-350 mq., anche interno, chiaro, cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 23959 L, Unione Pubblicità. 23959 L

QUARTIERE signorile, quattro stanze, stanzino, bagno installato, termosifone, non lontano dal centro, cercasi. Telefonare 99-90. Cassetta 23970 L, Unione Pubblicità. 23970 L

QUARTIERINO nei pressi S. Giovanni camera cucina, 3 mesi anticipati, cercano sposi prontamente. Cassetta 23962 L, Unione Pubblicità. 23962 L

STANZE due e cucina più accessori, cercasi prontamente. Giovanni Marsi, via d'Alviano 42. 40339 L

VILLINO oppure appartamento in villa, minimo 4 stanze, accessori, garage, giardino, paraggi Scorcola o Romagna, cercasi. Offerte Cassetta 23966 L, Unione Pubblicità. 23966 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. RADIO 5 valvole vendesi prezzo irrisorio. Giulia 26, terzo. 71409 M

BAGNO completo, aspirapolvere, bollitore, radio vendonsi. Via F. Venezian 1, secondo, visitare dalle 9 alle 12 e 15-19. 23992 M

CANE giovane regalasi persona di cuore. Galileo 15, terzo, Binaghi. 24006 M

CARROZZELLA Naether fonda vendesi occasione. Guerrazzi 2 B, primo, destra. 71398 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via Ferriera 5, pianoterra, Manuelli. 71399 M

CARROZZELLA fonda modernissima molleggiata, altra sport, vendonsi. Toti 14, porta 10. 24014 M

CARROZZINE sport, doppio fondo, Phoenix, molleggiate, occasione. Tarabochia 6, mobili. 40360 M

CASCO motore E. F. M. vendesi occasione. Piazza Cavana 5, portinaio. 8970 M

CASSA controllo «Sir» vendesi, capacità 999.99. Via Toti 8, battirame. 71393 M

COLONNE marmo due, tavolo rotondo, vendonsi. Dalle 16 alle 19. Foscolo 50, Colonna. 71411 M

FRANCOBOLLI, collezione 4500 pezzi fino 1914, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40344 M

GATTINI Angora, razza, vendonsi rara occasione. Viale Regina Elena 31. 40367 M

GHIACCIAIA famiglia, poltrone spiaggia, forno gas, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 71396 M

GHIACCIAIA 100 per 75 ottimo stato vendesi. Molino a vento 11, magazzino. 40349 M

LAMPADARIO stanza pranzo moderno, vendesi. Rossetti 8, quarto, sinistra. 40354 M

LENZUOLA puro lino, ventilatore, lampadario, bollitore, vendonsi. Machiavelli 12, porta 8. 24031 M

MACCHINA cucire spola rotonda 280 vera occasione. Rossetti 20, portineria. 24002 M

MACCHINA caffè elettrica vendesi oppure scambiasi con radio. Indirizzo Piccolo. 8968 M

MACCHINA cucire perfetta vendesi straoccasione. Maiolica 13, terzo, porta 7. 24018 M

MACCHINA Singer spola rotonda seminuova 350, altra famiglia 120, vendonsi. Bosco 12. 24014 M

MACCHINA pulitrice Protos occasionissima. Corso Vitt. Em. III 3, portiere. 71361 M

MACCHINE cucire Necchi rate lire 1 al giorno, altre Singer, radio occasione. Natale, Battisti 12. 23995 M

MANTELLO moderno, nuovissimo, media, occasione vendesi. Via Kandler 5, Iaconti. 40385 M

MATERASSO lana, quadro sacro, bellissime piante acquatiche, esclusi rivenditori. Brunner 3, secondo, interno. 71357 M

MATERASSO lana vendesi. Fornace 1, porta 8. 40313 M

PORTONE ferro 270 per 150, ferriate, compressore motore Marelli, scala corda vendonsi. Udine 19. 23991 M

RADIO Philips, buono stato, grammofono, libri tedeschi vendonsi. Via Romagna 62, pianoterra. 40363 M

RADIO Marelli 5 valvole vendesi. Industria 2, porta 7, ore 19. 24025 M

RADIO Crosley 5 valvole ottimo stato vendesi. Canova 19, secondo, sinistra. 24016 M

RADIORIPARAZIONI accurate, applicazione onde corte, scale parlanti, garanzia, esegulsce impianti radiofonici e cinemasonori, prezzi modici. Laboratorio Sponza, Cornelia Romana 2. 23997 M

SCALDABAGNO automatico ottimo stato vendesi. De Folla, Barcola Riviera 133. 71378 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CAPPOTTO uomo statura forte acquistasi se occasione. Cassetta 23956 N, Unione Pubblicità. 23956 N

CARROZZELLA sport acquistasi prontamente se occasione. Stoppani 5, mezzanino, Stori. 71392 N

SERVIZIO posateria argento sei persone completo, occasione acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 23905 N, Unione Pubblicità. 23905 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI moderni, salotti, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 40279 NN

A. A. «ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi: assortimento mobili bellissimi, convenientissimi. 40256 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, scelto assortimento mobili comuni, di lusso, salotti, studi moderni, cucine finemente laccate, convenienza, garanzia. 24019 NN

A. PIANINO Koch Korselt vendesi 5200 trattabili. Giulia 26, terzo. 71408 NN

AL Mobilificio Maranzana, troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 24039 NN

ARMADI, lavamano, letto piazza mezza completo. Gozzi 3, porta 11. 23996 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, salotti 580, materassi lana 130, matrimoniali, pranzo, mobili ufficio, prezzi bassissimi, esclusivamente Tarabochia n. 6. 40259 NN

BANCO per bar, triciclo seminuovo, qualche mobilio adattabile latteria, occasione. Rivolgersi Bar Alzetta, via Carducci 28, dalle 16-18. 40360 NN

CAMERA pranzo, lampadari ferro battuto, vendonsi occasione. Ore 14-17. Indirizzo Piccolo. 24022 NN

CAMERA pranzo lussuosa, moderna, come nuova, vendesi. Presentarsi ore 14-17. Indirizzo Piccolo. 71363 NN

CUCINA lussuosissima, semplice 650, altra usata vendonsi. Tiziano 14, falegname. 71412 NN

CUCINA moderna, marmi, occasione vendesi. Bosco 13, primo, porta 4. 71371 NN

CUCINA nuova lusso grande occasione vendesi. Toti 9, primo. 40337 NN

CUCINA nuova creazione novità assoluta extralusso vendesi. Crispi 51, falegname. 24024 NN

FIORAIA splendida, poltrone pelle, tavolo crociera, sedie, armadio 6 cassetti vendonsi partenza. Indirizzo Piccolo. 71395 NN

LETTO, sgabello, rete metallica, quasi nuovi, vendonsi. Toti 9, primo. 40338 NN

MATRIMONIALE noce nuovo modello. Via Pacinotti 9, presso piazza Vico. 71369 NN

MATRIMONIALE suste 680, cucina marmi, anticamera, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 23991 NN

MATRIMONIALE moderna quattro porte, lussuosa, pranzo bellissima viennese occasione vendonsi. Tiziano 9, mezzanino, destra. 24005 NN

MATRIMONIALE cucina nuovissime, camera pranzo usate, vendonsi occasione. Istituto 34. 24038 NN

MATRIMONIALE usata, tavolo allungabile, vendesi occasione. S. Giacomo Monte 2, falegname. 24034 NN

PIANINO germanico rara perfezione vendesi 1900, scambi, facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 24036 NN

PIANINO tedesco incrociato, perfetto, vendesi occasione. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANOFORTE Schnabel occasione partenza vendesi. Indirizzo Piccolo, dalle 10-12. 71394 NN

POLTRONE teatro seminuove centoventi pezzi vendonsi occasione. Niero, Alfieri 4. 40352 NN

SALOTTINO seminuovo, mogano, con specchi, vendesi. Amerigo Vespucci 4. 71397 NN

SCRIVANIA modernissima vendesi subito, qualunque prezzo. Bosco 8, primo, Sanson. 71360 NN

STANZA pranzo non moderna vendesi occasione in giornata. Gatteri 10, primo. 71379 NN

STANZA pranzo, stile antico, perfetto stato, vendesi. Leo 4 A, quinto. 24003 NN

STANZA pranzo monumentale, tedesca, salotto club pelle finissima, vendonsi occasione. Battisti 24, corte. 24040 NN

STANZA pranzo signorile, tiglio pesante, lavoro d'arte Rinascimento fiorentino, aspirapolvere, vendonsi prezzo occasione. S. Francesco 38, primo, Tomasi. 24029 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte, Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 23979 O

SCACCIAMOSCHE rotativi pendolari elettrici consumo ca. mezzo cent. ora, qualsiasi applicazione, elimina veli ecc. Telefono 25524 dalle 14-16. 71375 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BICICLETTA donna, altra uomo, vendonsi occasione. San Francesco 9, portineria. 24028 Q

BICICLETTA corsa vendesi. Piazza Carlo Alberto 7, calzoleria. 8967 Q

PRIVATO acquisterebbe Balilla quadrimarce. Esclusi mediatori. Genova 3, officina. 40376 Q

PRIVATO vende 514. Garage Audace, via Conti 1. 71299 Q

1100 bellissima vendesi o cambiasi con Balilla o Topolino. Caffè Negozianti. 24023 Q

1500 vendesi occasione. Telefonare ore 10-12: 45-21. 71402 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ASSOCIEREIMI ditta serie rappresentanze o sana azienda. Disponibili trentamila. Cassetta 23973 R, Unione Pubblicità. 23973 R

BAR superalcoolici, ottimo affare, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 23980 R

NEGOZIO confezioni signora con licenza vendita vendesi prezzo modicissimo. Cassetta 968 R, Unione Pubblicità. 968 R

NEGOZIO commestibili coloniali affitto spese piccole vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 71413 R

NEGOZIO confezioni signora con licenza vendita vendesi prezzo modicissimo. Cassetta 968 R, Unione Pubblicità. 968 R

SALONE parrucchiere, signora, avviato, città, piccole spese, vendesi causa malattia. Udine 49, Bar, dalle 9-11. 24033 R

SALONE misto attrezzatissimo vendesi subito causa impegni. Offerte Cassetta 24020 R, Unione Pubblicità.

SOCIO sovvenzionatore cercasi per azienda tecnico-automobilistica bene avviata. Scrivere Cassetta 23988 R, Unione Pubblicità. 23988 R

TRATTORIA spaccio vini centralissimi lavoro garantito, vendonsi. Crispi 3, Caffè. 71351 R

50.000 cercansi, associabili per maggior sviluppo azienda avviata. Scrivere Cassetta 1155 R, Unione Pubblicità. 1155 R

70.000 prima ipoteca garanzia pupillare cercansi. Indirizzo al Piccolo. 71365 R

15-20.000 lire cercansi, commercio r[illegible] ditizio, garanzia assoluta, eventuale impiego personale. Cassetta 23948 R, Unione Pubblicità. 23948 R

200-250.000 cercansi, primo rango, casa nuova città. Cassetta 24026 R, Unione Pubblicità. 24026 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA [illegible].000; casa [illegible].000 metri campagna, 24.000. Goldoni 10, primo. 40380 S

FONDO da costruzione città vendesi lire 5000. Via Molino a vento 12. 71388 S

FONDO magnifico Pendice Scorcola con progetto villa pronto vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 23958 S

GRANDE tenuta Toscana, villa, fattoria, poderi 27, reddito 7, mutuata fondiario, vendesi cancello chiuso 2 milioni 600.000. Permutasi tenuta minor valore. Scrivere Cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5511 S

PARENZO vendesi tenuta agricola [illegible] ettari con fabbricati, immediate vicinanze città. Informazioni fornisce perito agr. Andretti Giuseppe, Parenzo, via Kandler 6. 23975 S

STABILE rendita 10 percento netto, osteria con quartiere città, vendonsi. Maiolica, Trattoria Nino. 40327 S

TERRENI Opicina, Prosecco, vendonsi, permutansi casetta. Cassetta 24032 S, Unione Pubblicità. 24032 S

TETTOIA o fondo comperasi, circa 400 mq., vicinanze linee tranviarie. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate. Cassetta 23960 S, Unione Pubblicità.

VILLA vuota bellissima, conforto, vicinanza, esente, vendesi subito partendo 160.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 23922 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

A. FIESSO (Pirano), Pensione «Casa al Mare», posizione incantevole, prezzi modicissimi. 24041 T

PORTOROSE affittasi casetta 3 stanze, cucina, tutto mobiliato, rivolgersi Portorose Garage. [illegible]

S. STEFANO Cadore, Trattoria [illegible] Posta, trattamento familiare, [illegible] modici. [illegible]

SAN DANIELE del Carso a[illegible] villini mobiliati acqua luce. In[dirizzo] Piccolo. [illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

VEDOVA pensionata 46-enne so[illegible]ta appartamento sposerebbe [illegible] posizione sicura. Offerte con in[illegible] Cassetta 23953 U, Unione Pu[bblicità]. [illegible]

34-ENNE, posizione, triestino r[illegible]te in A. O. I., relazionerebbe si[illegible] illibati costumi, seria, distinta presenza, massimo 25-enne, sco[po] matrimonio. Inanonime. Inviare [illegible] aerea Casella postale 309, Peri[illegible] camerè. A. O. I. [illegible]

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

CASA del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28: per eliminazione alcuni articoli sconti speciali. [illegible]

CONTRABBANDIERI DI VALUTA
ANDREA LAVEZZOLO

4

Riassunto delle prime puntate.

In un albergo di Dieppe, al principio di settembre, i clienti sono pochissimi; quindi desta una certa meraviglia nel padrone, Jean Denain, l'arrivo di un elegante signore, che fissa una camera. Nella seconda moglie di Jean, platinata e dipinta, il signore desta, poi addirittura ammirazione. Questo secondo matrimonio dell'albergatore [illegible]

[illegible] dell'albergo, a meno che qualcuno non si fosse buttato a sonnecchiare sul letto.

Dalla cucina veniva un rumore di stoviglie rimosse nell'acquaio e la voce un poco rauca di Marta che discuteva con la cuoca.

La signorina Maryse spinse l'u[illegible] [illegible] il breve [illegible] lungava [illegible] di gra[illegible] [illegible] scricchiolò [illegible] e suole [illegible]

[illegible] sinistra, [illegible] la folta [illegible] la vo[illegible] — forse [illegible] curio[illegible] [illegible] na Ma[illegible] parlava [illegible] ncitata[illegible] e stata [illegible] non si [illegible] per [illegible] rispo[illegible] l'osti[illegible] conobbe il signor Desfontaines. L'altra voce non aveva nulla di particolare ma la signorina Maryse avrebbe giurato che colui che si trovava a colloquio col nuovo pensionante fosse il signor Lalou.

— Non me ne andrò!

— Fai come credi, Alexis! Sei avvertito e se ti succede qualcosa di spiacevole...

— Io non temo nulla, nè da voi nè da altri!

Un rumor di passi, di là della siepe, fece comprendere alla signorina Maryse che il colloquio era finito. La notte era buia, ma temendo ugualmente di essere vista, la signorina Maryse rimase immobile cercando di far corpo con la siepe cui si era addossata.

Ella vide qualcuno risalire i gradini che conducevano alla porta dell'albergo e poco dopo il cancello presso la strada stridette sui cardini. Solo dopo aver atteso ancora qualche istante la signorina Maryse si decise ad attraversare il giardino. Il cancello non era stato rinchiuso ed ella lo sorpassò. In distanza, dove cominciavano le lampadine elettriche di Dieppe, la strada litoranea era illuminata, ma davanti all'albergo era buio completo.

Il signor Lalou e il signor Desfontaines evidentemente si conoscevano, anche se, a tavola non lo avevano dato a dividere, ma che cosa significava quel misterioso colloquio nella notte? Quando l'uomo si era trovato davanti alla porta illuminata dell'atrio, la signorina Maryse aveva riconosciuto nell'alta figura elegante che per un istante si era stagliata a controluce, il signor Alexis Desfontaines. E Lalou, evidentemente, lo aveva minacciato! Che cosa significava dunque tutto questo?

La signorina Maryse vide ad un tratto risplendere a pochi passi da lei, sul sentiero che conduceva alla spiaggia, il chiarore di uno zolfanello: la luce illuminò per un istante il viso di Lalou che stava accendendo la pipa. Ella camminò fuor del sentiero per evitarlo, ma quell'uomo doveva aver occhi di gatto poichè nonostante, la fiamma dello zolfanello avesse dovuto abbagliarlo, la vide e la riconobbe.

— Buonasera, signorina Maryse!

Poco prima quello stesso uomo aveva minacciato il signor Desfontaines e l'interpellata rabbrividì. Gli gettò un breve «buonasera», poi si lanciò di corsa verso la spiaggia.

Correndo lungo il sentiero, la signorina Maryse pensava a Jack lo sventratore, e il pensiero che Lalou si trovasse a poca distanza da lei le metteva un brivido diaccio lungo la colonna vertebrale. Per fortuna, appena le sue calzature di gomma calpestarono la sabbia della spiaggia, ella vide biancheggiare un paio di calzoni.

— Oh Dio! Roberto! — (Roberto era il momentaneo ideale della signorina Maryse). — Ho avuto una paura pazza.

Il giovanotto le passò un braccio attorno alla vita e la signorina, a quella stretta, sentì rinascere in lei un po' di sicurezza.

— Che ti è successo, cara?

Maryse raccontò al compagno il dialogo di cui era stata testimone.

— Ebbene?

— Ma, caro, lo ha minacciato, vi era dell'odio nella sua voce! Non sarei stupita se nell'albergo di Dieppe avvenisse un delitto!...

Roberto era un robusto giovanotto che in combattimenti di dilettanti aveva mandato parecchi avversari nella segatura del ring. Prima di tutto egli era un ragazzo pratico e se Maryse lo avesse maggiormente conosciuto avrebbe capito subito che quello era il tipo diametralmente opposto all'ideale di cui andava così disperatamente in cerca. Egli rispose:

— Cara mia! Se tutte le minacce dovessero essere messe in pratica, nei rigagnoli scorrerebbe sangue. Lascia stare queste ubbie. Guarda: il fuori bordo è lì. Aiutami a metterlo a mare e tra cinque minuti avrai dimenticato queste sciocchezze.

La signorina Maryse avrebbe voluto ribattere, ma d'un tratto si sentì tutta stretta contro il petto del «boxeur» dilettante e una bocca dai baffetti pungenti chiuse la sua. Quando se ne staccò ella ebbe appena la forza di mormorare con voce spenta: «Oh! Roberto!»...

Nel frattempo Alexis Desfontaines era entrato nell'albergo ed era risalito nella camera. Un sorriso un poco sarcastico gli arricciava le labbra sottili. Egli non aveva cercato quel colloquio e si era imbattuto nel suo interlocutore per caso, mentre tornava dalla spiaggia dove era andato a fumare un paio di sigarette aspettando l'ora di mettersi a letto.

Desfontaines tolse di tasca la chiave, aprì l'uscio e accese la luce elettrica. La finestra era semiaperta ed egli andò a chiudere le gelosie.

Il mare non si vedeva più ma si udiva il lieve rumore delle onde che venivano a morire sulla spiaggia.

Di là della strada litoranea l'ospite dell'Hotel de Dieppe e de Newhaven vide rosseggiare il puntino rosso della pipa di Lalou, ma non vi diede soverchia importanza. Egli richiuse le gelosie, andò nel bagno annesso alla sua camera e vi diede un'occhiata scrutatrice. Dopo di che, evidentemente soddisfatto, tornò nella sua camera, sbadigliò e, aperta la valigia, ne tolse un pigiama color perla.

Alexis Desfontaines si spogliò e davanti allo specchio rimase per una diecina di minuti a far flessioni e piegamenti.

Di là della strada, Lalou, che si era seduto sull'erba della scarpata che portava alla spiaggia, continuava a sorvegliare la finestra illuminata della camera ventisette.

Terminati gli esercizi ginnici, Alexis Desfontaines fece una doccia fredda e, rasciugatosi, infilò il pigiama. Egli si avvicinò quindi al vestito che aveva riposto con cura e tolse da una delle tasche un piatto revolver automatico. Ne verificò la carica e lo mise sotto al guanciale, dopo di che, assicuratosi che la porta era ben chiusa e che la chiave posta nell'interno ostruiva il buco della serratura, si buttò sul letto e continuò a fumare guardando le volute azzurre che salivano verso il soffitto.

(Continua)